IL PICCOLO

MARTEDÌ 7 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Oggi ad Ankara

Vertice Nato, Putin lancia la sfida: altra strage a Kiev Gelo Meloni-Trump

Vladimir Putin vorrà anche la pace, come dice Donald Trump, però intanto sta martellando violentemente Kiev con droni e missili: lo ha fatto ieri, alla vigilia del vertice Nato di Ankara che vedrà uno a fianco agli altri tutti i leader dei Paesi dell'alleanza. Attesa per l'incontro tra Trump e Meloni dopo i reiterati insulti del presidente Usa alla premier italiana.
Alle pagine 2 e 3

Kiev: bombe russe su un palazzo residenziale

Il Nobel Usa dà fiducia al Vecchio Continente

FRANCESCO MOROSINI

L'Europa è come Venezia tra '600 e '700, una splendida dama ormai sul viale del tramonto?
A pagina 3

De Pascale (Emilia): «Porti e ferrovie, patto tra 3 Regioni»

«Emilia Romagna, Veneto e Fvg costituiscono un unico sistema logistico di porti, autostrade, ferrovie». Ne è convinto Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia Romagna.
Barbieri a pagina 17

Manovra estiva da un miliardo

La Regione Fvg potrà contare su un assestamento di bilancio a nove zeri per il quarto anno di fila
Iter appena iniziato, approdo in aula il 21 luglio. Utilizzo dei fondi: priorità a infrastrutture e sanità

Un'altra manovra estiva da un miliardo di euro: per il Friuli Venezia Giulia è il quarto anno consecutivo. «Tutto merito della buona salute delle entrate tributarie e del criterio di prudenza che caratterizza la nostra azione», spiega Barbara Zilli, l'assessore regionale alle Finanze che ha iniziato ieri il percorso consiliare, illustrando in Commissione il rendiconto 2025. Le tappe dell'iter sono fissate e cadenzate, l'approdo in aula del documento ormai messo a punto è stabilito per il 21 luglio. Verranno privilegiati gli investimenti aggiuntivi in infrastrutture e sanità.
Ballico a pagina 13

Lite pubblica

Global warming: battibecco tra il glaciologo e Scoccimarro

Rigo a pagina 12

L'analisi

L'inerzia miope della politica surriscalda l'intero pianeta

ANDREA SEGRÈ **a pagina 12**

Il leader di Azione domani a Trieste

Calenda: «Servono l'Europa, la difesa comune e il centro Lega sì, ma quella di Fedriga»

«Serve l'Europa, serve la difesa, serve il centro». Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione, è convinto che la prossima legislatura si giocherà sul ruolo dell'Ue («O si fa l'Europa o si muore», dice) e che partirà senza una maggioranza. Azione intende giocare la sua parte e dialogherebbe anche con la Lega, «a patto però che sia quella di Fedriga e Zaia». Calenda sarà domani a Trieste.
D'Amelio a pagina 7

TURISMO CAFONE

Con il parapendio a motore atterrano tra gli ombrelloni della spiaggia di Grado

La sequenza dell'atterraggio sull'arenile di Grado di uno dei due parapendii a motore: subito una multa da 200 euro, possibili conseguenze penali - **Boemo a pagina 14**

NELLE CRONACHE

A Prosecco

Scende dall'auto dopo un incidente e muore investito

Sarti a pagina 23

I fuori sede

Cari e introvabili gli alloggi per universitari

Brusaferro a pagina 21

Carburanti

Anche in Slovenia crescono i prezzi di benzina e diesel

Giantin a pagina 15

Calcio serie D

Soldi in arrivo: la Triestina può iscriversi

Rodio a pagina 32

Soprintendenza-Comune

Le Belle Arti in Porto Vecchio: trattative per il Magazzino 20

«I rapporti con la Soprintendenza ora sono ottimi e per me si può trovare l'accordo, con i direttori di prima non se ne parlava neanche...». Il sindaco Roberto Dipiazza apre alla possibilità di rinnovare, ma stavolta a lunga scadenza, la concessione del Magazzino 20 del Porto Vecchio alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia.
Codagnone a pagina 19

Gradisca

Dalle minoranze agli stereotipi: Vera Gheno apre Onde Mediterranee

Grando a pagina 31

Il memoir

Vita e ricordi lungo il confine: la Trieste di Sergio Bologna

Tomasin alle pagine 30 e 31

studio immobiliare BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Trilocale composto da soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, massimo 250.000

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, posto auto, massimo 400.000.

CERCHIAMO VILLA:
Con giardino proprio e accesso auto, in zona servita, massimo 750.000.

CERCHIAMO STABILI O CONDOMINI INTERI:
Anche da ristrutturare per cliente referenziato.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-13 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 · Cell. 338.5640595 -Tel. 040.347.62.51
www.agenziabenedetti.it

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 157

Primo piano

Le tensioni internazionali

Scoppia il caso Balogun La telefonata di Trump «Quello non era fallo» Le proteste dell'Uefa

Il cartellino rosso congelato al giocatore statunitense fa il giro del mondo
Il presidente Usa ammette di aver chiesto la revisione del provvedimento
La Federcalcio belga non ha ricevuto alcun chiarimento sulla decisione

ALESSANDRO SANZÒ
ROMA

La telefonata

Il ciclone Donald Trump di abbatte anche sui mondiali made in Usa. Del «caso Balogun», quello del rosso congelato al giocatore statunitense, il presidente americano ha candidamente confermato di aver parlato con Gianni Infantino: una telefonata diretta per chiedere la revisione di quel provvedimento, al fine di scongiurare la squalifica, altrimenti automatica: «Non c'era fallo. Solo due giocatori che si sono scontrati - l'analisi di Trump -. Una cosa è penalizzare qualcuno per la partita» che sta giocando, «ma come lo si può fare per un match che non si è ancora giocato? È ingiusto». E ha anche attaccato l'arbitro: «È un po' sospetto» ha insinuato poi, riferendosi alle voci di combine che nel 2024 avevano coinvolto il brasiliano Raphael Claus, poi del tutto scagionato (difeso infatti dalla sua stessa federazione). Un'ingerenza sul campo alla vigilia del vertice Nato di Ankara che infatti scatena nuove polemiche tra alleati. Ad indignarsi però anche la Uefa che, con una nota insolitamente dura, ha attaccato la Fifa per la squalifica sospesa dalla Commissione disciplinare, in modo da consentire all'attaccante degli Stati Uniti Falorin Balogun di giocare negli ottavi del Mondiale contro il Belgio, nonostante il rosso diretto rimediato con la Bosnia.

La nota

La Federazione mondiale «ha passato una linea rossa» si é sottolineato da Nyon, denunciando una decisione «senza precedenti, incomprensibile e ingiustificabile». «Il calcio, come qualsiasi altro sport, si basa su regole, che sono il fondamento di una competizione equa, onesta e trasparente. A volte, le regole sono soggette a interpretazione. In questo caso, non è così», ha aggiunto l'organo europeo del calcio.

La replica

Alle parole di Trump ha replicato il suo fedele alleato, Infantino, che ha provato a difendere l'operato della federcalcio che da dieci anni gestisce: «Gli organi giudiziari della Fifa sono indipendenti. Operano in modo autonomo, la loro indipendenza è essenziale per la credibilità e l'integrità del calcio e deve essere sempre rispettata. Ho effettivamente ricevuto una telefonata dal Presidente Trump, proprio come ricevo telefonate da capi di Stato di tutto il mondo. Le decisioni della Commissione Disciplinare Fifa a volte mi lasciano sorpreso. A volte sono d'accordo con esse, a volte no». Chi è davvero infuriato è il Belgio, che si è - come da previsioni - visto rigettare l'appello contro la decisione. La federcalcio belga ha denunciato di non aver ricevuto alcuna spiegazione dalla Fifa in risposta alla sua lettera con richiesta di chiarimenti. Considerata, invece, «un ricorso», con l'aggiunta «che era stato nominato un giudice e che la Rbfa aveva solo poche ore per completare tale ricorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump e Gianni Infantino (Ansa)

Folarin Balogun durante la partita tra USA e Paraguay a Los Angeles (Ansa)

Nuova strage a Kiev Zelensky chiede una reazione forte

MOSCA

I raid

Nuovi massicci bombardamenti russi hanno colpito Kiev e la sua regione provocando almeno 22 morti e decine di feriti, secondo il bilancio fornito dalle autorità ucraine, che chiedono agli alleati della Nato di uscire dal vertice di Ankara con decisioni efficaci per il rafforzamento delle difese aeree del Paese. Da parte sua, Mosca ha affermato di avere bombardato obiettivi dell'apparato industriale-militare ucraino e aeroporti militari in varie regioni, come rappresaglia agli ultimi attacchi ucraini, in particolare sulle strutture energetiche della Russia.
E proprio nelle ultime ore droni ucraini hanno preso di mira la raffineria della Gazprom ad Omsk, in Siberia, a 2.500 chilometri dal confine. L'attacco più in profondità sul territorio russo mai registrato dall'inizio del conflitto, nel 2022, dopo quelli

L'amico dei potenti, ospite fisso alla corte di The Donald

L'ascesa di Infantino fatta di rapporti sempre più stretti col potere, ma anche costellata di scandali

ROMA

Il profilo

Ospite fisso della Casa Bianca, amico personale di Donald Trump e dell'America, da dieci anni è il volto della Fifa. Gianni Infantino è molto più però del capo del calcio mondiale: nato in Svizzera da genitori italiani, la sua ascesa è fatta di rapporti sempre più stretti con i potenti del pianeta, ma anche costellata di scandali, decisioni contestate e prese di posizione molto di parte. Ultimo caso, e anche eclatante, è quello della squalifica congelata al giocatore statunitense Folarin Balogun: un rosso giudicato inesistente dallo stesso Trump che ha chiamato Infantino per chiedere di rivedere la decisione di arbitro e var. Ed è arrivato il provvedimento aggiustato a favore degli Usa. Ma questo è solo l'ultimo capitolo di una storia fatta di frequentazioni politiche, gesti plateali, adulazioni sopra le righe che hanno spinto tanti a criticare la sua personalizzazione della Fifa. Infantino e Trump si conoscono dal primo mandato presidenziale. Nel 2018, il n.1 Fifa fece visita alla Casa Bianca portando una serie di cartellini gialli e rossi che il tycoon usò contro il giornalisti. Per la nuova elezione del tycoon, Infantino non si limitò a congratularsi: partecipò al comizio pre-insediamento, definendolo un «incredibile onore». Subito dopo pubblicò un post su Instagram in cui scriveva che insieme avrebbero «fatto grande non solo l'America, ma il mondo intero», richiamando così lo slogan Maga. Nel dicembre 2025 consegnò a Trump il Fifa Peace Prize, scatenando proteste formali da parte di Canada e Messico, co-organizzatori del Mondiale 2026, e un reclamo al Comitato Etico. Pro Usa anche l'organizzazione del primo Mondiale per club nel 2025. Nel 2026 la situazione è esplosa. La gestione dei visti è stata criticata: l'arbitro somalo Omar Artan è stato respinto dagli Stati Uniti nonostante avesse un visto valido, e Infantino ha risposto dicendo che «la Fifa non controlla tutto». Nel frattempo, tifosi di Haiti, Iran, Costa d'Avorio e Senegal venivano respinti alle frontiere, mentre la Fifa continuava a parlare di «Mondiale inclusivo». L'introduzione del re-hydratation break, anche con 19 gradi, che secondo molti critici è stato introdotto solo per consentire le interruzioni pubblicitarie in tv. Come se non bastasse, il caro-biglietti del Mondiale, promessi come «popolari», ma venduti a cifre stellari. Da un anno Infantino ha la sua base di rappresentanza nella Trump Tower a New York. Poi c'è il capitolo «mondo arabo» e le accuse di favorire lo sportwashing in cambio di lauti finanziamenti alla federazione. Le critiche per l'organizzazione di Qatar 2022 che ha bloccato i campionati di mezzo mondo e costretto i calciatori a giocare la coppa in inverno. Le relative polemiche da parte delle ong sulla violazione dei diritti dei lavoratori migranti. Poi l'assegnazione della Coppa del Mondo 2034 all'Arabia Saudita che per Amnesty International è «un regalo politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice ad alta tensione «Putin vuole la pace» Gli europei sono scettici

Per il segretario generale della Nato lo Zar è «disperato»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
ANKARA

Il summit

Vladimir Putin vorrà anche la pace, come dice Donald Trump, però intanto sta martellando violentemente Kiev con droni e missili, proprio alla vigilia del vertice Nato di Ankara - il «summit della verità», stando a diversi diplomatici alleati. È sempre così. Non appena si profila all'orizzonte un incontro chiave, lo zar trova il modo di parlare a lungo con The Donald, nell'evidente tentativo di mesmerizzarlo. Ultimamente, va detto, sembra riuscirci sempre meno. «Putin vuole finire la guerra, lo vuole fortemente», ha però assicurato il tycoon dallo studio ovale. «E anche Zelensky, ne parleremo a Ankara». Si vedrà. Gli europei sono molto scettici al riguardo e vanno dritti per la loro strada. Ovvero sostenere Kiev, senza se e senza ma (con qualche screzio, tuttavia, tra chi paga più di altri il conto).

I temi

Insomma, l'Ucraina sarà uno degli argomenti che gli alleati tratteranno nella capitale turca, com'era prevedibile e previsto, sfruttando la presenza di Volodymyr Zelensky, sia alla cena dei leader di stasera al palazzo presidenziale sia nell'ambito dei vari bilaterali previsti, uno su tutti quello con Trump al termine del Consiglio Atlantico. Il mood d'altra parte è cambiato. Ora il leader ucraino le carte ce le ha: i suoi droni volano a migliaia di chilometri di distanza, carichi di esplosivi e fanno saltare in aria le raffinerie russe. «I leader della Nato sostengono l'intensificazione degli attacchi coi droni nell'ambito degli sforzi volti a costringere Mosca a tornare al tavolo dei negoziati», ha dichiarato il presidente finlandese Alexander Stubb - tra i prediletti di Trump - nel corso di un'intervista al Financial Times, sostenendo che Kiev si trova nella posizione «migliore» dall'inizio della guerra. Stubb, nonostante i timori di una possibile escalation nucleare da parte della Russia, ha sostenuto che la campagna ucraina ha modificato la visione strategica degli Stati Uniti sulla guerra e rafforzato la posizione negoziale di Kiev. Il fatto che Zelensky prenda parte alla cena ne è un chiaro segnale (l'anno passato all'Aja Trump lo aveva quasi ostracizzato). Il segretario generale Mark Rutte, incontrando la stampa, ha ribadito che Putin è sempre più «disperato», bombarda le città ucraine ma non avanza al fronte, ammassa morti su morti tra i suoi soldati. «Per le famiglie russe è una tragedia ma per l'Ucraina è un successo», ha notato. «È quindi fondamentale continuare a sostenerla nella lotta, far sì che riceva tutto ciò di cui ha bisogno». Ad esempio contribuendo al meccanismo Purl, con l'acquisto delle armi indispensabili «made in Usa».

LA POSIZIONEDI STUBB

«I leader sostengono l'intensificazione degli attacchi per costringere Mosca a negoziare»

Il forum

Ecco, sul fronte dell'industria militare c'è grande attesa, ad Ankara, per il forum sulla Difesa, dove si attendono intese e contratti per «decine di miliardi», con possibili sorprese per l'Ucraina, con la concessione di licenze da parte di aziende alleate. Un dato regna incontrastato: i fondi aumentano ma la capacità produttiva dell'ecosistema transatlantico ormai è «a tappo» e si rischia solo di alimentare l'inflazione. Urge dunque trovare soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

su altre regioni del Paese, comprese quelle di Mosca e San Pietroburgo, che hanno provocato una carenza di carburanti e lunghe file di automobilisti ai distributori di benzina in gran parte del Paese. I bombardamenti russi della notte tra domenica e lunedì hanno provocato almeno 15 morti a Kiev e altri sette a Vyshneve, una cittadina vicino alla capitale, oltre a una settantina di feriti.
È questo il bilancio fornito dalle autorità locali, che parlano di attacchi a edifici residenziali. E questo solo alcuni giorni dopo altri massicci bombardamenti che secondo le stesse autorità hanno provocato oltre 30 morti. Il presidente Volodymyr Zelensky ha lanciato immediatamente un appello chiedendo «decisioni forti a sostegno della difesa aerea» ucraina nel vertice della Nato ad Ankara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice Nato ad Ankara, i tre dossier principali

I CONTRIBUTI DEGLI ALLEATI

- Tema centrale del vertice
- Attesa una mediazione del segretario generale Mark Rutte
- Più responsabilità per i Paesi europei, in particolare Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Polonia

INDUSTRIA DELLA DIFESA

- Si terrà Forum dell'industria della difesa
- Presente la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen
- Focus su maggiori investimenti e sinergie nel settore
- Bruxelles presenterà gli strumenti Edirpa e Safe per incentivare gli appalti congiunti tra i 27

SOSTEGNO ALL'UCRAINA

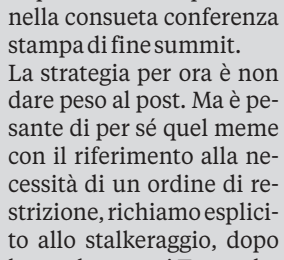
- Volodymyr Zelensky sarà ad Ankara
- Possibile incontro bilaterale con Donald Trump
- La dichiarazione finale ha confermato i 70 miliardi di sostegno militare per il 2026 e altri 70 miliardi per il 2027
- Tra i temi anche gli attacchi su Kiev e le future mosse di Vladimir Putin

NATO OTAN

ANSA

PALAZZO CHIGI IN SILENZIO

Il tycoon posta: «A Meloni serve un ordine restrittivo»



La foto postata da Trump

La linea della reazione è il silenzio.
A Palazzo Chigi per ora si sceglie di non rispondere al post con cui Donald Trump ha sferrato l'ennesimo attacco. Ma sarà difficile non leggere alla luce di questo ogni gesto e parola, quando il presidente Usa e Giorgia Meloni nelle prossime ore si incroceranno alla cena dei leader Nato, e poi mercoledì mattina nella sala del summit ad Ankara. La premier, assicurano i suoi, alla vigilia si è focalizzata sulla preparazione della due giorni in Turchia, con riunioni di governo sui dossier aperti, in cui, assicurano, non ha mai fatto riferimento al tycoon. Sarà impossibile non parlarne nella consueta conferenza stampa di fine summit.
La strategia per ora è non dare peso al post. Ma è pesante di per sé quel meme con il riferimento alla necessità di un ordine di restrizione, richiamo esplicito allo stalkeraggio, dopo le parole con cui Trump ha accusato la premier di averlo «implorato» al G7 per una foto. Una serie di attacchi personali che hanno scardinato ogni tentativo diplomatico di ricucire dopo le tensioni che ora rendono lontane anni luce le immagini del vertice Nato di un anno fa, quando i due leader erano seduti assieme alla cena al Palazzo Reale a L'Aja e parlarono a lungo. Dalla «special relationship» al «restraining order needed», la fiducia reciproca che c'era allora è svanita. Nessuno lo ammetterà ma, secondo la voce che circola nel governo, ci sarebbe stato qualche ripensamento sulla partecipazione in massa del governo alla festa in ambasciata.

Il commento di Francesco Morosini

Per il Nobel americano l'Europa non è finita

L'Europa è come Venezia tra il '600 e il '700, ovvero una splendida dama però avviata sul viale del tramonto? È il timore di Mario Draghi, già Presidente di BCE. Di qui il suo libro/appello titolato "competere o perire". È più ottimista il Nobel per l'economia Krugman. Questi, comparando USA e Europa (in realtà il riferimento è all'Euroarea), nel suo blog di fatto nega la tesi del declino europeo.
Forse eccede in ottimismo. È vero però che i dati che porta sono importanti. In specie se si guarda ad "indicatori sociali" (qualità della vita) come il welfare sociale. Perché nel caso il Vecchio Continente può dare punti agli USA. Lo riconosce lo stesso Draghi. Ma i meriti del presente sono una cosa; il rischio di declino un'altra. Il punto forte del ragionamento di Krugman riguarda la sua lettura dello stacco di produttività dell'economia statunitense rispetto all'europea.
L'economista statunitense parte da questa premessa. La crescita economica nel XXI° secolo ha preso avvio concentrandosi su un settore limitato dello sviluppo tecnologico: l'Information Technology (IT). Krugman, riportando una ricerca della FED di Chicago (disponibile in rete), osserva che a partire dagli anni '80 del '900 la produttività in ambito di IT ha staccato quella del resto dell'economia. Il settore, pur riguardando l'8% dell'economia USA, ha contribuito per la metà alla crescita della produttività oltreoceano.
Insomma, se si concepisce l'economia globale come un grattacielo allora gli States con l'IT ne hanno conquistato gli attici spettanti all'Occidente. Qui Draghi suona l'allarme: gli europei vanno in bicicletta mentre gli statunitensi in jet. La sua preoccupazione è che il ritardo freni la competitività in Europa. Cosa che l'espone a marginalità. Diversa la lettura del Nobel statunitense.
Per questi, in positivo, la competitività tra aziende statunitensi operanti alle frontiere tecnologiche ha impedito loro di catturare in esclusiva al proprio interno i vantaggi dell'innovazione. Così il mercato ha trasformato la produttività in USA in caduta dei prezzi dei prodotti IT (software, ad esempio). La traslazione di ciò in Europa ne ha compensato i ritardi di produttività. È la ragione, nota Krugman, per la quale la qualità della vita nel Vecchio Continente può ancora tenere rispetto a quella in USA.
Nondimeno, l'Europa rischia lo stesso il tramonto. Tra le sue pecche, per Draghi, l'assenza di big player. Il timore è, però, che sia un deficit di capacità strutturale. È una preoccupazione sensata specie nel campo IT. Anche perché le imprese del settore sono esposte ad una logica politica che, di fronte ad attriti con gli USA, potrebbero frenare i benefici di mercato rilevati da Krugman. Che indica una via diversa, al massimo complementare, a quella di Draghi.
Per il Nobel, escludendo che in UE si possa puntare alla frontiera tecnologica, la partita va giocata sull'adozione delle innovazioni. In questo caso con la consapevolezza che la rottura con gli USA accelererebbe il cammino sul viale del tramonto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADIO
PITER
PAN
mossa by night
SUPER
impatto
SPECIAL
GUEST
Shade
MARCO BAXO - ALICE FASSINA
PERFORMER: ROBOLED MAN
SABATO 11.07
MOSSA BY NIGHT
VIA DELLO SPORT 1, MOSSA (GO)
VENTURA'S
JARO

Attualità

Presto colloqui a Roma Hamas lascia Gaza al governo del Board

Gli ambasciatori di Israele e Libano si incontreranno il 15 e 16 luglio in Italia
Il commento di Sa'ar: «La loro è propaganda, vogliono fare come Hezbollah»
Oggi solo il 40% dell'enclave palestinese è ancora sotto il controllo del gruppo

SHARON NIZZA
TEL AVIV

L'annuncio

Saranno a Roma il 15 e 16 luglio i nuovi colloqui, a livello di ambasciatori, tra Israele e Libano per cercare di fare passi avanti sull'accordo di 14 punti firmato il 26 giugno a Washington con gli Stati Uniti come mediatori e garanti mentre resta fragile l'accordo di cessate il fuoco, non riconosciuto da Hezbollah. L'annuncio del nuovo round negoziale arriva dall'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Yechiel Leiter, che rende noto anche che il presidente libanese Joseph Aoun incontrerà il presidente Donald Trump il 21 luglio dopo che il tycoon avrà visto il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

Le dimissioni
Sull'altro fronte, durante una conferenza stampa a Gaza City, Ismail al-Thawabta, direttore dell'ufficio stampa di Hamas, ha annunciato le dimissioni di Muhammad al-Farra, capo del comitato di emergenza del governo di Hamas, e lo scioglimento dell'organismo «per facilitare la transizione al Comitato Nazionale per l'Amministrazione di Gaza (Ncag)», l'organo amministrativo previsto dal piano di Trump per Gaza, sottoposto al Board of Peace. Al-Thawabta ha poi precisato ai media palestinesi che «non ci sarà alcun vuoto amministrativo», che ai "dipendenti statali" (si stima siano 50,000 a busta paga di Hamas) verrà garantita la continuità sotto la futura amministrazione e che - il punto che più allerta gli oppositori del Movimento Islamico - «il ministero dell'Interno continuerà a gestire la sicurezza».

Il capo dell'ufficio stampa del governo di Hamas, Ismail al-Thawabta (Ansa)

Le reazioni
Ali Shaath, il capo del Ncag nominato a inizio anno e ancora di stanza al Cairo, ha affermato che il Comitato è «pienamente pronto ad assumere le proprie responsabilità, non appena ci saranno i requisiti necessari: un'unica autorità, un'unica legge, un'unica forza armata».
Anche Nickolay Mladenov, responsabile per il Board of Peace dell'attuazione del piano Trump per la Striscia di Gaza, è cauto: «L'annuncio odierno a Gaza sottolinea l'importanza di portare a termine con successo le discussioni sulla Roadmap, che rappresenta il ponte tra le dichiarazioni e l'attuazione», ha affermato il diplomatico bulgaro, già inviato dell'Onu per il Medio Oriente. Il nodo focale della diatriba è all'articolo sei: il monopolio delle armi deve essere competenza unica del Ncag. Israele bolla l'operazione come "propaganda". «Cerca di replicare il "modello Hezbollah" a Gaza: un'amministrazione tecnocratica responsabile della raccolta dei rifiuti e dei servizi municipali, mentre Hamas rimane la forza militare dominante», ha detto il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar.

ISMAIL AL-THAWABTA
«Il ministero dell'Interno del movimento continuerà a gestire la sicurezza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle Filippine inizia il processo a Sara Duterte

MANILA

Possibile impeachment

È un processo che potrebbe avere notevoli conseguenze sul futuro politico delle Filippine quello iniziato ieri a Manila: una procedura per un eventuale impeachment nei confronti della vicepresidente Sara Duterte a cui tutto il Paese guarda col fiato sospeso e che segue mesi di gravi tensioni politiche. Il Senato è infatti chiamato ad esprimersi a riguardo, con Duterte accusata di un presunto «uso improprio di fondi pubblici» e di presunte «minacce di morte» al presidente Ferdinand «Bongbong» Marcos. Se dovesse giungere un verdetto di «colpevolezza», la vicepresidente sarebbe estromessa da qualunque tipo di incarico pubblico: e quindi - cosa che conta di più in questo momento - anche dalla corsa alla poltrona presidenziale in programma fra due anni e a cui ha già detto senza mezzi termini di puntare. Per uno scenario del genere, dovrebbero però votare per l'impeachment due senatori su tre, cioè 16 su 24: un risultato per nulla scontato, sottolineano gli esperti, ma neanche impossibile, affermano altri.

Una protesta a Manila (Ansa)

La tensione è palpabile e migliaia di poliziotti sono stati schierati attorno al palazzo del Senato, davanti al quale, secondo media internazionali, si sono svolte proteste sia contro Duterte sia a suo favore e ci sono stati anche «brevi scontri» tra agenti e manifestanti. L'udienza di ieri è durata alcune ore e Sara Duterte - che respinge le accuse mossele - ha deciso di non presentarsi in aula e di farsi rappresentare dalla sua avvocata. Ma a colpire è stato anche il fermo del senatore pro-Duterte Rodante Marcoleta che poco prima del processo si sarebbe «consegnato alle autorità» perché accusato di una «mancata dichiarazione di fondi per la campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furto in un museo francese Rubati Lalique per 4,5 milioni

PARIGI

Il colpo

Un furto all'alba di domenica nel regno del cristallo, il Museo Lalique di Wingen-sur-Moder, nel Basso Reno francese, a pochi chilometri dal confine con la Germania. Ancora una volta, nel mirino di ladri che non sbagliano un colpo, è finito un museo francese, non nel centro di Parigi, ma in un paesino di 1.500 abitanti della regione di Strasburgo. Ma il valore dei 27 gioielli rubati è enorme, 4,5 milioni di euro secondo quanto annunciato dalla Procura. Anche in questo caso, i ladri hanno scelto - come fu il 19 ottobre nel clamoroso furto al Louvre - una domenica mattina. Con la differenza che hanno preferito l'alba, a museo chiuso.
«L'allarme è scattato regolarmente, ma prima che la società di sorveglianza completasse i suoi controlli, ha fatto prima una donna delle pulizie ad arrivare sul posto. È lei che ha chiamato i gendarmi». Il sindaco di Wingen-sur-Moder Christian Dorschner si è detto contrariato. «Paghiamo grosse società di sorveglianza, e questo è il risultato...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bara di Khamenei sfila per le strade di Teheran

La processione, tra grida di vendetta, è durata 10 ore e ha coperto 10 km
Presente Ahmadinejad

ROMA

Le esequie

Una folla oceanica ha invaso le strade di Teheran per rendere omaggio al corteo funebre di Ali Khamenei, nel terzo dei sei giorni delle esequie nazionali, invocando vendetta contro Donald Trump e gli Usa, rei di aver eliminato la Guida Suprema. Le autorità iraniane prevedevano alla vigilia una partecipazione complessiva di 15-20 milioni di persone. Finora non sono stati diffusi dati ufficiali sull'affluenza, ma la capitale non vedeva una folla di tali dimensioni almeno dal 2020, quando circa sette milioni di persone parteciparono alle esequie del generale Qasem Soleimani, ucciso a Baghdad da un raid Usa.
La bara di Khamenei, dopo essere stata esposta al pubblico per due giorni nella Grande Mosalla, ieri ha attraversato la capitale, ricoperta di fiori e dell'emblematico turbante nero della Guida Suprema. La processione è durata oltre 10 ore, con temperature superiori ai 35 gradi, lungo un percorso di circa 20 km, mentre lo spazio aereo è rimasto completamente chiuso per l'intera giornata, dichiarata festiva. Le bare di Khamenei e di quattro suoi familiari uccisi insieme a lui il 28 febbraio - una figlia, un genero, una nuora e una nipotina di 14 mesi - sono state trasportate su un grande camion scoperto attraverso la città, mentre idranti spruzzavano acqua dall'alto contro il caldo soffocante. Tra la folla si è palesato pure l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad, che aveva rapporti difficili con Khamenei. Mesi fa si era diffusa la voce che fosse stato ucciso. Il regime però resta senza il suo nuovo volto: il 56enne Mojtaba Khamenei, figlio e successore dell'ex Guida Suprema.
«Non vogliamo un accordo. Vogliamo la testa di Trump!», hanno scandito i partecipanti. Al passaggio del corteo sotto un ponte, alcuni presenti hanno lanciato pietre contro un grande cartellone raffigurante il presidente Usa con un proiettile puntato alla testa. Sul manifesto si leggeva: «Non la passerete liscia!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gente in strada durante il corteo funebre (Ansa/Afp)

Attualità

L'odissea dei treni Ritardi e guasti da Milano a Firenze

Tra i lavori programmati e i danni alla linea alternativa dimezzati i convogli
Salvini: «Tre giorni di disagio per avere trent'anni di alta velocità migliore»
Nel capoluogo toscano i lavori proseguiranno fino alle 4 di venerdì 10 luglio

LEONARDO ROSELLI
FIRENZE

La giornata

Odissea treni per molti viaggiatori ieri in Italia tra un guasto alla stazione di Milano Centrale che ha causato ritardi e ripercussioni in Lombardia, un altro sulla linea Tirrenica a Follonica (Grosseto) e i lavori per la prima fase della sostituzione di ponte al Pino nel nodo di Firenze che comportano il blocco ferroviario tra le stazioni di Campo di Marte e Santa Maria Novella, dividendo di fatto l'Italia in due. Intervento quest'ultimo ritenuto fondamentale dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini: «tre giorni di disagio per avere trent'anni di alta velocità più moderna, puntuale, veloce e sicura».

Le proteste

Attacca invece l'opposizione: «guasti e ritardi sono ormai la regola» sottolinea il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli mentre per il deputato del Pd Andrea Casu il problema «non sono i cantieri ma un ministro incapace di occuparsi degli effetti dei lavori nella vita delle persone». Nel capoluogo toscano i lavori, partiti domenica sera alle 23, proseguiranno fino alle 4 di venerdì 10 luglio: per consentire ai passeggeri di poter proseguire il loro viaggio, seppur con tempi di percorrenza decisamente allungati, sono state allestite navette sostitutive per trasportare i viaggiatori sa una stazione all'altra. Appositi autobus portano invece pendolari e passeggeri dei treni regionali fino alla fermata più vicina della tramvia. Il tutto unito a una riduzione del 50% del traffico ferroviario. Soluzioni, ampiamente comunicate da giorni, che oggi non hanno fatto registrare disagi critici ma che per molti si sono tradotti in una sorta di «viaggio della speranza» con sali e scendi fra treno, autobus o tramvia, al caldo dei 35 gradi di Firenze che domani diventeranno 36, o sotto la pioggia di un veloce acquazzone nel tardo pomeriggio.

Disagi contenuti per i viaggiatori in treno a causa del blocco alla circolazione ferroviaria (Ansa)

LE VOCI

Per il governatore Giani sta «andando meno peggio di quanto si poteva pensare»

Il bilancio

Per il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani sta «andando meno peggio di quello che si poteva pensare». La sindaca di Firenze Sara Funaro parla di «giornata impegnativa ma con un primo bilancio positivo». E tra i passeggeri dei treni dell'Alta velocità c'è chi promuove, anche con ironia, l'esperienza vissuta, e chi esprime un giudizio negativo sul trasbordo tra mezzi e stazioni. «Questa volta Ferrovie si è organizzata stranamente molto bene», commenta un ragazzo in viaggio per Lamezia per lavoro. «Ci hanno preso direttamente sul binario, dove c'è anche la protezione civile che distribuisce bottiglie d'acqua. Direi che sono organizzati bene», racconta un'altra coppia. Di altro avviso una signora che, insieme al marito, ha avuto difficoltà a trovare il punto di partenza delle navette: «È una vergogna, siamo arrivati alla stazione e nessuno ci ha dato informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato a Ranucci Il giornalista Lavitola presunto mandante

ROMA

La svolta

C'è un nuovo indagato per l'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci, avvenuto a Pomezia (Roma) nell'ottobre del 2025. Si tratta dell'imprenditore ed ex giornalista-editore Valter Lavitola, in passato già coinvolto in altre vicende giudiziarie. Per i pm di Roma sarebbe lui il mandante dell'azione dinamitarda avvenuta all'esterno della villetta dove il conduttore di Report vive assieme alla famiglia. Lavitola, in base a quanto filtra, è stato oggetto nei giorni scorsi di una perquisizione domiciliare da parte dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma e Frascati su mandato dei pm della Distrettuale Antimafia. Nel corso dell'attività istruttoria sono stati sequestrati il cellulare e il pc dell'indagato. Un'iniziativa che punta a cercare elementi relativi al movente che avrebbe spinto Lavitola ad ordinare l'attentato. Al momento infatti non ci sono 'certezzè su cosa si celi dietro il blitz messo in atto da una banda composta da quattro persone che la scorsa settimana sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip della Capitale. A Lavitola e ai quattro è contestata in concorso la detenzione, porto in luogo pubblico e uso di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, aggravati dal metodo mafioso. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire elementi utili per chiarire il movente. Nel 2023 il quotidiano Il Riformista pubblicò una foto che ritraeva Lavitola e Ranucci insieme al ristorante romano dell'imprenditore. Secondo quanto ricostruito dai magistrati, la banda sarebbe stata contattata da un intermediario.

Valter Lavitola (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eurozona sotto pressione» Per il Mes contesto difficile

BRUXELLES

Il rapporto

La resilienza della moneta unica è quanto mai sotto pressione. E, presto, potrebbe essere addirittura a rischio. In un rapporto il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) lancia un netto avvertimento non solo ai vertici Ue, ma anche ai venti Paesi dell'eurozona. «L'area dell'euro si trova ad affrontare un contesto globale più volatile, in cui gli shock simultanei interagiscono e si amplificano a vicenda», si legge nel testo di quasi 80 pagine. «La risposta che forniamo nel nostro primo Euro Area Stability Watch (Easw) è chiara: la crescita più debole e la domanda sempre più forte di sostegno pubblico stanno mettendo sotto pressione la sostenibilità del debito, rendendo inevitabili scelte politiche difficili», scrive il capo economista del Mes Rolf Strauch. Il rapporto ipotizza lo scenario peggiore. Da un lato il protrarsi delle tensioni geopolitiche, che aumenta i prezzi dell'energia e mantiene elevata l'incertezza. Dall'altro una brusca rivalutazione degli attivi statunitensi inasprisce le condizioni finanziarie globali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voglio una data per l'audizione in Commissione Covid»

Conte scrive ai due presidenti di Camera e Senato per poter essere ascoltato dall'organismo

ROMA

La richiesta

È ancora scontro tra M5s ed FdI sull'audizione di Giuseppe Conte in commissione Covid. Alla vigilia della seduta che vedrà la testimonianza di Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel periodo della pandemia, l'ex premier torna a chiedere di essere chiamato nell'organismo guidato da Marco Lisei e con una lettera a lui e ai presidenti del Parlamento, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, chiede anche che sia messo nero su bianco un giorno. Voglio «conoscere la data della mia audizione considerato che, allo stato, non ho ricevuto dagli Uffici di Presidenza nessun riscontro», sottolinea. Il suo obiettivo è quello di «spazzare via - dice Conte - le false e menzognere accuse» che «il presidente e gli altri componenti della commissione del suo partito mi stanno rivolgendo». Si metta in fila - la replica di Fratelli d'Italia - e soprattutto si dimetta, perché questa, sottolinea la capogruppo in commissione Covid Alice Buonguerrieri, è la «condizione preliminare affinché possa essere convocato dalla presidenza in audizione». Insomma resta un braccio di ferro che, almeno per il momento, sta producendo uno stallo. Con Conte che, dal canto suo, si evidenzia dalle parti dei pentastellati, prima di rassegnare le proprie dimissioni vorrebbe avere l'indicazione di una data anche per evitare che sulla tempistica possano pesare ragionamenti elettoralistici. Un sospetto che confida anche al Corriere della Sera: «Mi pare chiaro che puntino a questo», dice il leader M5s. E, su questa tesi a scendere in campo, a fianco del leader M5s è il leader di Azione Carlo Calenda. «»Non ho particolari simpatie per Conte - sottolinea - ma l'intera commissione Covid mi sembra una inutile ritorsione politica». A difesa del leader si schiera tutto lo stato maggiore di M5s ma anche il Pd che, con Ilenia Malavasi, punta il dito sulla vicenda dei fondi alla Jc Electronics dopo la sentenza di primo grado per la causa sul mancato appalto per le mascherine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

«Su Europa e difesa i due poli assenti Il centro conterà dopo le elezioni»

Il segretario di Azione Carlo Calenda: «Alle politiche da soli, ma nei territori ci siamo alleati anche con il centrodestra» «Dialogo con la Lega, ma solo se è quella di Fedriga e Zaia»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

Serve l'Europa, serve la difesa, serve il centro. Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione, è convinto che la prossima legislatura si giocherà sul ruolo dell'Unione («O si fa l'Europa o si muore», dice) e che partirà senza una maggioranza. L'auspicio è che nasca un esecutivo costruito in Parlamento, frutto di un'alleanza politica che garantisca il buon governo, dove Azione intende giocare la sua parte e in cui Calenda dialogherebbe anche con la Lega, «a patto però che sia quella di Fedriga e Zaia». Calenda sarà domani a Trieste, dove presenterà al Teatro Verdi alle 18.30 il suo libro *Difendere la libertà. L'ora dell'Europa*. E per sparigliare le carte ha scelto di farlo assieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che se davvero dovesse correre da candidato sindaco a Trieste, magari troverebbe un alleato in più. «Azione si è già alleata sui territori con candidati di centrodestra, quando moderati e capaci di amministrare».

Partiamo dal libro: qual è la missione dell'Europa in questi tempi di crisi?

«L'Europa è l'area del mondo dove si vive meglio grazie a welfare, sanità, libertà economica. Ed è un'area ricca e piuttosto anziana, che fa gola ai tre imperi: Cina, Stati Uniti e Russia. La Cina necessita di un mercato di sbocco, essendo senza domanda interna. La Russia vuole ripristinare la dignità imperiale. Gli Usa vogliono deregolamentare il settore digitale e la privacy dei dati. Tutti e tre hanno per obiettivo strategico la fine dell'Europa».

Cosa bisogna fare sulla difesa e cosa non si sta facendo?

«L'Ue fa quel che può, posto che gli Stati non danno un euro. Spendiamo l'1% del pil europeo in difesa, mentre gli Usa arrivano al 23%. Ho proposto un prestito Ue, finanziato con un 10% di dazi sui prodotti cinesi: varrebbe mille miliardi e ci farebbe chiudere i gap sulla difesa, accelerare su rinnovabili e nucleare, correre sulla digitalizzazione delle imprese. Senza che gli Stati tirino fuori un euro. Quanto all'Italia, il governo Meloni non ha il coraggio di arrivare a un vero 2% del pil, come promesso. Non abbiamo accesso ai droni e abbiamo un solo sistema antimissile: siamo vulnerabili».

"Difendere la libertà", scrive nel libro: cosa la mette a rischio?

«Meno del 20% della popolazione mondiale vive in una democrazia liberale. Nel 2012 era il 40%. Le dittature stanno vincendo. Smantellare l'Europa come vogliono i tre imperi è la fine della libertà collettiva. Non di quella individuale di consumatori, come vorrebbero i tecnocrati Musk e Thiel, ma la libertà politica è la più importante».

Lei è un atlantista: le cose in America cambieranno dopo Trump o la via della separazione è ormai intrapresa?

«La via dell'emancipazione è intrapresa. Non possiamo più permetterci di contare sugli Usa per la nostra difesa. La democrazia americana si sta mostrando debole davanti a Trump e alla sua assenza di limiti morali».

E cosa mette a rischio la libertà in Italia?

«L'incapacità della politica di far accadere le cose. Costante rumore di fondo. Mentre il mondo cade, si discute di destra e sinistra. È uno stadio, ma le tribune sono vuote e restano le curve. M5s, Salvini, Meloni, Vannacci: un populismo dopo l'altro».

Vannacci si alleerà col centrodestra o no? E quanto raccoglierebbe nei due casi?

«Al voto andranno la destra di Vannacci da sola, il centrodestra di Meloni, il nostro centro, il centrosinistra e l'ultrasinistra filorussa. Vannacci avrà una lista da 5-6%: l'area del paese che può seguire la sua narrazione neofascista e maschilista. Scommetto che raccoglieremo più voti noi al centro, almeno l'8%, e nessuno arriverà al 42% per far scattare il premio di maggioranza».

E che succederà?

«Che non ci sarà maggioranza e bisognerà sedersi per scrivere un programma di governo. Noi spingeremo su europeismo, sanità e politiche industriali, valutando l'ingresso in una coalizione che lavori per l'interesse nazionale e che voglia l'Europa, perché soprattutto del ruolo dell'Unione si parlerà nella prossima legislatura».

Alza la posta per schierarsi? E chi è il meno peggio in quello che chiama bipopulismo?

«Non ci siamo alleati l'ultima volta e non lo faremo alle prossime elezioni. Andremo al centro, senza poste da alzare. Le coalizioni odierne sui fatti fondamentali non ci sono».

Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione

Presenta il libro con Fedriga. Un messaggio? Magari ci farebbe un partito assieme?

«È una persona che stimo. Bravo governatore, moderato: in altra epoca avremmo detto un democristiano. Io sono un repubblicano. Facciamo parte di quelle famiglie politiche che hanno saputo lavorare insieme. Ma la Lega è quella di Salvini, non di Fedriga e Zaia. E Salvini è lontano da me su come si governa e si sta al governo».

L'INCONTRO

Il senatore presenta domani a Trieste il suo nuovo libro e manifesto politico assieme al presidente della Regione Fvg Appuntamento 18.30 al Teatro Verdi

Sosterrebbe Fedriga candidato in Regione o sindaco?

«Azione ha già fatto alleanze territoriali con il centrodestra. Ma io spero altro per Fedriga: che con Zaia riporti la Lega sulla rappresentanza del Nord. Come si fa a buttare i soldi sul Ponte, quando al Nord ci sono interi distretti industriali in crisi e al Sud mancano strade e rete idrica?».

Ma Salvini per ora ha vinto contro Fedriga e Zaia.

«Non so delle loro dinamiche interne, ma so che per noi sarebbe possibile lavorare con una Lega di europeisti moderati e aperti come Zaia e Fedriga».

Al centro con chi parla, se con Renzi ha chiuso e Forza Italia resta schiacciata a destra? Cosa pensa del movimento dei sindaci di Alessandro Onorato?

«Ci saranno Azione, l'area di Pina Picierno, liberaldemocratici, socialisti democratici, Fondazione Einaudi, il mondo liberale, popolare, europeista, repubblicano. Sarà una lista unica. Il movimento di Onorato è stato creato da Goffredo Bettini del Pd per stare nel centrosinistra: non è un centro, ma il Partito dei contadini dei paesi sovietici».

Chi vedrebbe premier?

«Io mi presenterò come premier. Se non mi riuscisse, ed è probabile, rimetterei la questione nelle mani di Mattarella, sulla base di un accordo fra partiti su una linea europeista. Ci sono molte persone preparate, ma non le brucio. L'importante è che non sia un governo tecnico, ma il frutto di una maggioranza politica che garantisca il buon governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga terzo in Italia fra i governatori più apprezzati

Governance Poll 2026 ha rilevato anche il consenso fra i sindaci: primo Basso, poi De Toni, Ziberna e Dipiazza

TRIESTE

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si classifica al terzo tra i presidenti di Regione dopo Antonio Decaro (Puglia), primo classificato, e Alberto Stefani (Veneto). Fedriga registra il 64 per cento dei consensi, identico sostanzialmente a quanto registrato alle elezioni. C'è da sottolineare che il consenso nei confronti di Fedriga non appare logorato nonostante sia stato eletto nel 2023; i due governatori che lo precedono sono invece ancora freschi di elezione (2025). È la sintesi della classifica Governance Poll 2026, realizzata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore, che fotografa il consenso degli amministratori locali italiani e racconta, al tempo stesso, una profonda trasformazione del rapporto tra cittadini e istituzioni territoriali.

Lo studio analizza anche il consenso registrato dai sindaci. Il primo tra i sindaci del Friuli Venezia Giulia, invece, è Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, al 36° posto; seguono, al 54° posto, Alberto Felice De Toni, primo cittadino di Udine, Rodolfo Ziberna di Gorizia al 67° posto, Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, 83° posto. «Accolgo questo dato con onore e con gratitudine verso chi ha voluto esprimere un giudizio positivo sul lavoro dell'amministrazione e mio personale – ha detto Basso – e lo considero soprattutto uno sprone a fare sempre meglio, non un traguardo su cui fermarsi».

«Dove governa la Lega, si governa bene. Lo dimostra ancora una volta il rinnovato gradimento verso il presidente Fedriga, premiato per il lavoro concreto svolto a favore del Friuli Venezia Giulia. Benissimo: da otto anni ci confermiamo ai vertici, la conferma che Fedriga e la Lega sono garanzia di buon governo», è stato il commento del senatore e segretario della Lega in Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto. «È il dato nel suo complesso – ha specificato il gruppo Fedriga Presidente –, a rappresentare un motivo di soddisfazione: essere stabilmente ai vertici del gradimento nazionale da otto anni significa che i cittadini continuano a riconoscere la serietà, la concretezza e la capacità di governo dimostrate in questi anni». Per i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, il risultato che colloca il presidente Fedriga tra quelli con il più alto livello di gradimento in Italia «premia il lavoro dell'intera coalizione di centrodestra e la capacità di tradurre in azioni amministrative una visione politica condivisa».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Adesso è corsa contro il tempo: il restauro dell'ex nave di Tito va concluso entro il 31 dicembre

Lavori ancora in corso dopo i danni subiti a febbraio, gare a vuoto e aumenti

ANDREA MARSANICH
FIUME

Il caso

Finora sono stati spesi – dichiarazione ufficiale del Palazzo municipale di Fiume – 22 milioni di euro, di cui una parte dall'Unione europea, denaro che è servito a tanto, ma non a tutto. Infatti l'ex nave del dittatore jugoslavo Josip Broz Tito, la Galeb, non è stata ancora ristrutturata e trasformata in nave museo. Ci vorrà ancora del tempo, come rilevato in conferenza stampa dalla sindaca fiumana, l'indipendente Iva Rinčić, ma il progetto di valorizzazione della Galeb deve essere concluso non oltre la fine del 2026.

«L'Agenzia centrale per il finanziamento e la stipulazione di contratti per programmi dell'Ue ci ha espresso la disponibilità a supportare la chiusura del progetto, atto che però deve avvenire quest'anno e non un giorno di più – ha sottolineato Rinčić –. Contemporaneamente va realizzata pure la riparazione della parte prodiera della Galeb, seriamente danneggiata dal cargo turco rimasto in avaria, incidente avvenuto lo scorso febbraio nelle acque del porto fiumano». Come noto, per un guasto al sistema di propulsione, la nave Deniz Akay aveva colpito l'ex yacht presidenziale, procurandogli uno squarcio nella parte alta della prua, incidente che ha complicato ulteriormente il destino della Galeb e il suo riutilizzo. La prima gara per l'appalto dei lavori di riparazione non è andata a buon fine: il procedimento è stato ripetuto e l'appaltatore dovrebbe venire deciso entro la fine dell'estate.

Galeb, l'ex panfilo di Tito prima dell'urto

L'INVESTIMENTO

Ammonta a 22 milioni: la Galeb ospiterà museo, ristorante e bar ma non più un ostello

Una volta rimessa a posto, la Galeb dovrebbe essere pronta a ospitare i primi visitatori nel suo spazio museale. Per la scelta dei gestori dello spazio ristorante e bar si dovrà attendere qualche mese in più, anche perché finora l'interesse è stato nullo o quasi. «Abbiamo invece deciso in via definitiva – ha rilevato la sindaca – di rinunciare all'idea di avere un ostello a bordo. Finora nessuno si è fatto avanti. Purtroppo veniamo posti di fronte a ripetute richieste di coloro a cui è stata affidata la ristrutturazione della nave, il che ci obbliga a spese aggiuntive. Le scorse amministrazioni socialdemocratiche ci hanno fatto giocoforza ereditare un progetto scandalosamente dispendioso e del quale non intendiamo più essere schiavi. Tra qualche mese, ne sapremo di più sulla sorte definitiva dell'ex bananiera».

Rinčić ha fatto sapere che attualmente maestranze e macchinari sono impegnati nel restauro di cabine e nella preparazione dell'ambiente museale e delle installazioni, lavori che dovranno chiudersi entro la fine di dicembre 2026. Di proprietà della Città di Fiume, la Galeb sarà data in gestione all'azienda municipalizzata Rijeka sport, che dovrà provvedere alla sua gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Slovenia pesca calata del 16% nel 2025

LUBIANA

Nel 2025 è continuato il trend del calo della pesca marittima lungo la costa slovena, con numeri inferiori alla media degli ultimi dieci anni. Il settore incide in modo marginale sull'economia del paese, contribuendo per appena allo 0,014% al Pil nazionale. Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio statistico sloveno, sono state pescate in totale 90,6 tonnellate di pesce fresco, molluschi e crostacei, meno 16% rispetto al 2024 e meno 25% circa sulla media dell'ultimo decennio. Anche il valore economico del pescato ha subito una significativa contrazione: calcolato sulla base dei prezzi di acquisto al netto dell'Iva, è stato stimato in circa 800.000 euro, con una diminuzione del 21% rispetto al 2024. La quota più consistente del pescato è stata rappresentata dal pesce, che ha costituito il 78% del totale. Nel corso dell'anno sono state catturate quasi 70,6 tonnellate di pesce, il 3% in meno rispetto all'anno precedente. Particolarmente marcato il calo dei crostacei: le catture si sono fermate a 3,4 tonnellate, meno 45% sul 2024 e meno 30% rispetto alla media degli ultimi dieci anni. —**V.C.**

Crociere, 50 scali a Pirano nel '26 Attesi più di 15.000 passeggeri

VALMER CUSMA
PIRANO

Turismo

Prosegue il trend di crescita del turismo crocieristico. Il Comune di Pirano ha confermato un netto aumento degli arrivi delle navi da crociera: nel 2024 gli approdi delle unità di maggiori dimensioni sono stati 14, mentre lo scorso anno i due principali agenti marittimi hanno organizzato complessivamente 36 scali. Per il 2026 sono attesi circa 50 approdi.

Le navi che raggiungono Pirano trasportano da una cinquantina fino a oltre mille passeggeri. Secondo le stime dell'amministrazione comunale, quest'anno la città accoglierà più di 15.000 crocieristi e, se la stagione turistica confermerà le aspettative, il numero potrebbe avvicinarsi ai 17.000. Come scrive l'agenzia Sta, a questi si aggiungeranno tra i 10.000 e i 12.000 membri degli equipaggi.

SETTORE IN CRESCITA

Nel 2024 solo 14 approdi di navi fino a mille viaggiatori ma lo scorso anno sono stati già 36

Da quest'anno il Comune riscuote direttamente una nuova tassa turistica giornaliera forfettaria, applicata ai passeggeri delle navi da crociera. L'importo varia da 200 a 3.200 euro per ogni approdo, in base al numero delle persone a bordo. Le entrate comunali non dipendono quindi più solo dai diritti portuali e da altre fonti indirette. Trattandosi però di visite della durata di una sola giornata, il contributo del segmento resta ancora limitato rispetto al bilancio complessivo del turismo cittadino. I crocieristi generano soprattutto benefici indiretti per l'economia locale. A trarne maggiore vantaggio sono ristoranti, bar, guide turistiche e piccoli esercizi commerciali, anche se la spesa media rimane inferiore a quella dei turisti che soggiornano a Pirano. Per questo motivo il Comune promuove iniziative che incoraggiano i visitatori a esplorare il centro storico e a incrementare i consumi presso le attività locali. L'amministrazione assicura inoltre che i servizi comunali si preparino con anticipo agli arrivi delle navi, potenziando la raccolta dei rifiuti e la manutenzione degli spazi pubblici. La tutela dell'ambiente marino resta una priorità. La strategia turistica del Comune non punta a un'espansione indiscriminata del traffico crocieristico e per i limiti strutturali del centro storico e la fragilità dell'ecosistema marino, non è prevista l'accoglienza di grandi navi da crociera. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta di Pirano (foto Rvtslo.si)

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Aldo Boiti

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Trieste, 7 luglio 2026

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Crisman

Lo annunciano con dolore il figlio ROBERT e la compagna MERY. Lo saluteremo l'11 luglio alle 10.50 presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2026

Ciao grazie della vita.
Gian Carlo Domeneghetti
"Dom"

Giuseppe Rizzi

Trieste, 7 luglio 2026

XXIII ANNIVERSARIO

Claudio Vatua

Profuma il ginepro e il muscio.

Rita

Trieste, 7 luglio 2026

TRIESTE ONORANZE TRASPORTI GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Balcani

Le tensioni in Serbia

Caso cannone sonoro Cresce la pressione sul fronte anti Vučić

L'indagine della Procura sull'incidente del 15 marzo 2025

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

I contrasti

Uno dei leader delle opposizioni serbe, in passato sfidante – sconfitto – alle presidenziali, viene convocato dalla polizia per un controverso colloquio informativo. Nel frattempo, uno dei maggiori analisti militari del Paese se ne va in "esilio" volontario all'estero, sostenendo di essere nel mirino di 007 e tabloid filogovernativi, a causa delle sue rivelazioni sul caso in questione. Su tutto, il presidente evoca un «epilogo giudiziario» su un affare destinato a scuotere ancora a lungo la nazione balcanica.

Affare, quello del cannone sonoro che sarebbe stato usato contro i manifestanti a Belgrado il 15 marzo 2025, che non si chiude. Anzi, si accende sempre di più. Lo confermano le evoluzioni degli ultimi giorni in Serbia, dove rimane ancora forte l'eco della mossa dell'Alta Procura della capitale (Vjt) che, il 19 giugno scorso, ha ipotizzato che siano stati gli studenti a "simulare" l'uso del cannone contro la folla, in modo da «provocare paura tra la gente» e incitare alla rivolta i manifestanti infuriati contro le autorità al potere. Lo scopo: determinare il «rovesciamento dell'ordine costituzionale». Ipotesi della Procura, più che contrastate, che hanno prodotto una generale levata di scudi nel movimento degli studenti, nell'opposizione e nella società civile a Belgrado.

Ma il Vjt va avanti e rilancia. Lo suggerisce, fra le altre cose, la discussa convocazione per un «colloquio informativo» davanti ad agenti della Criminalpol (Ukp) nientemeno che dell'ex generale Zdravko Ponoš, oggi leader del partito di opposizione Srbija Centar, sfidante di Vučić alle presidenziali del 2022, dove ottenne solo il 18%. La convocazione, perché? Lo ha spiegato lo stesso Vjt, facendo riferimento a un tweet di Ponoš, scritto subito dopo il raduno del 15 marzo. «Hai usato un cannone sonoro, hai sparato contro i cittadini durante l'omaggio alle vittime del tuo regime (quelle di Novi Sad, nda), questa è la tua pace e stabilità», l'attacco di Ponoš post-manifestazione di Belgrado. Fu Ponoš «il primo» a evocare l'uso del cannone sonoro, diffondendo «contenuti menzogneri» sui social, ha sostenuto la Procura. Colloquio informativo che si è svolto in modo professionale, ma dopo solo dieci minuti «il verbale» è finito in mano al tabloid Informer ed è stato diffuso in diretta, ha spiegato successivamente l'interessato. Che ha reagito, denunciando alcuni agenti Ukp e il direttore di Informer, l'ultra-lealista Dragan Vučićević.

GLI SVILUPPI

Convocato dalla polizia uno dei leader delle opposizioni e perquisizione a casa di un analista militare

La protesta degli studenti a Belgrado del marzo 2025

Prima del caso Ponoš, a far discutere erano state però anche la perquisizione dell'appartamento di Aleksandar Radić, uno dei più noti analisti militari in Serbia, fra i primi a parlare di un "Lrad", il cannone sonoro, nella disponibilità delle forze di sicurezza in Serbia. E proprio Radić in questi giorni ha annunciato di aver lasciato volontariamente Belgrado, dopo la diffusione di «filmati di sorveglianza» che lo ritraevano insieme alla figlia minorenne. «Cosa si fa quando ci sono tanti nemici che minacciano tua figlia? Si va all'estero», ha detto Radić. Ma c'è anche l'opposta campana. Il caso «avrà un epilogo giudiziario, non ho dubbi su questo», ha sostenuto da parte sua il presidente Vučić, accusando gli oppositori in generale di aver «fatto cose pericolose e brutte» al Paese. E in questo quadro appare sempre più opportuno l'appello della Ue, che ha detto di attendersi che «qualsiasi indagine» sull'affaire cannone sonoro «venga condotta nel pieno rispetto della legge e senza alcuna pressione politica o presunta influenza politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da nord est multimedia il NordEst.
con il sostegno di CONFINDUSTRIA ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA ANCE VENETO
partner Gruppo FS The Mobility Leader INTERPORTO PADOVA SPA SAVE GRUPPO SAVE webuild
main partner Autostrade Alto Adriatico

INFRASTRUTTURE
RETI E TERRITORIO A NORDEST.
LE CONNESSIONI STRATEGICHE
PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9
Padova Congress,
Padova

iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere delle Alpi il mattino di Padova IL PICCOLO la Nuova di Venezia e Mestre la tribuna di Treviso Messaggero Veneto

Attualità

Harry a Londra ma senza alloggio «Risposta tardiva»

Cala di nuovo il gelo in casa Windsor con il duca di Sussex Ritirato l'invito per la sua visita a Buckingham Palace Parte male il tentativo di riconciliazione con re Carlo III

Harry il duca di Sussex (Ansa)

ALESSANDRO LOGROSCINO
LONDRA

Royal Family

Torna il gelo in casa Windsor dopo l'inopinato ritiro in extremis dell'offerta di un alloggio a Buckingham Palace fatta da re Carlo III al suo secondogenito, il principe ribelle Harry, atteso in settimana nel Regno Unito per una visita di 5 giorni. Offerta revocata improvvisamente dalla corte in risposta all'annuncio con cui, giusto mezz'ora prima, un portavoce del duca di Sussex aveva comunicato a suo nome che l'invito era stato «accettato».

Tensione

Una marcia indietro che agli occhi di Harry e del suo entourage ha il sapore di un'offesa a freddo. Se non di un deliberato tentativo degli apparati di palazzo - bersaglio del cadetto in passato - di sabotare la «riconciliazione» tra padre a figlio. Il duca «non risiederà a Buckingham Palace», hanno fatto sapere all'undicesima ora alcune fonti della casa reale, attribuendo il ripensamento all'ok giudicato tardivo da parte «del Duca e del suo staff». E sostenendo che i preparativi avrebbero richiesto «un minimo di preavviso».

SPIRAGLI

I tabloid britannici parlano di possibile ricongiungimento nella seconda tappa a Birmingham

Polemica

Giustificazioni a cui Harry e i suoi si rifiutano di dar credito, controreplicando con una nota secca quanto polemica nella quale si prende atto che l'invito «è stato ritirato all'ultimo momento». E si bolla questo modo di fare come «deludente». I media britannici - in larga parte ostili ai Sussex sulla scia del traumatico strappo di Harry dal resto della famiglia reale sfociato nel 2020 nel trasferimento in America con la consorte Meghan - alimentano in effetti i dubbi. Lasciando intendere che una parte della Royal Household possa non aver preso bene la decisione del principe di cancellare la partecipazione - inizialmente pianificata - di Meghan e dei loro figlioletti Archie e Lilibet alla parte londinese della visita: una scelta legata ai timori per la sicurezza della sua famiglia evocati dal fratello minore dell'erede al trono William dopo la conferma del no alla concessione di una scorta pubblica ad hoc.

Sviluppi

Decisione che lascia aperto un spiraglio al possibile ricongiungimento solo nella seconda tappa della visita, prevista a Birmingham, in occasione di un evento di presentazione dell'edizione 2027 degli Invictus Games, giochi sportivi per militari invalidi di cui Harry - veterano dell'Afghanistan - è padrino. E che allontana fra l'altro la possibilità di un incontro di riavvicinamento con Carlo allargato ai nipotini: mai più rivisti di persona dal 2022 dal sovrano 77enne, tuttora alle prese con le cure di un cancro imprecisato, data dell'unico viaggio di famiglia dei Sussex dagli Usa nel Regno Unito. Un'altra interpretazione dello psicodramma ha a che fare con la sentenza che proprio oggi, giorno di arrivo di Harry a Londra, dovrebbe chiudere l'azione legale intentata dal principe assieme ad altre personalità pubbliche nei confronti della casa editrice del Daily Mail, accusato d'aver intercettato e spiato illegalmente per anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO A SAVONA

Anziano spara alla moglie nella loro abitazione

Una lite poi i colpi d'arma da fuoco. Cosa sia successo davvero nell'appartamento al primo piano di una palazzina in centro a Savona ancora nessuno lo sa. L'unica cosa certa è che un anziano, praticamente centenario, ha sparato alla moglie, una donna di 86 anni. E che ora la donna ricoverata in terapia intensiva versa in condizioni critiche all'ospedale di Savona mentre l'uomo, medicato per alcune escoriazioni e ferite, è stato accusato di tentato omicidio. La pistola è stata sequestrata. Non è ancora ben chiaro il movente del tentato omicidio: ancora non è evidente se l'anziano abbia sparato durante la lite con la moglie, cioè se sia stato un atto d'impeto, oppure se abbia usato la pistola come gesto di 'pietas' nel confronti della moglie, afflitta da una grave demenza senile. Lui, ai carabinieri, ha detto che dopo aver sparato avrebbe voluto togliersi la vita, perché consapevole proprio di quanto aveva fatto.

L'aggressore di Milano non risponde al gip

Lamin Saidilly, 22 anni, nato in Italia da genitori gambiani, ha sferrato 20 coltellate a un uomo di 55 anni in un bar

Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani

MILANO

Era recidivo

Deciderà oggi il gip di Milano Luigi Iannelli, ma è scontato che Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani, rimarrà in carcere anche perché è stato lo stesso 22enne a chiederlo. È apparso «molto scosso» e non ricorda nulla di quanto ha fatto sabato mattina quando, senza alcun motivo, ha colpito con 20 coltellate un informatico di 55 anni, Gerardo P. che stava facendo colazione al bar con il padre in via Capecelatro, alla periferia di Milano. Il pm Elio Ramondini lo accusa di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi e nell'interrogatorio davanti al gip nel carcere di San Vittore si è avvalso della facoltà di non rispondere. Prima del brevissimo colloquio col giudice, parlando con la sua legale, l'avvocatessa Simona Brambilla, Lamin ha detto di non ricordare nulla della feroce aggressione fino a quando si era ritrovato a bordo dell'auto della polizia. Non ricorda neanche la frase che pure risulta agli atti: «Mi sono divertito, quando esco lo rifaccio». Non risultano problemi psichiatrici o alterazione da alcol e droga quando ha quasi ucciso Gerardo P., tuttora ricoverato all'ospedale Niguarda. Il giovane ha raccontato che la sua partenza da Conegliano Veneto, dove viveva con il padre, non era stata una fuga ma una sorta di «percorso alla ricerca di se stesso», come ha detto alla sua legale, che lo ha portato a Milano il 23 giugno. E in tasca gli sono stati trovati bigliettini scritti a mano e in inglese come 'Credi in te stesso' e 'Nella vita bisogna impegnarsi'. Scavando nel suo passato, è emerso attraverso le autorità inglesi che è stato in carcere in Inghilterra prima di tornare in Italia. Gli inquirenti stanno accertando quanto tempo sia stato detenuto in Gran Bretagna e se per una rapina o per un gesto simile a quello di sabato. Il giovane non ha chiesto domiciliari o altre misure alternative «anche per non mettere in difficoltà il padre» e all'avvocato Brambilla è sembrato «un ragazzino molto smarrito e confuso». «Non mi risulta sia stato in cura per problemi psichiatrici», ha aggiunto l'avvocatessa e riguardo l'accoltellamento in Inghilterra si è limitata a precisare di «non poter dire assolutamente nulla», anche perché questo «attiene a problemi deontologici e alla riservatezza dovute alle dichiarazioni fatte dall'assistito con il proprio difensore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzolato condannato per stupro di gruppo

All'olimpionico, medaglia di bronzo a Tokyo e Parigi inflitti 5 anni e 4 mesi dal tribunale di Trapani

Antonino Pizzolato (Ansa)

ROMA

La sentenza

Una condanna che pesa. Il Tribunale di Trapani ha inflitto 5 anni e 4 mesi di reclusione al pesista azzurro Antonino Pizzolato, 29 anni, bronzo olimpico a Tokyo 2020 e Parigi 2024, più volte campione europeo e detentore di record mondiali, riconoscendolo colpevole di violenza sessuale di gruppo ai danni di una turista finlandese. Stessa pena anche per gli altri imputati: Claudio Tutino, 35 anni, di Cattolica Eraclea, Davide Lupo, 31 anni, e Stefano Mongiovì, di 30 anni, entrambi di Ribera. Il pm aveva chiesto la condanna a 10 anni per tutti. Il collegio presieduto dal giudice Franco Messina ha inoltre disposto il risarcimento dei danni in favore della giovane, costituita parte civile nel procedimento. La violenza denunciata risale alla notte tra il 21 e il 22 luglio 2022, quando la ventisettenne, in vacanza in Sicilia con due amiche, aveva trascorso la serata tra il centro storico di Trapani e alcuni locali della movida sul lungomare, dove aveva conosciuto il gruppo di giovani italiani. Dopo alcune ore insieme, le amiche erano rientrate in albergo, mentre la ragazza aveva deciso di proseguire la serata con i quattro uomini, spostandosi in un residence. Secondo quanto ricostruito nel corso del dibattimento, è proprio all'interno della struttura che la situazione sarebbe precipitata. La donna si sarebbe accorta che uno degli imputati, Davide Lupo, la stava filmando con il cellulare mentre baciava un altro componente del gruppo e avrebbe chiesto la cancellazione del video. Da quel momento, secondo l'accusa, si sarebbero consumati gli abusi. In aula la giovane ha raccontato di essersi addormentata sul divano e di essersi poi risvegliata in stato di shock e paura, scegliendo di non reagire per timore. Gli episodi di violenza sarebbero cessati soltanto quando ha chiesto di essere riaccompagnata nel proprio alloggio. Il giorno successivo la vittima si è rivolta ai carabinieri. Le difese avevano invece puntato sul video girato con il cellulare di uno degli imputati, interpretato come prova della partecipazione consapevole della donna ai rapporti. Una tesi che non ha trovato accoglimento in sentenza, con il collegio giudicante che ha ritenuto provata l'assenza di un consenso libero e consapevole. I legali degli imputati hanno annunciato il ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Tute lavate a casa per oltre 20 anni Condannato l'aeroporto del Fvg

Un addetto alla movimentazione dei bagagli al Trieste Airport in un'immagine d'archivio

Il giudice del lavoro ha accolto le ragioni dei lavoratori

TIZIANA CARPINELLI
RONCHI DEI LEGIONARI

Il contenzioso

Il lavaggio è essenziale per mantenere l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale e pertanto il relativo obbligo di cura e manutenzione deve gravare sul datore. È l'esito di una causa-pilota promossa da sette dipendenti contro l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia spa, procedimenti distinti maturati a cavallo tra il 2025 e il 2026, poi riuniti in un unico verdetto. Iscritti alla Filt-Cgil e assistiti tutti da Manuela Tortora, avvocata di fiducia di quel sindacato, nel primo grado gli operatori si sono visti riconoscere da un giudice monocratico il diritto a un risarcimento economico di 10 euro al mese per la pulizia domestica invece assolta – a proprie spese – per oltre un ventennio, fin dal 2002. Avrebbe dovuto ottemperarvi la società, condannata a corrispondere ai sette addetti globali 16.080 euro (oltre interessi e rivalutazione monetaria), più le spese legali liquidate in 4.035,64 euro, spese e oneri.

IL RISARCIMENTO

Riconosciuti 10 euro al mese dal 2002 per un totale di 16.080 euro tra tutti gli addetti

Il verdetto

Il giudice Gabriele Allieri del Tribunale di Gorizia, sezione del Lavoro, ha stabilito con sentenza numero 115 che gli addetti aeroportuali sono esposti, nello svolgimento delle proprie mansioni, a rischi di natura chimica e biologica e che gli indumenti forniti dall'azienda svolgono una funzione di protezione della salute e della sicurezza. Si tratta di lavoratori adibiti al facchinaggio, alla manutenzione ordinaria del velivolo e al mantenimento dei requisiti igienico-sanitari a bordo, come pure all'assistenza in rampa e ai passeggeri. Per i motivi testé esposti gli indumenti da loro indossati nelle relative funzioni devono considerarsi a tutti gli effetti dispositivi di protezione individuale (dpi), con l'obbligo conseguente, da parte del datore, a garantirne il mantenimento in condizioni igieniche adeguate, compreso il lavaggio. La sentenza ha respinto le tesi difensive dell'Aeroporto, seguito nel contenzioso dagli avvocati Giosafat Riganò e Giuseppe Lomonaco, secondo cui «con la loro inerzia nell'azionare il preteso credito», i lavoratori vi avrebbero tacitamente rinunciato negli anni. Infatti lo stesso giudice richiama nel dispositivo le ripetute iniziative e richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali già dal 2005, tant'è che per la Cgil, che con Marco Sosol a nome della segreteria territoriale di Monfalcone e Gorizia parla di «importante vittoria», «la questione era nota all'azienda da molti anni e non poteva essere ignorata». Né è valso, per la resistente, sollevare l'infondatezza della domanda dei sette addetti, argomentando che «gli unici indumenti aventi funzione di dpi forniti ai dipendenti» sarebbero «quelli ad alta visibilità», in quanto «i ricorrenti non sarebbero esposti a nessun ulteriore rischio rispetto a quello di investimento»: l'attività, dunque, non riconducibile a quelle insudicianti e la funzionalità dei dispositivi in dotazione (sostituibili) scindibile dai lavaggi. «La circostanza che i ricorrenti si siano organizzati "in proprio"», scrive il giudice Allieri, «e abbiano lavato gli indumenti, non azionando individualmente le loro pretese, non può aver legittimamente indotto la società a ritenere che non vi sarebbero state rivendicazioni nei suoi riguardi. Del resto, così opinando, si dovrebbe ritenere che gli operai avrebbero dovuto indossare per anni indumenti sporchi, in modo da rendere più che manifesta la loro contrarietà all'inerzia societaria». Di qui l'eccezione «plasticamente infondata». Invece, osserva il giudice del lavoro, «deve ritenersi che le attività dei ricorrenti non siano immuni da rischi chimici e biologici, del tutto indotti dall'ambiente di lavoro e delle attività e dai contatti implicati». Rischi «spesso contenuti ma, per talune attività, più intensi e comunque caratteristici della mansione, tanto da suggerire, logicamente, non solo la specifica previsione dell'utilizzo di dpi, ma anche l'uso di indumenti finalizzati all'integrale protezione del corpo, coerentemente con l'integrale esposizione della persona a questi rischi». Hanno deposto in tal senso le «foto che ritraggono i gilet dopo il turno».

Gli appelli

Pur soddisfatta della sentenza, l'avvocata Tortora proporrà appello per la sola parte relativa al *quantum*, ritenendo i 10 euro mensili stabiliti dal giudice e riconducibili al contratto collettivo del trasporto aereo (sottoscritto il 4 giugno 2025 da Filt, Fit, Uiltrasporti e Ugl) cifra «significativamente più bassa rispetto a quanto fissato in precedenti casi». Inoltre «quel ccnl ha escluso ogni normazione sul passato, lasciando a libere iniziative individuali». Per l'Aeroporto, invece, commenta il legale Riganò: «Alla luce delle recenti motivazioni, ci riserviamo le nostre valutazioni, ma probabilmente faremo appello: senza istruttoria il giudice ha ritenuto gli indumenti messi a disposizione dei lavoratori dei dpi: una congettura. E merita un diverso approfondimento». Quanto ai 10 euro, riferiti al ccnl del 2025, «non possono essere paragonati al valore di analoga somma nel 2002: è per noi un errore». Infine «la sentenza nei principi di diritto si basa sulla legge in materia di sicurezza che risale al 2008: pure qui il giudizio è andato macroscopicamente oltre nel contemplare il periodo antecedente la data di entrata in vigore delle norme».

IL PROCEDIMENTO

Entrambe le parti in causa hanno preannunciato che ricorreranno in appello

Per la Cgil, invece,«è un esito che conferma la correttezza delle battaglie sindacali portate avanti». Stando a Sosol (Filt) «la decisione afferma un principio fondamentale: la tutela della salute e della dignità dei lavoratori non può essere scaricata sui dipendenti». «Chi lavora ogni giorno in aeroporto», aggiunge, «ha diritto a svolgere le proprie mansioni con adeguate garanzie di sicurezza e senza dover sostenere personalmente costi che la legge pone a carico del datore. Esprimiamo soddisfazione per l'importante risultato e ringraziamo i lavoratori che hanno avuto il coraggio e la determinazione di condurre la vertenza, rafforzando i diritti di tutti. È una vittoria per l'intera comunità degli addetti aeroportuali: un precedente significativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga alla movida del Nordest Spacciavano da Caorle a Grado

Sgominata associazione criminale italo-albanese 16 arresti e 35 indagati. Sequestro da 98 chili e 1,1 milioni di euro

Rifornivano di droga le spiagge del Nordest. Da Jesolo fino a Sistiana, toccando anche Caorle, Bibione, Lignano, Latisana e Grado. Uno spaccio mirato ai locali della movida che si serviva anche di "cavallini", cioè giovani corrieri reclutati ad hoc. Metodi che danno la misura di quanto fosse rodata l'imponente organizzazione criminale italo-albanese smantellata dalla Guardia di Finanza di Trieste. Sono 35 le persone indagate, di cui 16 tratte in arresto. Lo stupefacente sequestrato sfiora il quintale: 98,7 chili tra cocaina e marijuana. Sotto sequestro cautelare sono finiti anche beni e disponibilità finanziarie per 1,1 milioni di euro fra immobili, vetture, Rolex e contanti in uso ai membri del sodalizio, specializzato nel narcotraffico e capace di inondare di droga le principali piazze di spaccio della Lombardia e, nella stagione estiva, anche le più note località balneari dell'Alto Adriatico.

L'operazione "King George" è stata condotta dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Trieste, sotto la direzione della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Milano e in stretta collaborazione con lo Scico (Servizio centrale investigativo criminalità organizzata). La rete criminale disponeva di solide basi logistiche in diverse province del Nord Italia, tra cui Brescia, Lecco, Milano, Monza Brianza, Pavia, Savona e Siena. Da questi centri la droga veniva capillarmente distribuita in Lombardia, Liguria e Toscana. Nel periodo estivo, tuttavia, il sodalizio spostava il proprio raggio d'azione verso il Nordest, puntando ai giovani e ai turisti frequentatori di discoteche, pub, stabilimenti balneari e strutture ricettive.

L'inchiesta ha preso le mosse da un controllo su strada effettuato dalle Fiamme gialle a Latisana. In quell'occasione i finanzieri avevano arrestato due corrieri trovati con 2 chili di marijuana. I successivi approfondimenti investigativi hanno permesso di scoperchiare una struttura piramidale ben più complessa, ramificata in territorio lombardo e gestita principalmente da soggetti albanesi. Le indagini, portate avanti sia con pedinamenti e intercettazioni ambientali sia con avanzate tecnologie di fonia criptata, hanno delineato un gruppo di veri e propri professionisti del crimine. Per ridurre al minimo il rischio di essere scoperti, i trafficanti cambiavano continuamente telefoni cellulari, schede sim e auto. Il rifornimento di cocaina, marijuana e hashish era garantito da rotte stabili provenienti dai Balcani, frutto dell'alleanza tra malavita italiana e consorterie albanesi.

L'organizzazione non si limitava però all'importazione: nella campagna di Pavia la Finanza ha scoperto una serra adibita alla produzione autonoma di marijuana. Una volta giunti in Italia, i carichi venivano stoccati in appartamenti e garage presi in affitto da prestanome incensurati. Peculiare era il sistema di consegna finale, che si avvaleva di una fitta rete di giovani pusher (i cavallini). Tra questi venivano reclutati ragazzi albanesi incensurati fatti viaggiare in Italia con normali visti turistici della durata massima di 90 giorni. Scaduto il trimestre, venivano rimpiazzati da altri connazionali per non destare sospetti.

Parte della droga sequestrata dalla Guardia di finanza di Trieste

LE CONSEGNE

Giovani pusher fatti entrare dall'Albania con visti turistici e poi rimpiazzati da altri connazionali scaduti i 90 giorni

L'INCHIESTA

L'indagine della Gdf è partita da Latisana Basi logistiche in Lombardia, d'estate gli affari spostati sulla costa adriatica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Cambiamento climatico Lite assessore-glaciologo

Il battibecco Scoccimarro-Colucci diventa un caso: il Patto attacca l'esecutivo

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

La polemica

Il cambiamento climatico fa litigare l'assessore per la Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro e Renato Colucci, primo ricercatore all'istituto di Scienze Polari e dal 2015 docente di glaciologia al dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste. Lo scontro è andato in scena nel corso della conferenza stampa nella quale Arpa e la Direzione regionale ambiente hanno annunciato il nuovo numero di "Terra rara", rivista online dedicata allo stato di salute della regione: «Non posso rendermi complice di queste affermazioni» ha detto Colucci, contraddicendo quanto sostenuto dall'assessore, che poco prima aveva dichiarato che «storicamente la terra ha avuto cicli di riscaldamento seguiti da periodi più freddi», ipotizzando quindi che «tra qualche decennio le temperature potrebbero tornare ad abbassarsi». Al contrario, secondo il glaciologo, «non c'è evidenza scientifica dei picchi di caldo» cui faceva riferimento Scoccimarro: «Non si tratta di fare allarmismo, ma solo di esprimere una consapevolezza». Evidente l'alterazione dell'assessore: «In una conferenza stampa da me convocata, ha sostenuto che io ho detto delle stupidaggini».

Da sinistra il prof Renato Colucci, la direttrice dell'Arpa Anna Lutman e l'assessore Fabio Scoccimarro

Dopo la conferenza

I toni si sono smorzati al termine dell'incontro, ma le parti hanno mantenuto le proprie posizioni. Per l'esponente della giunta Fedriga si è trattato solo di un'incomprensione perché «siamo tutti d'accordo che l'uomo ci ha messo lo zampino per peggiorare l'ambiente e il cambiamento climatico c'è sempre stato con dei cicli molto lunghi di cui noi stiamo monitorando soltanto gli ultimi due secoli», ma Colucci ha ribadito di non condividere alcune affermazioni dell'assessore. E nel pomeriggio lo scontro è diventato anche politico con il Patto per l'autonomia che ha voluto esprimere solidarietà al docente definendo «intollerabile» il «negazionismo climatico dell'assessore all'ambiente».

No a strumentalizzazioni

«Capisco che siamo entrati nel clima pre elettorale» ha replicato Scoccimarro, «e, piuttosto che analizzare serenamente il clima della nostra regione e del pianeta, si tenti di strumentalizzare ogni mia frase. Contrariamente da quanto ha voluto far intendere il ricercatore, io non ho mai negato il cambiamento climatico, né tanto meno l'accelerazione che l'attività antropica esercita su di esso. Devo quindi ricondurre questo suo intervento, istituzionalmente scorretto e scomposto, solo a preconcetti nei miei confronti o verso la mia linea parte politica, antagonista a una visione ideologica e ideologizzata dell'ecologia».

Lo scontro

Diversa la posizione di Colucci secondo cui «l'assessore ha mescolato informazioni corrette ad altre prive di alcuna base scientifica come per esempio il fatto che esiste un ciclo di 500 anni in cui fa più caldo e poi più freddo e che adesso saremmo alla fine di questo fantomatico ciclo caldo per cui tra 30 anni andremo verso il freddo. Sono considerazioni prive di riscontri che rischiano di creare confusione perché se è vero che il clima è sempre cambiato è altrettanto vero che adesso non lo sta facendo per cause naturali. Adesso sappiamo quale è la causa dell'innalzamento delle temperature che risiede nella sete di energia della comunità umana mondiale che viene soddisfatta in buona parte utilizzando combustibili fossili. La fusione dei ghiacciai è solo una delle conseguenze più concrete e tangibili, ma gli scenari futuri, se non ci sarà un'inversione di tendenza, sono preoccupanti».

L'affondo del Patto

«Apprendiamo con sconcerto che l'assessore Scoccimarro ha dichiarato che fra qualche decennio il clima sarà più freddo perché ci stiamo avviando verso una nuova era glaciale. Affermazioni gravi per chiunque si occupi di gestire la cosa pubblica, drammatiche se a proferirle è un assessore all'ambiente. Scoccimarro voleva forse rassicurare la cittadinanza che sta soffrendo drammatiche ondate di calore? Record di temperature che pongono sotto gli occhi di tutti che il cambiamento climatico è una realtà, ed è ormai una questione anche di salute e sicurezza pubblica: impensabile perdere tempo in negazionismi, mancando di rispetto a esponenti del mondo scientifico in modo così plateale». Questo l'affondo di Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo, consigliera e capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg. «Esprimiamo massima solidarietà al professor Colucci e a tutte le persone di scienza che continuano a ripetere quanto è ormai inconfutabile: il pianeta si sta riscaldando, l'aumento delle temperature ha un'evidente origine antropica e se non si prenderanno immediatamente i provvedimenti necessari le conseguenze per la specie umana saranno pesantissime. Già oggi è sbagliato parlare di maltempo o emergenze meteo: siamo già dentro un profondo mutamento climatico e stiamo subendo pesantemente le conseguenze dell'inazione in termini di adattamento e mitigazione. La giunta Fedriga continua invece a negare le evidenze, assomigliando sempre più all'orchestra del Titanic: mentre i ghiacciai si sciolgono e il livello del mare si innalza, l'amministrazione regionale negli ultimi 3 anni ha stanziato oltre 190 milioni di euro per gli impianti sciistici».

Le pubblicazioni

Nel corso della conferenza a cui hanno partecipato anche la direttrice di Arpa, Anna Lutman e il direttore scientifico Fulvio Stel, sono stati presentati il report "Segnali dal clima in Fvg 2026", incentrato sulle nostre "Lagune e coste in mutamento", e il secondo numero di "Terra rara", che, ha detto Scoccimarro «rappresentano due tasselli fondamentali della nostra strategia ambientale. Vogliamo trasformare dati e monitoraggi in strumenti concreti di conoscenza e partecipazione. Oggi presentiamo il frutto di un lavoro sinergico che traccia la roadmap regionale per sviluppare la Strategia e il Piano regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Così costruiamo le politiche del futuro del Friuli Venezia Giulia su basi solide e inconfutabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCOCCIMARRO

«No allarmismo che paralizza bisogna agire per prevenire»

TRIESTE

«Di fronte a queste sfide la nostra risposta non è l'allarmismo che paralizza, bensì l'analisi per prevenire e agire - ha puntualizzato l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro -. Guardiamo alle soluzioni basate sulla natura per la difesa delle coste, (su tutti il progetto per il litorale di Barcola e quello per il ripristino delle dune costiere a Grado e Lignano), e studiamo gli scenari futuri di allagamento per contesti delicatissimi come Grado e Aquileia, per farci trovare pronti. Non possiamo sposare un'ecologia ideologica del no a prescindere, che frena l'economia e penalizza i cittadini. Al contrario, vogliamo promuovere una crescita turistica e produttiva che faccia della salvaguardia del capitale naturale il suo più grande valore aggiunto».
L'estate e i fenomeni a essa correlati sono il filo conduttore dei principali temi centrali trattati in "Terra rara", che propone un percorso che va dalla meteorologia estiva alla tutela del mare e all'educazione ambientale. «Guardiamo a come è cambiata la grandine in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Scoccimarro - , mettiamo a disposizione gli indici su ozono e bilancio idrico, e ci concentriamo sull'ecosistema marino analizzando, ad esempio, l'inquinamento invisibile e il rumore subacqueo antropico».
C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Andrea Segrè

L'inerzia politica che surriscalda il pianeta

Prima il caldo, poi il gelo. Potrebbe sembrare una contraddizione, ma è esattamente il paradosso del nostro tempo. Nel mio climate thriller *Gelo profondo. Una nuova era glaciale* ho immaginato un futuro in cui l'uomo, nel tentativo di correggere il riscaldamento globale con una gigantesca manipolazione climatica, finisce per provocare l'effetto opposto. La narrativa può permettersi di estremizzare gli scenari. La realtà, invece, ci sta presentando un conto già abbastanza salato.
Mentre discutiamo se il cambiamento climatico esista davvero, le ondate di calore diventano sempre più lunghe, intense e frequenti. Continuare ad ascoltare i negazionisti significa ignorare decenni di evidenze scientifiche. Non è più un confronto tra opinioni: è un confronto tra fatti e pregiudizi. La politica dovrebbe avere il coraggio di dirlo con chiarezza.
Il vero problema è che il clima agisce sul lungo periodo, mentre la politica continua a ragionare sulla prossima scadenza elettorale. È una pericolosa asimmetria temporale. Le emissioni prodotte oggi influenzeranno la qualità della vita dei prossimi decenni, ma le decisioni vengono spesso rinviate perché i benefici non sono immediatamente misurabili nei sondaggi. Governare, invece, significa assumersi la responsabilità del futuro, non soltanto amministrare il presente.
Esiste poi un'altra illusione da sfatare: il cambiamento climatico non è democratico. Non colpisce tutti allo stesso modo. A soffrire maggiormente sono sempre le persone più fragili: gli anziani, i bambini, chi svolge lavori all'aperto, chi vive nelle periferie più densamente costruite, chi dispone di meno risorse economiche per difendersi dal caldo. La disuguaglianza climatica è ormai una delle principali forme di ingiustizia sociale.
È nelle città che questa disuguaglianza diventa più evidente. Oggi oltre la metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e, entro il 2050, saranno circa sette persone su dieci. È nelle città che si giocherà gran parte della sfida climatica.
Per questo l'adattamento non può più essere considerato un costo, ma un investimento. L'inverdimento urbano rappresenta una delle misure più efficaci, semplici e immediatamente realizzabili. Piantare alberi, creare parchi, de-sigillare il suolo, realizzare tetti e pareti verdi, utilizzare materiali meno assorbenti per strade e piazze significa abbassare le temperature, migliorare la qualità dell'aria, ridurre i consumi energetici e proteggere la salute pubblica.

Trieste, piazza Unità, Scala Reale: turisti in cerca di refrigerio

Numerosi studi e varie ricerche dimostrano che la copertura arborea riduce sensibilmente l'effetto "isola di calore", ma evidenziano anche un problema: i benefici sono distribuiti in modo diseguale e i quartieri più poveri sono spesso quelli con meno verde e temperature più elevate.
Non servono altre dichiarazioni solenni. Servono piani urbani che fissino obiettivi misurabili: più alberi, meno cemento, maggiore permeabilità del suolo, nuove aree ombreggiate nelle scuole, nelle piazze e lungo le strade. Ogni euro investito oggi nell'adattamento climatico eviterà costi sanitari, economici e sociali molto più elevati domani.
Il caldo estremo di queste settimane non è un incidente meteorologico. È un messaggio. E la politica dovrebbe imparare a leggerlo con la stessa attenzione con cui legge i risultati elettorali.
In *Gelo profondo* immagino un mondo che rischia di congelarsi per eccesso di arroganza tecnologica. La realtà ci mostra invece un pianeta che si surriscalda per eccesso di inerzia politica. Entrambi gli scenari nascono dalla stessa presunzione: credere di poter ignorare i limiti della natura. La differenza è che il mio è un romanzo. Il caldo che stiamo vivendo, purtroppo, no.

Regione

Manovra estiva da un miliardo Priorità a salute e infrastrutture

Assestamento di bilancio ricco per il quarto anno di fila L'assessore Zilli: merito della prudenza con cui agiamo Critica l'opposizione: mancano programmazione e strategia

MARCO BALLICO
TRIESTE

I numeri

Un'altra manovra estiva da un miliardo di euro. Per il quarto anno consecutivo. «Merito della buona salute delle entrate tributarie e del criterio di prudenza che ha sempre caratterizzato la nostra azione finanziaria», spiega Barbara Zilli, l'assessore alle Finanze che ha iniziato ieri il percorso consiliare in prima commissione integrata, occasione per illustrare anche il rendiconto 2025. Quel documento, sottolinea ancora Zilli, «certifica una gestione responsabile delle finanze regionali, ma soprattutto dimostra che la stabilità dei conti è stata messa al servizio dello sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo amministrato le risorse con regole chiare, privilegiando gli investimenti, contenendo la spesa corrente non essenziale e costruendo basi sicure per la programmazione. Una strategia che oggi ci consegna una finanza regionale solida, credibile e orientata al futuro».

L'assestamento 2026

I dati evidenziati nel rendiconto sugli investimenti complessivi (2,8 miliardi nel 2025, quasi il doppio del 2021), sugli investimenti territoriali (1.711 euro pro capite, il 30% in più delle altre Regioni a statuto speciale, il doppio del valore Italia) e sul Pil (+0,7%, sopra la media nazionale) sono la premessa per entrare nel merito dell'assestamento. Dopo gli 811 milioni del 2022, il miliardo del 2023, il miliardo e 350 milioni del 2024, il miliardo e 200 milioni dello scorso anno, anche il 2026 si colloca nella fascia altissima delle variazioni di bilancio, alimentato da un avanzo di amministrazione di 967 milioni.

L'iter

Il ddl depositato dalla giunta vale 767 milioni (cifra comprensiva dei 115 milioni di emendamenti approvati la scorsa settimana), ma è soltanto il primo tempo. Restano infatti oltre 200 milioni ancora da distribuire attraverso ulteriori emendamenti. La giunta straordinaria convocata martedì 14 luglio definirà il nuovo "pacchetto" dell'esecutivo, cui si aggiungeranno le proposte dei consiglieri regionali nel corso dell'esame a Palazzo Oberdan. L'approdo in aula è fissato il 21 luglio e il valore finale della manovra viaggerà attorno al miliardo.

Le macro cifre

La fetta più consistente riguarda Infrastrutture e territorio, cui vengono destinati 191 milioni. Seguono Salute, politiche sociali e disabilità con 124,8 milioni, Attività produttive e turismo con 114 milioni, Risorse agroalimentari con 94,4 milioni e Ambiente con 89 milioni. Alla Cultura e sport vanno 36,9 milioni, al Patrimonio 27,4 milioni, al comparto Lavoro, formazione, istruzione e famiglia 13,7 milioni, alle Autonomie locali 5,2 milioni e alla Protezione civile 3,4 milioni. Tra gli interventi, anticipa Zilli, 50 milioni al Fondo di rotazione per le imprese, 40 milioni al Fondo di rotazione dell'agricoltura, 40 milioni di incentivi al privato per il fotovoltaico, 15 milioni per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, mentre tra gli emendamenti già approvati ci sono 70 milioni per il rafforzamento del patrimonio ospedaliero e tecnologico, 24 milioni per il programma Pac in agricoltura, 8 milioni per il magazzino logistico dell'Interporto di Pordenone, 4 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, 3 milioni per la viabilità d'accesso al campus universitario di Gorizia.

Il dibattito

L'esame in commissione avvia anche il botta e risposta. Il presidente della prima Markus Maurmair (FdI) parla di una programmazione «seria e attenta ai bisogni del territorio» e di «una maggioranza che continua a lavorare con responsabilità, senza inseguire annunci ma costruendo risposte durature per la comunità». Di tono opposto gli interventi delle opposizioni. Manuela Celotti (Pd) osserva che «se istruzione, famiglie e contrasto alla denatalità fossero davvero una priorità, una manovra da un miliardo lo dimostrerebbe con i numeri». Per Serena Pellegrino (Avs) l'assestamento è «una montagna di risorse priva di una visione strategica», mentre Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) sostiene che «avanzi di amministrazione così cospicui dimostrano la scarsa capacità di programmazione della giunta».

Scuola e famiglia

Le prime cifre di dettaglio emergono in sesta commissione dall'assessore a Istruzione, Ricerca e Famiglia Alessia Rosolen. Alla scuola sono destinati 4,5 milioni per rifinanziare il Pacchetto scuola 2026-27, cui si aggiungono 530.000 euro per la Dote scuola, 300.000 per Scuola&Sport e fondi per valorizzare il patrimonio storico degli istituti. Attenzione specifica viene riservata agli Its Academy: 250.000 euro serviranno ad attivare, nell'anno 2026-27, corsi in sedi di rilevanza strategica regionale anche con un minimo di 12 iscritti. Viene reso strutturale il sostegno al diritto allo studio degli studenti Its Academy, equiparandolo a quello garantito agli universitari, con 1,1 milioni per il 2026 e 4,1 sul triennio. Stanziati 1,5 milioni per la nuova residenza universitaria nell'ex chiostro Kolbe di Udine. Sul fronte della ricerca, 4,25 milioni vanno alla riqualificazione dell'Adriatico Guesthouse dell'Ictp a Trieste. Previsti infine 400.000 euro aggiuntivi per sostenere le famiglie con il terzo figlio attraverso l'abbattimento della quota capitale dei mutui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Assestamento estivo 2026**

Risorse a disposizione
circa 1 miliardo
di cui 967 milioni di avanzo di bilancio

Manovra depositata dalla giunta alle commissioni consiliari
767 milioni

LE PRINCIPALI MACRO CIFRE

Infrastrutture e territorio **191 milioni**
Salute, politiche sociali e disabilità **124,8 milioni**
Attività produttive e turismo **114 milioni**
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche **94,4 milioni**
Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile **89 milioni**
Cultura e sport **36,9 milioni**
Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi **27,4 milioni**
Lavoro, formazione, istruzione e famiglia **13,7 milioni**
Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione **5,2 milioni**
Protezione civile **3,4 milioni**

Fonte: Regione Fvg

L'assessore Barbara Zilli

L'assessore Alessia Rosolen

200
MILIONI
È la quota che resta da assegnare: attesi gli emendamenti della giunta e del Consiglio

4,5
MILIONI
Sono le risorse per l'istruzione Si potranno attivare corsi Its Academy anche con 12 iscritti

In corsa per il 23esimo Premio Luchetta oltre 80 giornalisti italiani e stranieri

Sulla manifestazione incombe l'esito del contenzioso legale con la Regione

TRIESTE

Il festival

Oltre 120 servizi di più di 80 di autori diversi. È la partecipazione raccolta entro le 23.59 di domenica dalla 23esima edizione del premio giornalistico internazionale dedicato a Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi tutti da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e a Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi.
«Siamo molto soddisfatti della partecipazione, nazionale e internazionale», ha detto ieri Fabiana Martini, segretaria della giuria, presieduta anche quest'anno dal giornalista Marco Damilano, e curatrice delle Giornate del Premio. Che potrebbero ridursi a una o comunque ridimensionarsi? La Regione Fvg ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensiva della decisione del Tar Fvg che aveva accolto le ragioni della Fondazione dopo l'esclusione dall'accesso ai contributi regionali. Tutto dipenderà se l'istanza cautelare avanzata dalla Regione sarà accolta o meno. Nel caso in cui non lo fosse la sentenza del Tar diventerà immediatamente esecutiva e quindi la Regione dovrà rivedere la graduatoria. La seduta della camera di consiglio non sarà fissata però prima del 20 luglio.

L'organizzazione della 23esima edizione rimane quindi per il momento ancora legata a doppio filo al contenzioso con la Regione sull'assegnazione dei contributi per le manifestazioni culturali. Avendolo indetto appena a valle della sentenza del Tar Fvg, la Fondazione è in grado di erogare il premio, di 2.000 euro per il vincitore di ciascuna delle sezioni che anche per l'edizione 2026 restano sette: Tv News, Stampa italiana, Reportage (dedicato ad Alessandro Saša Ota), Stampa internazionale (dedicata a Dario D'Angelo), Fotografia (dedicata a Miran Hrovatin), Radiofonia e Rotta balcanica. I primi di settembre saranno rese note le terne dei finalisti, mentre i vincitori e vincitrici saranno comunicati qualche settimana prima delle Giornate del Premio fissate dal 20 al 22 novembre.
In assenza del contributo regionale (520.000 euro per il triennio 2026/2028), l'organizzazione del festival abbinato al Premio diventa però complessa. Dipenderà dall'esito del ricorso della Regione, ma anche dalla possibile presenza di ulteriori sponsor o magari da un crowdfunding lanciato da un soggetto terzo. I rapporti con la Regione Fvg si sono incrinati nel 2025 a fronte dell'assegnazione a Fracesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele, del riconoscimento speciale della Fondazione, per le personalità che si sono distinte nella valorizzazione degli ideali che ispirano il Premio. Il governatore Fedriga non aveva nascosto di non gradire la scelta. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GIORNATE
In programma dal 20 al 22 novembre: le terne dei finalisti saranno comunicate a inizio settembre

Pubblico al Teatro Miela per l'incontro con Francesca Albanese

Regione

Il caso a Grado Pineta

In volo col parapendio a motore: atterrano fra la gente in spiaggia

Multa da 200 euro per due 60enni ma non sono esclusi altri provvedimenti

ANTONIO BOEMO

Grado

Due veicoli da parapendio a motore atterrano in spiaggia, a Pineta, vicino alla gente che sta tranquillamente prendendo il sole. Eppure, si domanda qualcuno, lo spettacolo del Grado Air Show con le Frecce Tricolori si è già svolto un bel po' di tempo fa. Il fatto è accaduto a Pineta domenica verso le 11.20 mentre da un'altra parte dell'isola, in laguna, era in corso il Perdòn.

Il volo proibito

I due appassionati di questo tipo di volo, due 60enni residenti a Trieste, volevano semplicemente, così pare, atterrare vicino al locale dove avevano deciso di mangiare: un ottimo ristorante, molto frequentato, quello del campeggio Al Bosco. Erano decollati da Bistrigna, che avevano raggiunto in camper. Il fatto è che non solo è vietato atterrare in aree che non siano le aviosuperfici autorizzate ma addirittura hanno deciso appunto di atterrare in spiaggia tra la gente nelle vicinanze della "Spiaggia di Snoopy", riservata ai cani con i loro padroni.

Il sorvolo, l'atterraggio e il velivolo lasciato a terra in spiaggia a Pineta

La ricostruzione

"Li abbiamo avvistati, io e un altro collega bagnino, volteggiare», racconta Roberto Zac, che oltre a essere un bagnino del servizio di salvataggio è anche il paramedico della spiaggia, «più o meno dinnanzi agli stabilimenti balneari Airone e Laguna Gradese prima di atterrare». Il bagnino che, come ha dichiarato, non tollera «assolutamente che non si rispettino le regole soprattutto perché certi gesti, certe azioni possono causare percolo per le persone o anche per gli animali», aggiunge: «Dopo l'avvistamento sono atterrati in forma incosciente e incurante del pericolo che potessero arrecare ai turisti sotto di loro. In tutta fretta hanno smontato i loro velivoli ritirandosi presso un chiosco limitrofo». «Li tenevo d'occhio da un po'», ancora Zac, «con uno peciale binocolo ad alta definizione, una sorta di super binocolo che ho fatto fare in Austria».

L'allarme

I due assistenti alla sicurezza e al salvataggio in spiaggia, lo stesso Zac e Gabriele Nan, hanno allertato la Capitaneria e quindi i Carabinieri «per poter identificare gli autori dello scorretto e pericoloso comportamento», raccontano sempre i bagnini: i due parapendisti sono stati subito dopo rintracciati proprio Al Bosco, dove sono stati identificati dai Carabinieri che, a quanto è dato sapere, per competenza dovrebbero girare il verbale a Circomare affinché proceda come da legge, cioè secondo l'ordinanza balneare che prevede il divieto di sorvolo sopra le spiagge.

Roberto Zac con il collega Gabriele Nan in spiaggia

IL PERCORSO

La coppia, residente a Trieste, voleva mangiare nel locale del camping Al Bosco

La multa

Per loro una sanzione amministrativa di 200 euro a testa salvo che il fatto non costituisca pure reato o violazione delle norme del Demanio marittimo: in quel caso c'è una sanzione amministrativa da 100 a 1.000 euro. I divieti di sorvolo e atterraggio sono contenuti sia nell'ordinanza dell'Ufficio circondariale marittimo che in quella del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I prezzi di benzina e diesel crescono anche oltreconfine

I nuovi importi da oggi in Slovenia: con gli sconti il pieno conviene in Fvg

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Energia

Un leggero aumento sia per la benzina sia per il diesel. E andare in Slovenia per fare il pieno continua a non esser vantaggioso, certamente per quanto riguarda la benzina e almeno per gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia che vivono nella cosiddetta "area 0" (confine e zone svantaggiate). Anche se l'eliminazione del taglio delle accise da parte del governo italiano un incremento l'ha provocato.

È quanto suggerisce il quadro degli aumenti che sono stati decisi ieri dal governo di Lubiana, nel consueto aggiornamento settimanale dei prezzi calmierati del carburante in vendita sulla rete stradale nazionale. Prezzi al litro che, da oggi, saliranno a 1,561 per la benzina normale (+2,4 centesimi) e a 1,64 per il diesel (+3,5 centesimi), ha informato ieri il ministero dell'Energia, specificando che i nuovi prezzi avranno validità fino al 13 luglio incluso. Lubiana ha chiarito che, anche a questo giro, non sono state ritoccate le accise. Tuttavia, senza il calmieramento, sloveni e automobilisti di passaggio pagherebbero un pieno assai più salato.

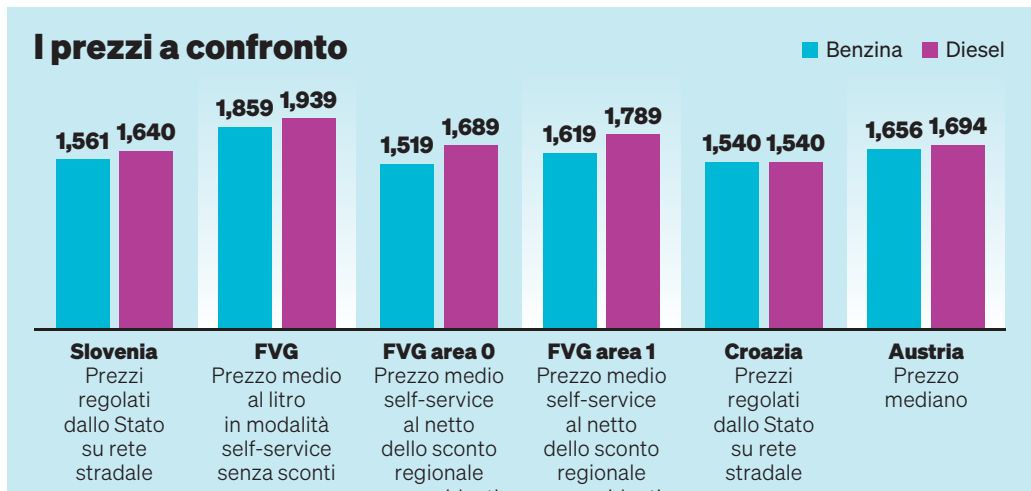
Secondo quanto dichiarato dal ministero, se i prezzi dei carburanti non fossero regolamentati, la benzina normale costerebbe circa 1,66 euro e il diesel circa 1,74 euro. Calmieramento che sarà prolungato, ha assicurato Lubiana, specificando che il governo continuerà a calcolare i prezzi dei carburanti per la rete stradale nazionale tenendo conto dell'andamento dei prezzi globali dei prodotti petroliferi e del tasso di cambio dollaro-euro. Sulla rete autostradale e sulle superstrade in Slovenia, ricordiamo, i prezzi sono stati invece liberalizzati dallo scorso 20 marzo.

Malgrado gli aumenti decisi dal governo di Lubiana, in Slovenia siamo lontanissimi dai picchi relativi ai prezzi di benzina e diesel registrati in primavera, dopo lo scoppio della crisi tra Usa e Iran e il blocco dello stretto di Hormuz. Secondo i dati del portale Energetika, il diesel aveva infatti toccato il livello più alto lo scorso 8 aprile, quando un litro costava addirittura 1,894 euro, mentre la benzina aveva toccato i massimi il 26 maggio scorso (1,791 euro al litro). Prezzi, quelli sloveni, che difficilmente attireranno automobilisti dai Paesi vicini come accaduto a marzo.

Per i residenti in Friuli Venezia Giulia, in particolare per quelli della cosiddetta area 0, infatti, la benzina resta più conveniente in regione dopo lo sconto, mentre il diesel è ancora leggermente meno caro in Slovenia – ma forse non abbastanza per spingere a mettersi in auto e a sobbarcarsi il passaggio del confine. Secondo le stime del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un litro di gasolio al self service in regione era infatti ieri mattina pari a 1,939 euro al litro, mentre a 1,859 la benzina. Applicando lo sconto regionale Fvg per l'area 0 (confine e zone svantaggiate), si scende indicativamente a 1,689 euro al litro per il gasolio e a 1,519 euro per la benzina. Relativamente meno favorevoli le condizioni per i residenti Fvg in area 1, che pagano un litro di diesel circa 1,789, la benzina 1,619.

Non ci sarà corsa al pieno in Slovenia neppure dalla vicina Croazia, dove il governo ha deciso nei giorni scorsi i nuovi prezzi agevolati di benzina e diesel normale sulla rete stradale nazionale. I prezzi di entrambi i carburanti sono stati fissati a 1,540 euro al litro. E non è prevedibile neppure un afflusso dall'Austria, dove i prezzi dei carburanti sono in costante calo da settimane, dopo i picchi di metà-fine marzo di quest'anno. Secondo il portale E-Control.at, domenica 5 luglio il prezzo mediano del diesel normale in Austria si è attestato infatti a 1,694 euro al litro, mentre la benzina veleggia intorno agli 1,656 euro al litro, con un differenziale limitato che non dovrebbe favorire il "turismo del pieno" da oltreconfine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dati: Ministero sloveno dell'Energia, Mimit, Governo croato, E-Control.at Withub

Un distributore di carburanti sloveno a Nova Gorica (foto d'archivio)

ORDINE PUBBLICO

La sospensione di Schengen: per il Sap risultati positivi

I controlli alla frontiera, aumentati con la sospensione del trattato di Schengen, hanno portato risultati positivi. «Lo dicono i dati, non sono semplici o magari partigiane suggestioni», afferma Lorenzo Tamaro, segretario regionale del Sap, il Sindacato autonomo polizia, da lungo tempo sostenitore della sospensione del trattato. «Siamo sempre stati convinti dell'importanza e pericolosità della Rotta Balcanica e della necessità di arginare il più possibile il proliferare di traffici illeciti, in primis quello della tratta degli esseri umani», spiega Tamaro, citando l'analisi annuale di Frontex che ha confermato il continuo calo di rintracci ma anche un rischio medio alto per i traffici di armi e droghe a causa dell'instabilità dell'Europa sud-orientale, Balcani inclusi. L'aumento dei controlli va però accompagnato per il Sap da adeguate strutture permanenti, tali da poter essere utilizzate ogni qual volta si concretizzi la necessità e la sospensione di Schengen. È «necessario creare le condizioni affinché i controlli avvengano nel rispetto della dignità dei poliziotti e allo stesso tempo affinché si contrasti al meglio i traffici illegali e criminali».

Scattata la chiusura dell'H4 Impatto dai prossimi giorni

Come ogni lunedì il flusso dei Tir si è diretto verso Ovest usando la carreggiata aperta della superstrada

UGO SALVINI
TRIESTE

Viabilità

Traffico nei limiti, niente code né problemi alla circolazione. Il primo giorno feriale di chiusura del tratto della super strada slovena H4 che collega Vertojba e Razdrto, per ciò che concerne la carreggiata in direzione dell'Est europeo, non ha comportato problemi per chi doveva attraversare in uscita dalla A4 la barriera autostradale del Lisert a Monfalcone.

Il provvedimento della Dars, la società che gestisce le autostrade e le superstrade in Slovenia, che prevedeva per ieri l'apertura del cantiere necessario per il rifacimento del manto stradale e di alcune strutture di sostegno della H4, destinato a durare 130 giorni, aveva destato parecchie preoccupazioni. La prima conseguenza della chiusura della H4 è ovviamente la deviazione di un notevole flusso di traffico di mezzi pesanti sulla A4 e, più precisamente proprio sulla barriera del Lisert. Ma ieri, come sempre accade nei primi giorni della settimana, il traffico dei Tir è andato in direzione opposta, cioè da Est a Ovest verso il Nord Italia e la carreggiata della H4 che porta da Razdrto a Vertojba è quella completata qualche mese fa, perciò perfettamente agibile.

Il traffico al Lisert è invece fatalmente destinato a crescere in maniera considerevole da giovedì in poi, quando i mezzi pesanti che nel frattempo avranno scaricato la merce a destinazione in Italia torneranno verso le loro basi di partenza, nell'Est europeo. A quel punto si aggiungeranno al tradizionale flusso estivo di turisti, con destinazione le spiagge della Slovenia e della Croazia. Una parziale soluzione è rappresentata dal fatto che la Dars ha deciso di consentire ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale slovena 444. In sostanza i mezzi di trasporto sotto la portata indicata potranno evitare il Lisert, passando da Gorizia. Ma in ogni caso, secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert.

Le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi, arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata. In vista della situazione che si verrà a creare, Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, ha già formulato una specifica richiesta alla Prefettura, per ottenere un provvedimento finalizzato a impedire agli autisti dei mezzi pesanti che affronteranno la stazione del Lisert di abbandonare il tracciato autostradale, riversandosi lungo le strade di collegamento fra le varie frazioni del territorio di sua competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI

Il cantiere durerà quattro mesi interessando il tratto tra Vertojba e Razdrto in direzione Est

La code al valico di Fernetti lo scorso anno per la chiusura dell'H4

LE PREVISIONI

Autostrade Alto Adriatico attende più di 7.000 Tir al Lisert verso Trieste al venerdì: ora sono 3.300

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Fincantieri investe 600 milioni nasce il campione della subacquea

Con Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm il polo underwater vale oltre un miliardo di ricavi Folgiero: «Prima piattaforma europea integrata»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'operazione

Un investimento da 600 milioni per acquisire in un colpo solo quattro diverse società e dare vita a «un campione internazionale della subacquea» civile e militare. Fincantieri accelera sugli obiettivi per il 2030, calando un poker pesante per rafforzare la propria strategia di crescita nel settore underwater tracciata dal nuovo piano industriale. Di ieri mattina l'annuncio degli accordi intercorsi per l'acquisizione della maggioranza di Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm.

Il Polo della subacquea
Con questa nuova integrazione verticale, Fincantieri internalizza nuove competenze in settori quali ispezioni marine, geoscienze, costruzioni subacquee, tecnologie proprietarie di droni sottomarini e di superficie, sistemi wi-fi per l'internet delle cose. Un processo che include hardware e software, telecomunicazioni, fornitura di mezzi ed erogazione di servizi. L'Ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero sottolinea la natura dual use dell'operazione: «Stiamo creando la prima piattaforma europea che consente di operare, connettere, proteggere, governare il dominio subacqueo attraverso servizi, droni, sensori, comunicazioni, sistemi di difesa e piattaforme strategiche».

LA STRATEGIA
Polo da 1.500 specialisti e presenza più forte nei mercati della sicurezza

Un modulo sottomarino realizzato da Nex Geosolutions

La società ha da tempo imboccato la strada dell'underwater, considerato strategico perché connesso a sicurezza, energia e sviluppo di infrastrutture critiche. Dopo aver acquisito nel 2024 Remazel e nel 2025 Wass, il gruppo riunirà sotto un unico cappello circa 1.500 professionisti ad alta qualificazione fra Italia, Regno Unito, Paesi Bassi, Norvegia ed Emirati Arabi.

I numeri e le società
Come evidenziato dall'Ad Pierroberto Folgiero in un incontro con la stampa, il fatturato del segmento subacqueo passa da 667 milioni (pari al 6,7% del portafoglio del gruppo) a un aggregato pro forma di 1,1 miliardi di euro, con un Ebitda complessivo da 220 milioni e la capacità di raggiungere con quattro anni di anticipo i target fissati dall'azienda per il 2030. A ulteriore dimostrazione della portata dell'operazione, le acquisizioni garantiscono al gruppo un utile complessivo ulteriore di 60 milioni sempre pro forma (+40%).
Il player di maggior peso coinvolto è Next Geosolutions, società quotata nel segmento Euronext Growth Milan, tra le aziende leader nel settore delle survey marine, delle geoscienze subacquee e dei servizi a supporto delle costruzioni offshore. Le altre tre imprese hanno invece superato la fase di startup e stanno crescendo nei rispettivi campi: WSense nelle comunicazioni subacque e nell'internet of underwater things; Graal Tech in quello dei droni autonomi sottomarini; Defcomm nell'ambito dei droni di superficie. Gli accordi si accompagneranno alla permanenza di manager e azionisti chiave attraverso il reinvestimento di quote nel capitale delle singole società, che lavoreranno così in continuità.
I quattro nuovi soggetti entreranno nel polo della subacquea Fincantieri, che punta a proporsi come operatore globale composto da 8 aziende leader (contando anche il ramo sottomarini e società come Remazel, Wass e Ids) operanti su versanti diversi e integrate verticalmente. «Queste realtà», commenta Folgiero, «si combinano con il portafoglio delle società che già abbiamo. Le società che raccogliamo nel Polo della subacquea sono il nostro business dei sommergibili; Ids che è la nostra società che fa sistemi di comando e controllo ed è già impiegata nel mondo delle telecomunicazioni e dei droni; Wass che è campione globale nel mondo dei sensori e degli effettori, dei sonar e dei siluri». Vi si aggiungono le nuove realtà, che «hanno presenze in vari paesi, oltre che un cuore, un cervello e una sovranità sicuramente italiana».
Il lancio delle acquisizioni è stato reso possibile da una raccolta di capitale chiusasi nel febbraio scorso e capace di garantire un aumento di capitale da 500 milioni, cui si sono aggiunte risorse economiche del gruppo. L'investimento non avrà impatti sull'Ebitda 2026 e, secondo Fincantieri, produrrà un miglioramento della performance dal 2028 in poi, con la stima per il 2030 di un fatturato da 1,8 miliardi e un utile netto di 130 milioni per quanto riguarda il segmento underwater.

Dual use
Folgiero spiega che «l'operazione rappresenta una trasformazione industriale storica per Fincantieri, che crea un campione internazionale dell'underwater, grazie alla completa integrazione lungo la catena del valore di tecnologie, competenze e capacità operative. Queste acquisizioni si consentono inoltre di accelerare nell'attuazione del piano industriale, rafforzando in modo significativo la redditività e valorizzando un mercato in forte espansione, dove la componente dual use è destinata a diventare sempre più rilevante», in quello che l'azienda definisce «uno scenario geopolitico sempre più instabile con rischi per la sicurezza, la continuità delle forniture e la libertà di comunicazione globale». In questo contesto, Fincantieri vede opportunità in ambiti come l'oil&gas e la protezione dei porti e delle infrastrutture offshore critiche, dalle piattaforme ai rigassificatori, fino all'eolico e ai cavi dati ed elettrici sottomarini: «Per il Mediterraneo in particolare l'underwater è un dominio strategico di rilevanza significativa, dove sono in forte crescita le attività di intelligence, sorveglianza, difesa e deterrenza».

L'OBIETTIVO
Essere alla guida della crescita europea dell'underwater civile e militare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri

Help Line (Nexi) a 2,5 milioni di chiamate

Il contact center ha chiuso il 2025 a 20 milioni di ricavi A Cividale un terzo dei 230 dipendenti

MAURA DELLE CASE
CIVIDALE DEL FRIULI

I conti

In un anno, gestiti da 230 dipendenti che rispondono da Cividale, Milano, Bologna e Firenze, e che alle competenze in materia di pagamenti digitali affiancano la conoscenza di più di una lingua. Abilità necessarie, entrambe, per far fronte alle richieste dei clienti che si rivolgono a Help Line, uno dei contact center del gruppo Nexi, per ottenere assistenza sui propri strumenti di pagamento elettronico.
La società ha mosso i primi passi nel 1996 come Help Phone, nel 2010 è diventata Help Line e dal 2017 è controllata da Nexi, la paytech leader in Europa nel mondo dei pagamenti digitali che nella società friulana è affiancata da Civibank. Azionista storico dell'azienda: trent'anni fa, quando era ancora una banca popolare e quando l'uso delle carte di credito era appena agli albori, l'istituto ducale ha contribuito con grande visione alla nascita del contact center che oggi gestisce il customer care, l'assistenza tecnica, la prevenzione delle frodi, l'electronic banking e il monitoraggio delle transizioni in tema di carte di credito. Il servizio – attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno – copre l'intera filiera della monetica, rivolgendosi ai titolari delle carte, agli esercenti e alle banche partner.
Cividale, con i suoi 80 dipendenti – circa un terzo del totale – resta centrale. Elemento tutt'altro che banale come evidenzia il presidente di Help Line, Andrea Stedile: «Il fatto che un'azienda di rilevanza nazionale mantenga la sua sede in Friuli non è un dettaglio secondario, significa occupazione locale e ricadute in termini di fiscalità sul territorio».
La società ha chiuso il 2025 con una riduzione del fatturato a poco più di 20 milioni contro i 30,5 dell'anno precedente, riduzione legata a un cambio del perimetro operativo interno al gruppo Nexi, ma con un deciso miglioramento della redditività, legato a un incremento della produttività e al miglioramento dell'efficienza: l'Ebitda è passato da 1,4 a 1,8 milioni, l'utile netto da 676 mila euro a quasi 1,3 milioni.
Il gruppo Nexi ha investito e sta investendo in modo significativo sul fronte digitale. Un impegno che negli ultimi dieci anni ha interessato anche Help Line come spiega Pierbruno Secci, head of customer operations Italy Nexi Group che a proposito di Help Line evidenzia l'introduzione di «automazioni intelligenti, sistemi di machine learning, piattaforme di intelligenza artificiale generativa e agentica». «L'azienda ha ripensato i processi, ridisegnato i flussi, creato strumenti capaci di risolvere in autonomia gran parte delle esigenze dei clienti. Oggi – conclude – molte richieste sono gestite con strumenti digitali, mentre gli operatori si concentrano sui casi più complessi».

Andrea Stedile

REDDITIVITÀ
L'utile netto l'anno scorso si è attestato a 1,3 milioni di euro, quasi il doppio del 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Il Forum Infrastrutture

Porti e ferrovie «Ora un'alleanza tra le tre Regioni»

L'analisi di De Pascale, presidente dell'Emilia Romagna

GIORGIO BARBIERI
BOLOGNA

L'intervista

«Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia costituiscono un unico sistema logistico. Porti, autostrade, ferrovie e piattaforme intermodali sono profondamente interconnessi e dovrebbero essere pensati con una visione comune». Ne è convinto Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia Romagna, che domani a Padova parteciperà, insieme ai colleghi Alberto Stefani e Massimiliano Fedriga, al Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia. Per De Pascale infatti le infrastrutture non sono soltanto un tema di mobilità, ma il principale fattore di competitività per uno dei sistemi produttivi più forti d'Europa.

Il Nordest e l'Emilia Romagna condividono gran parte delle reti logistiche del Paese. Qual è oggi il principale collo di bottiglia infrastrutturale?

«Prima ancora di individuare una singola opera, credo sia necessario affermare un principio: queste tre regioni costituiscono un unico sistema logistico. Negli ultimi vent'anni, invece, Roma ha privilegiato il versante tirrenico. Vale per la portualità, per l'alta velocità e per le grandi infrastrutture stradali. L'Adriatico è stato penalizzato e questa disparità oggi pesa sulla competitività delle imprese. Per questo ritengo fondamentale costruire una grande alleanza politica tra le tre Regioni, capace di riportare l'attenzione nazionale sull'intero Nordest».

Con il Pnrr ormai nella fase conclusiva, quali opere ritiene imprescindibili nella prossima stagione di investimenti pubblici?

«Le priorità sono note e, soprattutto, sono opere mature. Penso all'asse Bologna-Padova, al nodo di Bologna, alla concessione della A22 e ai collegamenti verso il Brennero. Non stiamo discutendo di progetti da immaginare tra dieci anni: parliamo di investimenti pronti che restano bloccati tra procedure, autorizzazioni e mancanza di decisioni. È difficile spiegare ai territori perché infrastrutture strategiche che rimangano ferme per anni. Occorre sbloccare ciò che è già progettato e garantire continuità agli investimenti pubblici».

Il sistema dei porti dell'Adriati, da Treiste a Ravenna, può diventare una piattaforma integrata?

«Assolutamente sì. Anzi, è una necessità. Ravenna, Venezia e Trieste non sono porti concorrenti ma complementari. Ognuno ha caratteristiche differenti e può rafforzare gli altri. Per questo guardo con preoccupazione alla riforma della governance portuale che accentra molte decisioni a Roma. Se le scelte strategiche vengono allontanate dai territori, il rischio è che l'Adriatico perda ancora terreno. Serve invece un'alleanza stabile tra gli scali per programmare insieme gli investimenti e presentarsi come un unico sistema logistico europeo».

Michele De Pascale

Nel 2032 entrerà in funzione il tunnel ferroviario del Brennero. L'Italia arriverà pronta?

«Il Brennero rappresenta una straordinaria opportunità, ma solo se saremo in grado di completare i collegamenti. Per noi gli assi Bologna-Padova e Bologna-Verona-Brennero sono entrambi strategici. L'Interporto di Bologna e quello di Verona appartengono allo stesso sistema economico. Inoltre esiste una fortissima integrazione tra la manifattura veneta e la Motor Valley emiliano-romagnola. Migliorare i collegamenti significa rafforzare l'export e aumentare la competitività di uno dei principali distretti industriali europei».

Le imprese chiedono tempi certi. Da dove partirebbe per accelerare le infrastrutture?

«Credo che servano decisioni rapide e una maggiore capacità politica dei territori di incidere sulle scelte nazionali. Le grandi opere riguardano corridoi europei e quindi è giusto che esista una regia dello Stato. Tuttavia le autorizzazioni e la gestione amministrativa devono essere il più possibile vicine ai territori. Oggi il problema non è tanto progettare nuove opere, quanto riuscire a far partire quelle già previste».

Serve più autonomia o una regia nazionale più forte?

«Le due cose non sono in contraddizione. Per infrastrutture di carattere nazionale ed europeo serve una cabina di regia centrale, ma Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia devono contare di più quando vengono definite le priorità. Oggi il nostro peso politico è inferiore rispetto alla rilevanza economica di questi territori. Per questo un'azione comune, trasversale agli schieramenti, può diventare molto efficace».

Quali sono i fronti dove investire per avviare un'alleanza strategica tra le tre regioni?

«Guarderei alla capacità di attrarre investimenti e di rafforzare la competitività del sistema produttivo. La scelta del Tecnopolo di Bologna ha dimostrato quanto un investimento strategico possa cambiare il posizionamento di una regione. Allo stesso modo credo che una collaborazione ancora più stretta tra gli atenei dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli Venezia Giuia rappresenti un'opportunità. E non dobbiamo dimenticare la sicurezza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine dall'alto del porto di Trieste. Il presidente Michele De Pascale propone la costituzione di un'alleanza tra le Autorità portuali dell'Alto Adriatco

LA PROPOSTA

«Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia possono riportare l'Adriatico al centro»

LA STRETEGIA

«Più peso dei territori nelle decisioni nazionali per quanto riguarda gli invetimenti»

Imprenditori e manager i protagonisti dell'incontro

Per il programma completo e le iscrizioni visitare il sito www.eventinem.it

PADOVA

La giornata

Dalle grandi opere incompiute alla sfida dei corridoi europei, passando per il futuro dei porti dell'Alto Adriatico, il nodo del Brennero, il ruolo degli interporti e la necessità di una nuova stagione di investimenti pubblici. Saranno questi i temi al centro del «Forum Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese», organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia e in programma domani a Padova a partire dalle 9 all'interno della Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall. L'appuntamento riunirà istituzioni, imprese, tecnici, operatori della logistica e tre presidenti di Regione per fare il punto sulle opere strategiche che determineranno la competitività del Nordest nei prossimi decenni.

Ad aprire i lavori saranno i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, direttore generale dell'Interporto di Padova, e di Giorgio Santilli, direttore del Diac. La relazione introduttiva sarà affidata a Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, che illustrerà il quadro degli investimenti e delle prospettive del settore delle costruzioni e delle infrastrutture. Seguirà un confronto con Marco D'Elia, direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione Veneto, e Magda Uliana, commissario straordinario per la linea ferroviaria Alta Velocità Verona-Padova, dedicato allo stato di avanzamento delle principali opere strategiche.

A seguire il confronto su concessioni e investimenti autostradali vedrà protagonisti Maria Rosaria Anna Campitelli, amministratore delegato di Cav, Diego Cattoni, amministratore delegato di Autostrada del Brennero, Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, ed Elisabetta Pellegrini, coordinatore della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La seconda parte della mattinata sarà dedicata alle interviste con alcuni dei principali protagonisti del sistema logistico del Nordest. Interverranno Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e dell'Interporto di Verona, Francesco Nalini, vicepresidente di Confindustria Veneto Est, e Monica Scarpa, amministratore delegato del Gruppo Save, che offriranno il punto di vista di porti, industria e aeroporti sulle prospettive di sviluppo dell'area.

Il Forum entrerà poi nel vivo del confronto sulle grandi reti ferroviarie con il panel dedicato all'Alta Velocità est-ovest e al corridoio del Brennero. A discuterne saranno Davide Ciferri, direttore della Task Force Pnrr del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi, e Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Un confronto che analizzerà lo stato dei principali cantieri e le opere necessarie per collegare in modo sempre più efficiente il Nordest ai mercati europei. A chiudere la mattinata saranno i tre presidenti delle Regioni dell'Alto Adriatico: Michele De Pascale per l'Emilia Romagna, Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia e Alberto Stefani per il Veneto. Un confronto istituzionale che offrirà una visione condivisa sulle infrastrutture considerate strategiche per la competitività del Nordest e del Paese. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it. —**GI.BA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra da sinistra, Pellegrini e Salini, sotto Scarpa e Nalini

IL PROGRAMMA

Al centro del confronto i grandi collegamenti per crescere e attrarre nuovi investimenti

Economia

«Moli elettrificati, a giorni la firma per le linee guida»

La visita del direttore generale del Mit ai cantieri di Trieste: «Investiti 480 milioni»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il sopralluogo

Toccare con mano le opere che stanno nascendo nel porto di Trieste grazie a investimenti pubblici per 480 milioni, tra Pnrr e Fondo complementare. E sostenere la riforma e la creazione della spa Porti d'Italia. Donato Liguori, direttore generale del ministero dei Trasporti per porti, logistica e intermodalità, ha visitato ieri l'Autorità portuale e i cantieri Pnc-Pnrr, dopo aver vissuto a Trieste tre mesi da commissario prima della nomina del presidente Marco Consalvo. La puntata non è isolata, ma la seconda tappa di un tour nelle 16 Adsp, che serve ad accompagnare la riforma e giocare pure una partita personale, perché Liguori è oggi il più accreditato nel ruolo di amministratore delegato della futura società.
Il ddl è accompagnato da timori per l'accentramento delle responsabilità sulla spa e il direttore cerca di scacciare le ombre tendendo subito una mano ai vertici dell'Authority. «Per il progetto di Servola creiamo un tavolo con Rfi e Anas per migliorare il dialogo». «Per i lavori a Tarvisio serve confronto diplomatico con Austria e Slovenia». «Bisogna rafforzare lo strumento del Porto franco». Annota le cose da fare. Poi chiede quando potrà fissare una visita alle opere concluse con il ministro Salvini e il vice Rixi: «Tutto finito a ottobre tranne Servola», dice Consalvo.

Il direttore del Mit Donato Liguori e il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo. A destra prende forma la banchina all'ex Aquila

IL TOUR DELLE AUTORITÀ

La seconda tappa del giro di Donato Liguori nei diversi porti italiani, in vista della riforma

Il presidente dell'Adsp illustra le opere: 100 milioni per consolidare il Molo VII, 45 per banchina e dragaggio del terminal ex Aquila, 60 per il piazzale inquinato alle Noghere. Infine l'elettrificazione delle banchine e la gara da 200 milioni appena partita per la stazione di Servola.
La visita alle infrastrutture parte dall'ex Ferriera. Liguori si informa sui prossimi step del partenariato pubblico privato per il Molo VIII: gara in autunno, affidamento in primavera e consegna nel 2030, mentre la stazione sarà pronta l'anno successivo. Il direttore rivendica l'impegno a mantenere disponibili i fondi congelati a causa dei ritardo delle autorizzazioni sulla stazione e loda il Ppp, perché «i prossimi tempi non saranno con fondi illimitati e non si possono fare le opere solo sulle spalle del pubblico». Il segretario generale Natale Ditel coglie l'assist: «Stiamo facendo un quadro di opere realizzabili con Ppp, metodo su cui siamo i primi in Italia a procedere». Poi il sopralluogo al Molo VII e al suo sistema di cold ironing: «A giorni firmeremo le linee guida condivise con tutti gli operatori marittimi e dell'energia per fare le gare e trovare i fornitori di elettricità. Saremo i primi al mondo con oltre 800 milioni spesi». Al terminal degli ungheresi arriva la stoccata: «Abbiamo fatto banchina e dragaggio, avendo rispetto per chi investe in Italia, ma dovete fare del vostro meglio». I tempi di progettazione dei piazzali sono ritenuti lenti.
Non mancano i saluti a funzionari pubblici come il direttore marittimo del Fvg Luciano Del Prete e il direttore delle Dogane Franco Letrari. Passaggio finale a Monfalcone e qui la curiosità è viva davanti a un chilometro di banchina da costruire e l'eterno nodo dragaggi: «Grande potenziale». Ma servono 160 milioni per Porto Rosega e 32 per la rete di binari.
Dopo Napoli tocca a Trieste. Poi Liguori sarà a Bari, Civitavecchia, Cagliari e Venezia. La priorità è vedere le opere, capire quali potranno passare sotto la spa e difendere la riforma: «Bisogna portare a termine i cantieri e riprogrammare la visione a dieci anni. Non possono esserci più duplicazioni e non possiamo disperdere un euro, ma Trieste è un porto strategico per l'Europa e non deve temere». Il direttore ricorda che «già oggi la Diga di Genova, Darsena Europa a Livorno, Montesyndial a Venezia e tante altre sono gestite a livello commissariale, anche se i commissari sono i presidenti delle Adsp. Non è perdita di autonomia ma garantire la miglior spesa». Il direttore respinge le critiche alla riforma: «Con i trasferimenti le Adsp non andranno in disavanzo, sulle grandi concessioni c'è già di fatto un ruolo del Mit e il personale trasferito alla spa resterà in loco a seguire cose che seguirebbe ugualmente. In cambio sulle opere le Autorità non dovranno più indebitarsi». E il suo ruolo di possibile ad? «Sono venuto a capire i cantieri, ho in mente solo il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LODI AL SISTEMA MISTO

«Bene le partnership con i privati, non si possono fare le opere solo sulle spalle del pubblico»

I FONDI

Gli investimenti pubblici nel porto di Trieste

Withub

PNRR

- **30 milioni** port grid e mezzi elettrici
- **35 milioni** elettrificazione banchine
- **Totale 65 milioni** (completati)

FONDO COMPLEMENTARE

- **200 milioni** stazione e svincolo di Servola
- **100,5 milioni** consolidamento Molo VII
- **45 milioni** banchina ed escavo terminal ex Aquila
- **60 milioni** acquisto e misp piazzale Noghere
- **11,7 milioni** elettrificazone Molo Bersaglieri
- **Totale 417,2 milioni** (di cui 217,2 completati entro ottobre)

Save sigla accordo con la Bei 80 milioni per la sostenibilità

VENEZIA

L'operazione

La transizione energetica dell'aeroporto Marco Polo di Venezia trova il sostegno della Banca europea per gli investimenti. La Bei ha infatti concesso un finanziamento da 80 milioni di euro a Milione, la holding che controlla Save, per sostenere il piano di decarbonizzazione dello scalo veneziano, che lo scorso giugno è stato premiato da ACI Europe come miglior aeroporto europeo nella categoria tra 10 e 25 milioni di passeggeri.
L'accordo è stato firmato a Roma da Jean-Christophe Laloux, direttore generale e responsabile delle operazioni di finanziamento e consulenza della Bei nell'Unione europea, e da Giovanni Curtolo, chief financial officer di Milione e Save. L'obiettivo resta quello già fissato dal gruppo: arrivare alle emissioni nette pari a zero entro il 2030. Le risorse saranno destinate all'elettrificazione delle operazioni aeroportuali, alla digitalizzazione dei processi e al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture. Il piano comprende la realizzazione di nuovi impianti a basse emissioni, l'acquisto di oltre venti veicoli elettrici destinati ai servizi di scalo, il potenziamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il rafforzamento dei sistemi informatici, con particolare attenzione alla sicurezza informatica.
Una parte significativa degli investimenti riguarderà anche la mobilità elettrica. Il progetto prevede infatti l'installazione di circa 500 punti di ricarica per veicoli elettrici, insieme a interventi sulla gestione dei rifiuti e sul trattamento delle acque di dilavamento, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dello scalo e renderlo più resiliente agli eventi climatici estremi. Nel 2025 il Marco Polo ha movimentato 11,8 milioni di passeggeri, confermandosi il terzo aeroporto intercontinentale italiano e uno degli asset strategici dell'economia veneta. «L'attività dell'aeroporto, motore dell'economia locale, - ha detto Curtolo - determina un'occupazione di 24 mila persone tra effetti diretti, indiretti e indotti e genera un prodotto interno lordo di circa 1,2 miliardi di euro». —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allianz: salute e finanze le prime preoccupazioni

MONACO DI BAVIERA

Il rapporto

Le famiglie in tutto il mondo avvertono le difficoltà dell'aumento del costo della vita, con la pressione finanziaria che influenza sempre più le scelte quotidiane e la fiducia nel futuro . Quelle finanziarie e relative alla salute sono ora entrambe le principali preoccupazioni globali, al 48% ciascuna, seguite dalle preoccupazioni per il futuro al 35%. È quanto emerge dal "The Allianz 3am Report 2026", sondaggio tra 10 mila consumatori di 10 paesi diversi realizzato dal gruppo assicurativo tedesco. Rispetto all'anno precedente, le preoccupazioni finanziarie, che includono quelle per "l'aumento del costo della vita" (71%) e "il reddito insufficiente" (51%), sono salite nella classifica delle prime tre preoccupazioni in Brasile, Francia, Germania e Regno Unito, mentre in Italia sono rimaste stabili. Le preoccupazioni per la salute rimangono una delle principali fonti di ansia in tutto il mondo: sono al primo con il 48%, seguite da quelli per la salute dei familiari (45%) e per l'accesso alle cure mediche (42%).

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Belle Arti in Porto Vecchio Trattative per l'Hangar 20

Il comodato d'uso scaduto a maggio. La Soprintendenza attende ora il rinnovo L'obiettivo è ristrutturarlo e poi destinarlo a deposito di reperti archeologici Dipiazza: «Con la nuova direttrice ora rapporti migliori, valuto la concessione»

FRANCESCO CODAGNONE

Il caso

«I rapporti con la Soprintendenza ora sono ottimi e per me si può trovare l'accordo, con i direttori di prima non se ne parlava neanche...». Roberto Dipiazza apre, non senza rivendicazioni, alla possibilità di rinnovare la concessione del Magazzino 20 del Porto Vecchio alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. L'edificio è in comodato d'uso gratuito alle Belle Arti da sette anni, ma l'ultimo contratto, già prorogato, è scaduto a maggio e da tempo l'organo periferico del ministero della Cultura vorrebbe rinnovarlo per un periodo lungo, così da poter avviare il restauro dell'hangar e trasformarlo in un centro vocato alla tutela del patrimonio culturale dell'antico scalo. Il piano è sostenuto dal Mic e in corso c'è già una richiesta di finanziamento, ma nell'ultimo mandato il *closing* tra il Comune e Palazzo Economo non è mai stato raggiunto, vista la mai celata insoddisfazione del sindaco verso i paletti in passato posti dalla Soprintendenza alle opere pubbliche. Il cambio di vertici in piazza Libertà sembra però aver avuto il merito di riaprire le interlocuzioni, con tanto di lettera d'intenti del primo cittadino alla nuova soprintendente Paola Ventura.

La vicenda ha inizio nel 2019, quando il Magazzino 20 veniva offerto dal Comune in comodato d'uso alla Soprintendenza, dietro l'impegno del Mic ad avviare il restauro dello stabile e la sua riconversione in una sede periferica delle Belle Arti in Porto Vecchio. I 3.600 metri quadrati dell'edificio si ergono proprio alle spalle del Magazzino 26, e il progetto della Soprintendenza – che prevede la riqualificazione completa dell'immobile, per ospitarvi un deposito d'arte e archeologia, un laboratorio di restauro e un'area per l'esposizione di reperti e altri materiali – andrebbe a legarsi con coerenza al polo museale che vedrà luce nell'ala Nord dello scalo.

Un progetto ambizioso, ma tuttora fermo alla fase preliminare, anche considerata l'assenza di un orizzonte temporale certo in cui programmare l'intervento. In questi sette anni ci si è dunque limitati alle sole opere preparatorie: sgombero del magazzino, messa in sicurezza delle sue facciate, rilievi, verifica della vulnerabilità sismica. Si è quindi proceduto con le attività conoscitive, che hanno permesso di stimare l'importo necessario a realizzare il progetto a circa 15 milioni. La Soprintendenza può già contare su 3,4 milioni (di cui 1,35 ottenuti nel 2018 e in parte spesi, e 2,05 previsti tra il 2028 e il 2030), ma per richiedere i fondi integrativi serviva prima definire il futuro dell'hangar, da un paio d'anni incerto.

Il comodato d'uso è scaduto lo scorso maggio, dopo che già l'anno scorso – e dopo mesi di stallo – era stato rinnovato per un solo anno: il tanto per valutare le opzioni sul piatto e, in tal senso, stimare il valore dell'immobile tramite l'Agenzia delle entrate. Stima che, tuttavia, non è mai stata effettuata, complice anche l'incertezza che tuttora aleggia sulla cabinovia (che passerebbe accanto al Magazzino 20). Nel mentre le trattative non hanno fatto passi in avanti neanche sotto il profilo istituzionale. Se da una parte il Comune avrebbe interesse perché il Mic impegni altre risorse sul fabbricato, non incluso nel project Costim – e quindi oggi senz'altra destinazione – dall'altra, in piazza Unità, non si è mai celato il malcontento rispetto ai rapporti con le Belle Arti. A rallentare le trattative sono stati poi i continui avvicendamenti che nell'ultimo anno hanno interessato la guida di Palazzo Economo, rimasta vacante tra luglio 2025 e gennaio 2026.

Il punto di caduta sarebbe stato trovato solo nell'ultimo periodo, anche grazie al dialogo ora più proficuo instauratosi tra il Comune e la nuova soprintendente Ventura, insediatasi a inizio anno: «I rapporti, ora, sono migliori e c'è più collaborazione: da parte mia, ho piacere di definire quest'accordo», conferma Dipiazza. Un impegno già messo nero su bianco in una lettera d'intenti che ha intanto permesso alle Belle Arti di procedere con la richiesta di finanziamento al Mic: in base al responso, il Comune potrà valutare forme di concessione di lungo periodo, ad esempio un diritto di superficie. Nel frattempo, per consentire alla Soprintendenza di continuare a fruire di quegli spazi – oggi ospitano provvisoriamente l'archivio dell'ex sede di viale Miramare 7 – è probabile si proceda intanto con una concessione breve, il tanto per mettere una volta per tutte un punto al destino di quel magazzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esterni Foto Lasorte **e gli interni del magazzino 20**

Quel dialogo in passato non semplice con il sindaco

«Il vero problema di questo Paese? La "grande B", la burocrazia, una vera follia». Il sindaco Roberto Dipiazza l'avrà detto e ripetuto migliaia di volte negli ultimi trent'anni, vissuti a «combattere», come dice lui, contro i «troppi assurdi paletti» imposti dalle altre istituzioni, spesso a suo dire responsabili delle lungaggini cui sono vittime i cantieri in città. I vincoli architettonici, quelli paesaggistici, il diritto di prelazione, il silenzio assenso, le autorizzazioni necessarie anche solo per spostare un alberello da piazza Unità. E nel suo mirino spesso c'è finito proprio Palazzo Economo, sede di una Soprintendenza le cui tempistiche e prerogative non sempre si allineano a quelle che vorrebbe il primo cittadino. L'ultimo esempio? «Non mi hanno fatto togliere i vecchi binari dalla Cittadella dello Sport di Barcola: ma se sono vincolati, non capisco perché non valorizzarli, invece me li hanno fatti seppellire sotto un metro di terra...». Ma i dossier sono molti di più: Casa Francol, Teatro Romano, scavi a San Giusto, solo per citare alcuni degli sfoghi ricorrenti di Dipiazza. Per non parlare della cabinovia: già nel 2023 l'allora segretario regionale del Mic Andrea Pessina aveva sollecitato il ministero, che con le sue due massime commissioni tecniche finì per bocciare il passaggio dei piloni in Porto Vecchio. Rapporti tesi che però, assicura il sindaco (e confermano i suoi uffici), nell'ultimo semestre sembrano essersi distesi con tanto di riavvio di alcuni degli iter su citati, anche in virtù di un miglior dialogo instaurato con la nuova soprintendente Paola Ventura. La stessa aveva detto al *Piccolo*, al suo insediamento: «L'importante è pianificare e condividere i progetti (col Comune, *ndr*), per evitare incomprensioni che portino a perdite di tempo». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla caserma allo showroom: i magazzini extra project

Fuori dal piano Costim diversi immobili trovano destinazione: dal Centro per l'impiego all'estensione del Gcc

Non c'è solo Costim che guarda ai magazzini del Porto Vecchio. I pochi edifici dell'ex scalo asburgico non inclusi nel piano delle alienazioni (e quindi inseriti nel project financing della real estate bergamasca) stanno pian piano trovando una loro destinazione, per quanto decisamente molto diversificata.

Non distante dall'Hangar 20, in cui la Soprintendenza del Fvg vorrebbe realizzare una sede periferica delle Belle Arti vocata al restauro e alla tutela del patrimonio artistico e archeologico, c'è il Magazzino 27/b, da tempo nelle mire del Generali Convention Center. Per quell'immobile il Gcc punta a estendere il project financing già in corso, e ampliare le proprie attività integrandolo con gli spazi già operativi nei due edifici 27 e 28.

Al fianco del 27/b si erge quindi l'ex Rimessa delle Locomotive, in passato oggetto del desiderio della fondazione ungherese Art Quarter Budapest. Proposta mai andata oltre la semplice ipotesi, ma nei mesi scorsi il Comune ha intanto ricevuto per quell'immobile una manifestazione d'interesse da parte del team di Zinelli & Perizzi, intenzionato a restaurare l'ex Rimessa e trasformarla in un *concept store* di design d'interni in stile nordeuropeo, da affiancare (o per sostituire) lo *showroom* Spaziocavana, loro sede dal 2009.

Spostandosi più a Sud, verso il centro, e superando i diversi moli e fabbricati tuttora di proprietà dell'Autorità portuale – tra tutti l'Adriaterminal – si incontra quindi l'Edificio 117, anche questo escluso dal project e dal piano alienazioni: in questo caso la proprietà rimarrà al Comune, che dopo averne completato la ristrutturazione convertirà il fabbricato nella nuova sede del Centro per l'impiego.

In largo Santos si staglia poi l'Edificio 110, lo stabile crema e arancio appena oltre i varchi d'ingresso dell'antico scalo: sarà prossimamente oggetto di ristrutturazione, finalizzata a ospitare al suo interno la stazione Trieste-Porto dell'Arma dei Carabinieri, priva di un suo edificio da oltre dieci anni e da allora ripiegata nella caserma di via Hermet. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro viale monumentale del Porto Vecchio Foto Andrea Lasorte

Trieste

Avanzo da 20 milioni approvato a maggioranza ma si litiga sui corrimano

In Consiglio discussione più sulla forma che sulla sostanza

LORENZO DEGRASSI

La seduta

Seduta del consiglio comunale con un confronto acceso soprattutto sul metodo di lavoro della maggioranza: lungo il dibattito procedurale e le reciproche accuse sull'organizzazione dei lavori legati alla ratifica della variazione di bilancio presentata dall'assessore Everest Bertoli, la quinta, contenente i termini di come l'amministrazione intende destinare i 20,7 milioni di euro di avanzo. Una variazione definita dallo stesso Bertoli «molto importante per la città».

IL DIBATTITO

Scambio di accuse sull'organizzazione dei lavori legati alla variazione di bilancio

Fin dalle prime battute, però, le opposizioni hanno contestato soprattutto le modalità con cui la pratica è arrivata in Consiglio. Laura Famulari ha criticato il ricorso alla ratifica di una variazione d'urgenza, sostenendo che rappresenti «l'ennesima dimostrazione della mancanza di dialogo da parte della maggioranza». Laterza ha rincarato la dose, accusando la giunta di sottrarre al confronto dell'aula una quota rilevante di risorse. Nel suo intervento ha richiamato anche un ordine del giorno presentato per finanziare la realizzazione di due corrimano tra via Frescobaldi, via Paisiello e Salita di Zugnano, opere richieste dai residenti di Poggi Paese. «Se anche questa proposta verrà bocciata – ha affermato – non ci sarà più molto da dire sulle modalità con cui avete gestito questo Comune». Sulla stessa linea Alessandra Richetti, secondo cui «l'urgenza è spesso sinonimo di cattiva organizzazione», mentre Luca Salvati ha contestato il metodo con cui vengono decise le priorità nell'impiego delle risorse pubbliche. Sul tema dei corrimano è intervenuto anche Salvatore Porro, che ha dichiarato di condividere la necessità dell'intervento, pur evidenziando come parte dell'area interessata sia di proprietà privata. Laterza ha però contestato questa ricostruzione. Porro ha comunque riconosciuto le difficoltà del quartiere di Poggi Paese, definendolo attualmente «un quartiere in difficoltà» e ribadendo l'utilità delle due opere.

Tra gli interventi più critici quello di Alberto Pasino, che ha spostato il dibattito sul funzionamento dell'assemblea. «Quale consesso al mondo si esprime su un assestamento senza alcuna possibilità di verificare realmente di cosa si tratta?», ha chiesto, definendo «avvilente» il modo in cui il Consiglio viene chiamato a lavorare. Bertoli ha respinto le accuse, sostenendo che la delibera contiene tutti gli allegati previsti dalla normativa e che non esistono carenze sotto il profilo tecnico-contabile. Pasino ha replicato precisando che la sua critica non riguardava la legittimità giuridica dell'atto, bensì la qualità del confronto politico consentito ai consiglieri.

La seduta di ieri del consiglio comunale Foto Massimo Silvano

Nel dibattito è riemerso anche il tema delle zone a 30 chilometri orari. Alberto Polacco ha respinto gli attacchi rivolti alla maggioranza, pur dichiarando di non condividere personalmente l'estensione delle Zone 30. Laterza ha quindi ricordato come nel 2020 fosse stata proprio la maggioranza ad approvare un documento che prevedeva la realizzazione di 17 nuove strade con limite a 30 chilometri orari, «superando il concetto europeo di città a 30».

In chiusura Stefano Ukmar ha puntato il dito contro quello che ha definito un uso improprio delle variazioni di bilancio, chiedendo chiarimenti sullo stato di circa 30 milioni di euro di lavori pubblici ancora non cantierabili. La delibera, infine, è stata approvata senza particolari patemi, con il voto favorevole della maggioranza e negativo dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla riforma dei porti aleggiano le perplessità

Ditel (Authority): «Un coordinamento nazionale è necessario ma è ancora tutto in discussione»

L'incontro

"La riforma dei Porti e l'impatto sullo scalo giuliano" è stato il tema affrontato ieri nel corso di un dibattito promosso al circolo della stampa da Dialoghi Europei, dove sono emerse luci ma soprattutto ombre sul cambio di rotta ipotizzabile con Porti spa. Tra i primi interventi quello di Franco Mariani, dell'Agenzia per il lavoro portuale: «Francamente non penso nulla di buono sulla riforma – ha detto – perché è una soluzione di forte centralizzazione, che rischia di portar via dal territorio non solo visioni e strategie, ma anche molti quattrini che andranno a sostenere la Porti d'Italia Spa. Questo vuol dire che il bilancio di ogni autorità portuale, compresa quella di Trieste e Monfalcone, può essere messo in discussione. A questo punto la prima cosa che si fa solitamente è quella di colpire la parte sociale. E questa è la mia preoccupazione».

Il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale Natale Ditel ha poi riferito: «Siamo tutti in attesa di sapere cosa farà la commissione Trasporti della Camera, ci sono le audizioni e sicuramente ci sarà un cambio di passo, nel senso che ci si è accorti che serve un coordinamento nazionale sugli indirizzi. Tutto il resto è in discussione». Dal canto suo, la deputata Pd Debora Serracchiani ha dichiarato: «Penso che sia un tema che non deve avere colore politico. Il porto di Trieste, e più in generale la portualità italiana, è fondamentale per il nostro Paese e per l'Europa. E quindi serve fare le cose bene. Porti Spa non lo sta facendo». A Trieste c'era anche la deputata Pd Valentina Ghio. Sulla riforma ha detto «Nasce per dare maggiore coordinamento ai porti, ma di fatto crea una Spa che gestirà i cantieri, che gestirà le opere, bypassando e sovrapponendosi alle autorità di sistema territoriale, quindi anche ai comuni e alle regioni, creando un nuovo soggetto che duplicherà le funzioni del ministero. Quindi non solo non ci sarà coordinamento – ha sottolineato Ghio – ma ci sarà un forte impoverimento dei territori che indebolirà i porti».

Tra il pubblico tanti soggetti legati al porto, oltre ad operatori economici del territorio ed esponenti politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro al Circolo della Stampa sulla portualità Foto Lasorte

I COMMENTI

Serracchiani: «La portualità è fondamentale per il nostro Paese e per l'Europa»

La dem Rojc: «Pnrr perso e minoranza dimenticata»

Politica

Si è svolto, alla Casa Brdina di Opicina, l'incontro dei Circoli Pd dell'Altipiano con la senatrice Tatjana Rojc, dedicato al quadro politico nazionale, al tesseramento 2026 e alle principali questioni con ricadute sul territorio. Nel corso dell'assemblea, Rojc ha richiamato le criticità legate all'attuazione del Pnrr, sottolineando le occasioni perdute su asili nido, case di comunità, aree interne e piccoli comuni. «Non bastano numeri e annunci: il Pnrr doveva servire a cambiare davvero i servizi e la qualità della vita delle persone, anche in Friuli Venezia Giulia». La senatrice ha poi criticato il mancato pieno ripristino delle regole di Schengen al confine orientale e ha ribadito l'importanza dell'allargamento europeo per una regione di frontiera come la nostra.

Ampio spazio è stato dedicato alla tutela della minoranza slovena in Italia e alla proposta del Partito Democratico per garantirne la rappresentanza parlamentare senza ricorrere a una lista etnica e senza modificare il numero dei parlamentari eletti. «Preoccupa il disinteresse della destra triestina verso questioni concrete che riguardano la comunità slovena: dagli asili nido alla legge di tutela, fino al Parco della Pace al Poligono di Opicina. La convivenza tra italiani e sloveni è parte della storia e del futuro di questo territorio e va sostenuta con scelte concrete, risorse e attenzione istituzionale». L'incontro si è concluso con il rinnovo dell'impegno del Pd dell'Altipiano nel tesseramento 2026 e nel lavoro politico sul territorio.

La senatrice Tatjana Rojc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Scopri Opicina d'estate": come cambia la viabilità

Altipiano

La manifestazione "Scopri Opicina una sera d'estate", organizzata dal Consorzio "Centro in via Insieme a Opicina – Skupaj na Opčina" fino al 12 luglio, modifica la viabilità nella frazione carsica di Trieste. Nella giornata di venerdì ci sarà la pedonalizzazione del centro con l'apertura straordinaria degli esercizi commerciali fino alle 23. Dalle 13 alle 19 ci sarà, invece, il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli in strada per Vienna nel tratto dello slargo antistante i numeri: 20-22-24-26 nei pressi dell'intersezione con via Vladimir Bartol (lato numeri civici pari). Dalle 19 alle 24 il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli si allarga a strada per Vienna (lungo la Regionale 58 "Della Carniola"), tra la rotatoria di Opicina e l'intersezione con via di Basovizza (ambo i lati); via Nazionale, tra la rotatoria di Opicina e l'intersezione con piazzale Monte Re (ambo i lati); via di Prosecco tra la rotatoria di Opicina e l'intersezione con via Doberdò (ambo i lati) nonché lungo la diramazione laterale lungo carreggiata secondaria sottostante la strada principale nella zona del guardrail (ambo i lati); via dell'Ermada, nel tratto iniziale a senso unico di marcia a partire dall'intersezione con piazzale Monte Re (ambo i lati); via Vladimir Bartol, tra l'intersezione con strada Per Vienna e l'intersezione con via di Prosecco (ambo i lati); via di Prosecco, sul piazzale laterale posto di fronte al civico 6, in corrispondenza dell'intersezione tra via di Prosecco e via Vladimir Bartol (tutto il piazzale); piazzale Monte Re, per un tratto di 15 metri lato giardino all'inizio della strada a doppio senso di circolazione in direzione di via di Conconello. Ci sarà, infine, lo spostamento temporaneo dell'area riservata ai taxi dalla posizione attuale di via Nazionale alla nuova posizione individuata in piazzale Monte Re .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Alloggi per universitari tra soldout e prezzi alti

È iniziata la corsa al posto letto per gli studenti fuorisede dell'ateneo Viale XX Settembre e via Fabio Severo le zone più gettonate Per una camera singola si possono spendere cifre tra i 350 e i 400 euro

MICOL BRUSAFERRO

Il focus

Gli affitti per gli studenti universitari costano sempre di più. I ragazzi faticano a trovare soluzioni adatte alle loro esigenze e la caccia a un posto letto è già iniziata da qualche settimana per i fuorisede che hanno scelto l'ateneo di Trieste per il prossimo anno accademico. Un aiuto arriva da Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo studio, ma non basta. E i giovani lanciano anche l'idea di pensare a un nuovo polo all'interno del Porto Vecchio, per dare risposta ai bisogni di una comunità studentesca in aumento. Il grido d'allarme per spazi che non si trovano arriva da diversi ragazzi ed è confermato da Emma Cerato, rappresentante degli studenti dell'università di Trieste. «Rileviamo diverse problematiche – spiega – la più recente riguarda gli iscritti a Medicina che con le nuove disposizioni si troveranno a iniziare gli studi a febbraio, in un momento in cui diventa impossibile trovare una stanza, anche perché i proprietari impongono ovunque contratti annuali».

C'è poi il costo della vita per chi arriva da fuori città. «Ogni anno puntualmente gli affitti crescono – rileva ancora Cerato – al momento una stanza singola costa tra i 350 e i 400 euro, ma il prezzo lievita sempre perché va aggiunta una quota per le spese condominiali, quasi sempre a parte, per la Tari e poi per le bollette. E segnaliamo anche che viene chiesta una caparra di almeno tre mensilità, che non sempre è facile da sostenere per le famiglie». Annoso il problema poi di alloggi fatiscenti, con i classici appartamenti ereditati magari da parenti anziani e rimessi sul mercato senza interventi di ristrutturazione. Si aggiungono a camere spesso molto piccole o fuori dalle zone che risultano comode per raggiungere le sedi universitarie. «I punti più richiesti sono viale XX settembre, che ha molti servizi e locali, ma soprattutto è ben collegato con i bus all'ateneo – spiega Cerato – e tutta via Fabio Severo». Secondo la studentessa però andrebbero pensate nuove soluzioni per soddisfare la domanda. «Ci sono moltissimi studenti pendolari, che tornano a casa perché è difficile trovare una sistemazione e che invece potrebbero restare in città, vivendo pienamente Trieste e anche la vita da universitari. Un'idea – ipotizza – potrebbe essere quella di ampliare la disponibilità di case dello studente o strutture comunque convenzionate. In tal senso penso che Porto Vecchio, che si sta trasformando, potrebbe ospitare spazi pensati per i ragazzi».

Per molti giovani giugno e luglio sono i mesi delle visite ad appartamenti e della consultazione di tanti annunci immobiliari. Spesso ad accompagnarli sono i genitori. La preferenza cade su abitazioni moderne e non troppo lontane dal centro. Si cercano case con elettrodomestici e con ambienti funzionali e si spende meno solo se la camera è in condivisione con altri coetanei, ma quasi tutti cercando singole. Una stanza a cinque minuti dall'università viene proposta ad esempio a 345 euro al mese, una vicino alla stazione ferroviaria a 500, ma si possono superare anche i 600 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Campus X di via Giulia è già al completo e ha aperto le liste d'attesa

LA PROPOSTA

«Nella riconversione di Porto Vecchio si potrebbe pensare a una struttura dedicata ai ragazzi»

Oltre 600 posti Ardis Agenzia alla ricerca di nuove convenzioni

Al Campus X aperte le liste d'attesa nel caso ci fosse chi rinuncia alla stanza in via Giulia

Un aiuto agli studenti universitari fuori sede viene garantito ogni anno da Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo studio, che mette a concorso i posti alloggio disponibili nelle varie case dello studente. Soldout intanto CX Trieste di via Giulia, che prevede posti privati e anche convenzionati, con liste d'attesa e continue richieste.

Partendo da Ardis, per il 2026/27 a Trieste i posti sono 64 all'edificio E1, 199 all'edificio E3 (di cui 30 mini alloggi), 99 in via Gozzi, 142 all'ex Ospedale Militare, 91 al Campus X, 12 alla residenza Pascoli e 29 alla residenza Ngh. Un altro bando è rivolto agli studenti degli Its, a favore dei quali sono stati messi a concorso i seguenti posti alloggio: 45 nelle Case dello Studente di Trieste (9 presso l'edificio E1, 10 presso l'edificio E3, di cui 2 mini alloggi, e 26 presso l'ex Ospedale Militare). Si precisa che posti alloggio potrebbero aumentare nel corso delle prossime settimane in quanto Ardis sta per sottoscrivere ulteriori convenzioni volte a mettere ulteriori alloggi a disposizione degli studenti meritevoli carenti o privi di mezzi.

Tutte le informazioni si possono reperire sul sito www.ardis.fvg.it dove sono pubblicate le indicazioni per partecipare ai bandi e le agevolazioni a disposizione per gli studenti degli atenei di tutta la regione.

Dal Campus X, che offre posti anche non convenzionati Ardis, spiegano: «A Trieste la domanda di alloggi per studenti si conferma molto elevata. CX Trieste ha raggiunto la piena occupazione per l'anno accademico 2026/27 già da circa una settimana e abbiamo iniziato a raccogliere le richieste in lista d'attesa, in caso di rinunce, che al momento conta una decina di studenti. La struttura dispone complessivamente di 290 alloggi e ospita 298 studenti, ai quali offre numerosi servizi e spazi pensati per rispondere a esigenze che vanno oltre quella abitativa, favorendo lo studio, la socialità e la vita di comunità. Collaboriamo a stretto contatto con l'UniTs e, nell'ambito della convenzione con Ardis, mettiamo a disposizione 91 posti per studenti beneficiari del diritto allo studio. La composizione della nostra comunità restituisce inoltre la crescente dimensione internazionale della città: le presenze e i nuovi contratti sono equamente distribuiti tra studenti italiani, che rappresentano il 50%, e studenti dal resto del mondo, per il restante 50%. I livelli di occupazione e le richieste che continuiamo a ricevere confermano la necessità di ampliare l'offerta di soluzioni abitative moderne, accessibili e adeguate alle esigenze degli studenti». —**MI.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case Ardis Foto Silvano

Maturità a 46 anni e nuova vita come allenatore professionista

Massimiliano Nigido si è diplomato in Ragioneria: «Era una sfida personale»

Doppia soddisfazione per Massimiliano Nigido, triestino, che si è diplomato a 46 anni all'istituto Da Vinci-Carli-Sandrinelli e che da poco è diventato allenatore professionista di volley. Due risultati festeggiati nelle ultime settimane, dopo aver sostenuto l'esame di maturità, a completamento del corso di Ragioneria al Carli.

La sua, come per altri studenti delle serali, è una storia di ripresa dello studio dopo tanti anni, e di soddisfazioni conseguite grazie a tenacia e impegno. «Da giovane ero iscritto al Max Fabiani – racconta – poi ho lasciato, e ho deciso di seguire una scuola privata, ma anche quel percorso si è interrotto, per vari motivi. In tanti anni non ho pensato di recuperare fino a quando un amico, dirigente sportivo, che frequentava le serali, mi ha convinto a seguire la sua stessa strada. È stato il mio compagno di banco e lo ringrazio, perché mi ha spinto a ricominciare e mi ha spronato durante l'anno. Gli devo molto».

Nigido, ex giocatore di pallavolo per varie società e tecnico delle ragazze della Triestina Volley, ha conciliato lavoro, studio e allenamenti. «Ammetto che è stata veramente dura – sottolinea – molte volte mi sono dedicato ai libri di notte o nei weekend. Nell'ultimo anno ho quasi azzerato il mio tempo libero, con l'obiettivo di arrivare fino in fondo. Aprile e maggio in particolare, con le interrogazioni finali, sono stati mesi complicati ma tutto è andato per il verso giusto. E anche la maturità – aggiunge – è stata gratificante, ho concluso con il punteggio di 70 e sono molto felice di come ho affrontato sia gli scritti che l'orale».

La conquista del diploma, e ancora prima il rientro in classe, «sono stati obiettivi fissati per una sfida personale, consapevole anche quanto un titolo di studio sia comunque importante e utile nella vita». E prima dell'esame di maturità, Nigido ha avuto anche un'altra notizia positiva, un contratto nella serie B1 femminile a Teramo, che di fatto segna il passaggio all'allenamento professionistico. «Mi trasferirò tra poche settimane – anticipa – continuando il mio lavoro che svolgo già qui, ma in smart working, e preparando ogni giorno la prima squadra e il settore giovanile. E pensando al futuro proprio nel mondo sportivo, so che il diploma potrà servirmi per intraprender anche altri percorsi in questo settore. Non escludo poi la possibilità di iscrivermi all'università, magari in un ambito attinente sempre al mondo sportivo».

Quanto alla squadra delle ragazze che si appresta a lasciare a Trieste, dice: «Non è stato facile comunicare la novità del mio nuovo incarico, ci sono state molte lacrime. Anche per me, passare da un contesto cittadino e regionale a uno nazionale è di sicuro emozionate, un momento che sto vivendo con un po' di tensione e ansia, ma sicuramente anche con grandissima gioia». —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano Nigido, 46 anni, si è diplomato in Ragioneria

IL TRASFERIMENTO

Oggi tecnico della Triestina Volley tra poche settimane andrà a guidare Teramo in B1

Trieste

Violento in famiglia ma è aggressivo a causa di un tumore al cervello

La neoplasia non ha evitato la condanna all'uomo

MARIA ELENA PATTARO

La sentenza

Il tumore maligno al cervello, diagnosticato un anno dopo, lo avrebbe reso più violento nei confronti dell'ormai ex compagna e della loro figlia minore. Ieri pomeriggio si è concluso il processo di primo grado nei confronti di un triestino di mezza età finito alla sbarra per maltrattamenti: botte, insulti e minacce di morte. L'uomo è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, pena sospesa, a patto che affronti proficuamente un corso di rieducazione per uomini violenti. Il giudice Luca Carboni ha disposto anche la non menzione della condanna nel casellario giudiziario dell'imputato, ieri presente in aula.

La pena inflitta è inferiore a quella che aveva chiesto la pm d'udienza Mara Travanut, vale a dire 2 anni e 4 mesi di carcere. Il difensore Guido Fabbretti aveva chiesto invece l'assoluzione del suo assistito perché a suo avviso le condotte contestate non sarebbero inquadrabili come maltrattamenti. Tutt'al si tratterebbe di alcune lesioni alla ex compagna e di un eventuale abuso dei mezzi di correzione nei confronti della figlia. Nemmeno le psicoterapeute che in quegli anni seguivano madre e figlia avevano ravvisato nulla di sospetto prima degli episodi più recenti sfociati nella denuncia, aveva sottolineato il difensore nella sua arringa. Sui comportamenti dell'imputato avrebbe inciso la comparsa della neoplasia maligna che, a detta della difesa, avrebbe compromesso la capacità di autocontrollo dell'uomo. L'ex compagna si è costituita parte civile affidandosi all'avvocato Antonio Cattarini. Alla fine il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti, nonché la diminuente della seminfermità mentale.

Secondo i periti del tribunale all'epoca dei fatti (avvenuti tra il 2015 e il 2021, con un'escalation dal 2020) la capacità di intendere e volere dell'imputato risultava gravemente scemata a causa del tumore, che si era formato sicuramente prima del 2022. A detta degli esperti si poteva ipotizzare che due anni prima (cioè nel 2020 in concomitanza della presunto picco delle condotte maltrattanti) alcune ripercussioni psichiche fossero già in atto. Gran parte del processo si era giocato proprio sugli accertamenti di natura medico-psichiatrica. Erano due infatti i nodi da sciogliere: l'eventuale nesso fra il tumore e le condotte dell'imputato e la sua capacità di stare a giudizio.

A tal proposito, i consulenti delle parti e i periti dal tribunale erano giunti a conclusioni divergenti. Secondo i consulenti della difesa la lesione cerebrale dovuta al tumore avrebbe allentato i freni inibitori del soggetto fino a fargli perdere la capacità di autocontrollo. Da qui le azioni violente di cui è accusato. A detta loro, l'uomo era incapace di intendere e volere. Di tutt'altro avviso si sono detti invece i consulenti di parte civile, secondo cui la sede del tumore (fronto-parietale) non avrebbe nulla a che fare con i centri di controllo dell'aggressività, ma innescherebbe piuttosto disturbi d'ansia e depressione. Più prudente invece la posizione dei periti, che avevano parlato di capacità di intendere e volere grandemente scemata ma non annullata. Il giudice aveva poi chiesto un'integrazione degli accertamenti medico-psichiatrici sull'imputato, anche sotto il profilo della sua eventuale pericolosità sociale. Le motivazioni sono attese entro 75 giorni. Una volta lette, la difesa valuterà se impugnare o meno la sentenza in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Riconosciute le attenuanti e la semi infermità Sospesa la pena di 1 anno e 8 mesi

L'ingresso del Palazzo di giustizia in Foro Ulpiano

Lettera al finto antrace Deganutti viene assolto

Il 69enne era accusato di procurato allarme per una missiva inviata a gennaio all'assessore regionale Roberti

Di lettere al finto antrace ne ha spedite a decine, indirizzandole a politici e giornali. Tanto da diventare uno dei marchi di fabbrica delle sue plateali e stravaganti espressioni di dissenso. Ieri mattina però Gerardo Deganutti è riuscito a spuntarla. Il sedicente capo del Pot (Prima organizzazione triestina) è stato assolto con formula piena dall'accusa di procurato allarme per una missiva dal contenuto farneticante spedita dal carcere a gennaio del 2025 a Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza. L'imputato, 69enne, è stato scagionato perché il fatto non sussiste. Così ha deciso il giudice Luca Carboni, accogliendo la richiesta della difesa, affidata all'avvocato Giovanni Di Lullo (ieri sostituito in aula da Irene Gaddi).

La difesa ha evidenziato che, per quanto in precedenza la polvere contenuta all'interno delle buste avesse causato apprensione, il solo fatto di aver spedito una missiva contenente una sostanza (mai analizzata ma di fatto ritenuta innocua) non avrebbe costituito reato. Il procurato allarme prevede infatti che i disastri o i pericoli inesistenti vengano annunciati alle forze dell'ordine o agli enti di pubblico servizio. In questo caso Deganutti non aveva avvisato nessuno. Del resto gli sarebbe stato difficile, visto che in quel periodo era detenuto al Coroneo. La pm d'udienza Mara Travanut, aveva chiesto invece la condanna di Deganutti a sei mesi di arresto e 600 euro di ammenda.

A ripercorrere la vicenda, ieri in aula, è stato uno degli agenti della Digos che all'epoca aveva condotto l'indagine. Il poliziotto ha spiegato che quella mattina la segreteria dell'assessore Roberti aveva allertato la polizia per una lettera spedita da Deganutti. Toccandola si sentiva che dentro c'era qualcos'altro, oltre ai fogli. Memori del modus operandi del 69enne, tutti si erano guardati bene dall'aprirla. Gli agenti l'avevano repertata ed esaminata. «C'erano fogli manoscritti dai toni deliranti contenenti anche ingiurie – ha riferito l'agente –. Abbiamo verificato che in quel periodo Deganutti era detenuto e che era stato proprio lui a spedire la missiva dal carcere». Il contestatore, che sta finendo di scontare 14 anni di reclusione, è stato rimesso in libertà a gennaio per motivi di salute. Attualmente vive in una casa di riposo. Il residuo pena è stato "congelato" per un anno. — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo Deganutti nel 2009, ora è ospitato in una casa di riposo

IL PERSONAGGIO

Il sedicente capo del Pot ha passato metà della sua vita in cella per le plateali azioni di dissenso politico

Arrestato grazie alla badante Il truffatore aveva già colpito

Il trentenne campano fermato in via Rossetti aveva rubato denaro e ori a un altro anziano. La refurtiva era in hotel

Il truffatore di anziani fatto arrestare da una sagace badante aveva già colpito. Nella stanza d'albergo dove il trentenne campano aveva alloggiato per la sua trasferta criminale, i poliziotti hanno trovato infatti la refurtiva (denaro e gioielli) di un altro colpo messo a segno il giorno prima. È il dettaglio che emerge sul caso di via Rossetti, raccontato su queste pagine due settimane fa. Una storia a lieto fine nelle miriade di raggiri attuati tutti i giorni ai danni degli anziani, con una frequenza e una capillarità che ha assunto da tempo i contorni di una vera e propria piaga sociale.

Nel caso di via Rossetti, risalente al 17 giugno, era stata appunto la badante ad accorgersi dell'imbroglio in atto. Di fronte alla telefonata del sedicente carabiniere in cui si prospettavano scenari di emergenza, lei aveva mangiato la foglia, avvertendo la Polizia in tempo reale. Così, quando l'incaricato si era presentato alla porta per riscuotere il bottino, ad aspettarlo c'erano gli agenti. «Ricevuta la segnalazione, gli investigatori della Squadra Mobile hanno predisposto uno specifico servizio di osservazione – spiega la Questura in una nota –. Il trentenne, dopo essersi recato presso l'abitazione dell'anziana in via Rossetti per portare a termine la truffa, è stato colto sul fatto e immediatamente fermato». «L'uomo – si legge nel comunicato – aveva contattato l'anziana utilizzando la ormai nota tecnica del finto carabiniere artificio fraudolento frequentemente impiegato per indurre le vittime a consegnare denaro o oggetti di valore». Le successive attività investigative, dirette dalla pm di turno Sabrina Tinonin, erano sfociate nella perquisizione della stanza d'albergo affittata dal trasfertista. All'interno è stata trovata la refurtiva di un'altra truffa commessa il giorno precedente. Tutti i beni recuperati sono stati restituiti al legittimo proprietario. L'arrestato era stato quindi trasferito al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per evitare le truffe vale la regola di sempre, come ricorda la Polizia: «Prestare la massima attenzione a richieste di denaro o di consegna di beni provenienti da sedicenti appartenenti alle forze dell'ordine o ad altri enti pubblici, segnalando immediatamente ogni situazione sospetta al 112». — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'agente della Polizia in via Rossetti Foto Massimo Silvano

IL RAGGIRO

Si era spacciato per un carabiniere, ma ad aspettarlo c'erano gli agenti della Squadra Mobile

Trieste

Investito dopo un tamponamento Muore a 65 anni in autostrada

Sceso dalla macchina, Diuro Misljncevic è stato travolto Originario della Croazia era residente nella Bassa friulana Nell'impatto è rimasto ferito anche l'altro automobilista

GIANPAOLO SARTI
FRANCESCA ARTICO

La tragedia

Un drammatico incidente si è verificato nella tarda serata di domenica lungo il raccordo autostradale in direzione di Venezia, nei pressi di Prosecco. Un uomo di 65 anni è stato travolto da un'auto sulla carreggiata dove era sceso per verificare le condizioni della propria vettura in seguito a un tamponamento mentre stava tornando dalla Croazia. La vittima è Diuro Misljncevic, cittadino di origini croate ma residente a Muzzana del Turgnano. Nell'impatto è rimasto ferito, in modo non grave, anche il conducente della Bmw che lo ha falciato. La ricostruzione della dinamica è tuttora al vaglio degli agenti della Polizia stradale, intervenuti per effettuare i rilievi e gestire la complessa situazione viaria. Secondo le prime informazioni, l'uomo stava viaggiando a bordo della sua Fiat Bravo rossa quando si è schiantato contro un carroattrezzi. Dopo l'impatto il 65enne ha preso la decisione di uscire dall'abitacolo per verificare i danni o per chiedere aiuto. Una scelta che purtroppo si è rivelata fatale. Complice l'oscurità e la visibilità ridotta in quel tratto, il conducente di una seconda vettura che sopraggiungeva nella stessa direzione non si è accorto del pedone. E lo ha falciato. L'impatto è stato violento, l'uomo è stato sbalzato per parecchi metri prima di rovinare sull'asfalto. Le lesioni riportate sono apparse fin da subito gravissime. Sul posto sono piombate ambulanze, automediche ed elicottero del 118, oltre ai vigili del fuoco. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare la vittima, ma i traumi riportati erano troppo severi e il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il conducente dell'auto investitrice, sotto shock e con vari traumi causati dallo scontro, è stato trasferito in codice giallo al Pronto soccorso di Cattinara. Se l'è cavata con qualche contusione. Del mortale è stato avvisato il pm di turno Andrea La Ganga. Nelle prossime ore, come da prassi, la Procura aprirà un fascicolo per omicidio stradale, disponendo tutti gli accertamenti necessari ad appurare la dinamica e a individuare eventuali profili di responsabilità.

Misljncevic era nato il primo luglio del 1961 a Zinajevac, un piccolo centro nella regione di Karlovac, in Croazia, non lontano dal confine con la Bosnia ed Erzegovina. Aveva trovato occupazione nella Bassa Friulana e preso residenza a Muzzana dove tornava dopo il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due auto danneggiate dopo lo scontro sul raccordo autostradale di domenica sera

Incendio nella boscaglia carsica alle porte di Trebiciano

L'intervento

Un incendio nella boscaglia del Carso è divampato nel primo pomeriggio di ieri. Ad accorgersene e a lanciare l'allarme sono stati i volontari della Protezione civile di Muggia poco prima delle 16.

Erano le 15.59 quando la squadra impegnata proprio nelle attività di pattugliamento antincendio boschivo ha individuato una colonna di fumo proveniente da una boscaglia nelle vicinanze della pista ciclabile che dall'abitato di Trebiciano va oltreconfine in direzione di Orlek.

Immediatamente sono stati chiesti rinforzi e sul posto hanno operato gli uomini della stazione forestale di Duino Aurisina con il Dos-Direttore delle operazioni di spegnimento regionale di Gorizia e quelli della stazione forestale di Trieste oltre ai 7 volontari del Gruppo comunale di Protezione civile di Muggia e altri 4 volontari del Gruppo Comunale di Trieste. Sul posto è stata richiesta anche una pattuglia della Polizia Locale di Trieste per mettere in sicurezza la ciclabile ede evitare il passaggio di eventuali passanti/ciclisti.

IL FATTORE TEMPESTIVITÀ

Una squadra di Protezione civile di Muggia ha notato il fumo e lanciato l'allarme

Ad agevolare le operazioni di spegnimento delle fiamme ci hanno pensato le condizioni meteorologiche che per una volta sono state favorevoli. Anche se con bassa intensità, verso le 17 sulla zona interessata all'incendio ha iniziato a piovere. Ciò ha aiutato gli operatori sul posto ad abbassare il calore del terreno e ha contribuito alla rapida risoluzione della criticità. Ad evitare conseguenze peggiori è stata anche l'assenza di vento che ha evitato di alimentare il rogo facendolo allargare.

Per fortuna l'incendio boschivo di ieri è stato individuato prima che potesse diventare incontrollabile. Sul Carso l'allerta è sempre massima. Soltanto sabato le fiamme sono divampate in Slovenia, a pochi passi dal confine italiano. Le il rogo ha interessato l'area di Brestovizza, nel comune di Comeno, a circa 2,6 chilometri da Doberdò del Lago. Oltre ai mezzi di terra, sono stati mobilitati quattro Air Tractor, giunti da Lubiana e Portorose, che hanno fatto la spola tutto il pomeriggio con la baia di Sistiana per rifornirsi d'acqua dal mare e scaricarla poi sul fronte delle fiamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area dell'incendio divampato nelle vicinanze di Trebiciano

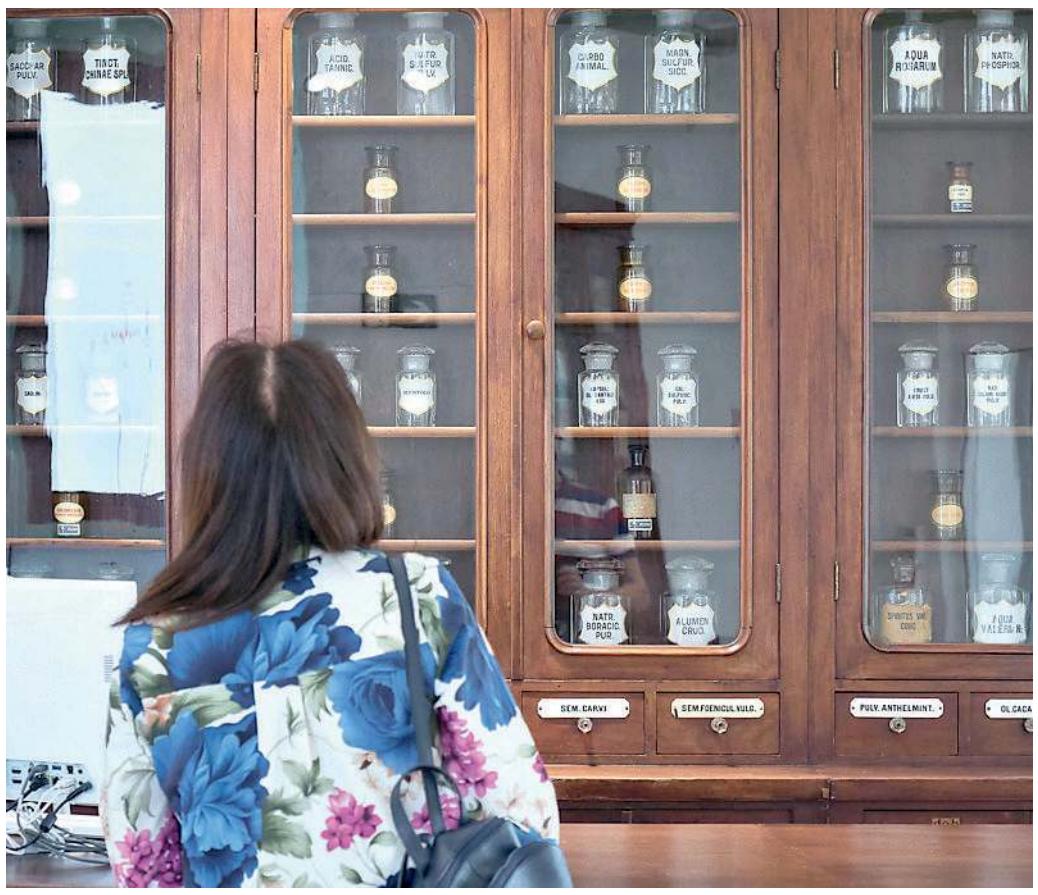
Tassista aggredito in strada La Cisl:«Serve più protezione»

La Fit Cisl Fvg esprime la propria ferma condanna per la grave aggressione subita da un tassista in servizio presso l'Aeroporto di Trieste, avvenuta nel primo pomeriggio di giovedì 2 luglio. Il lavoratore è stato aggredito da un uomo che aveva richiesto una corsa. Secondo quanto ricostruito, nel momento in cui il conducente ha abbassato il finestrino per parlare con il potenziale cliente, è stato improvvisamente colpito al collo con un corpo contundente. L'aggressore si è poi dato alla fuga. Il tassista è riuscito ad attivare il pulsante di emergenza presente sul veicolo, consentendo il rapido intervento dei soccorsi. Sul posto sono giunti il personale sanitario del 118 e i Carabinieri. Il lavoratore è stato trasportato al Pronto Soccorso, dove è stato medicato per le lesioni riportate. «La nostra più sincera vicinanza va al collega coinvolto in questo grave episodio – dichiara Ferruccio Bireni, responsabile del settore Taxi della Fit Cisl Fvg –. Chi svolge il servizio taxi garantisce ogni giorno un presidio fondamentale di mobilità per cittadini e turisti, spesso lavorando da solo e in qualsiasi fascia oraria. È inaccettabile che un lavoratore debba mettere a rischio la propria incolumità semplicemente svolgendo il proprio lavoro. Occorre rafforzare gli strumenti di tutela e prevenzione affinché episodi come questo non si ripetano».

La Fit Cisl Fvg evidenzia come le aggressioni ai danni degli operatori del trasporto rappresentino un fenomeno sempre più preoccupante, che richiede risposte tempestive e coordinate da parte delle istituzioni e delle autorità. «Non possiamo limitarci a esprimere solidarietà ogni volta che si verifica un'aggressione – aggiunge Antonio Pittelli, segretario generale –. È necessario aprire un confronto serio con le istituzioni, le forze dell'ordine e tutti i soggetti coinvolti per individuare misure efficaci che garantiscano maggiore sicurezza ai tassisti e, più in generale, a tutti i lavoratori del settore dei trasporti. Servono investimenti in sistemi di protezione, strumenti di emergenza sempre più efficienti, controlli mirati nelle aree maggiormente esposte e un rafforzamento delle attività di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'individuo ripreso dalla dash cam del taxi



La farmacia “Al Cedro” riapre in piazza Oberdan con spazi raddoppiati

Il locale storico rinasce dopo un restauro da oltre mezzo milione di euro

FABIO DORIGO

L’inaugurazione

“Al Cedro”. Il nome esotico della farmacia comunale di Trieste, che ieri ha riaperto al pubblico dopo un restauro iniziato nel luglio del 2024, nasce dell’antica tradizione di battezzare le “spezierie” con i nomi delle piante officinali che vi venivano commercializzate. Il cedro, in particolare, è un agrume noto per le sue forti proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e digestive. Nell’antichità, la buccia ricca di oli essenziali era usata come antidoto contro i veleni e per allontanare gli insetti, mentre il suo succo veniva sfruttato per lenire i disturbi di stomaco.

A tagliare il nastro della farmacia comunale di piazza Oberdan c’erano il sindaco, Roberto Dipiazza, l’assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare, Elisa Lodi, l’assessore alle Politiche sociali, Massimo Tognolli, l’assessore alle Politiche finanziarie, Everest Bertoli, il direttore della Farmacia, Fabrizio Ongaro e il presidente di Federfarma di Trieste, Marcello Milani.

Dopo oltre due anni di chiusura per un impegnativo restauro, la farmacia comunale “Al Cedro” torna a servire i cittadini in una veste rinnovata che non rinuncia però alla propria memoria: 102 anni di storia come farmacia (dal 1924) e 241 come spezieria imperiale (dal 1875). La ristrutturazione, firmata dall’architetto Francesco Iuretig, ha esteso l’area di vendita, che è passata dai precedenti 50 metri quadrati scarsi a 86, di cui 76 accessibili al pubblico. Anche la metratura è aumentata sensibilmente, salendo da 233 a 288 metri quadrati. Inoltre l’arredo originale - in linea con i suggerimenti della Soprintendenza per tutelare il riconoscimento di “Locale storico” - è stato recuperato e riutilizzato, come pure le mensole inserite nelle murature. «Complimenti a tutti. È una delle più belle farmacie della città e rappresenta un vero motivo di orgoglio. È stato fatto un importante investimento e il risultato è davvero eccellente, con uno spazio moderno, accogliente e funzionale, a beneficio di tutta la cittadinanza. E grazie alla Soprintendenza che ci ha “costretto” a salvare gli arredi», commenta il sindaco Dipiazza.

IL SINDACO DIPIAZZA

«È una delle più belle realtà della città e rappresenta per noi un vero motivo di orgoglio»

«L’inaugurazione di oggi è il risultato di un lavoro congiunto tra l’assessorato ai Lavori pubblici e l’assessorato alle Politiche sociali – introduce l’assessore Lodi –. Da oggi riapre una farmacia comunale storica, completamente riqualificata grazie a un intervento del valore di 550 mila euro. I lavori hanno consentito l’abbattimento delle barriere architettoniche, il completo rifacimento degli impianti e il rinnovo degli arredi. Nel corso dell’intervento sono emerse lavorazioni impreviste, rese necessarie dalle caratteristiche di un edificio vincolato, come il rialzo della pavimentazione, ma tutte sono state affrontate con l’obiettivo di garantire un risultato di qualità. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una farmacia moderna, più funzionale, accessibile e accogliente, in grado di offrire un servizio migliore ai cittadini».

Ma non basta. «Credo di interpretare il sentimento che oggi accomuna tutti noi, entrando qui si prova una grande gioia – aggiunge con trasporto l’assessore Tognolli –. Una farmacia non è soltanto il luogo dove si acquistano i farmaci. È molto di più, è un punto di riferimento per chi sta vivendo un momento di difficoltà, per chi ha un problema di salute o desidera prevenirlo, per chi cerca un consiglio, un aiuto, un’accoglienza. Per questo in questa farmacia ci abbiamo messo il cuore. Abbiamo lavorato perché fosse non solo funzionale ed efficiente, ma anche bella e accogliente, perché anche gli spazi contribuiscono al benessere delle persone. Sono convinto che i nostri concittadini percepiranno la cura, l’attenzione e l’impegno che il Comune di Trieste ha dedicato a questo intervento».

Il taglio del nastro alla farmacia comunale Al Cedro e alcuni particolari della ristrutturazione
Fotoservizio Silvano

Originariamente di proprietà dell’Associazione Mutua fra Impiegati privati e successivamente rilevata dalla Cassa provinciale di malattia, dal 1982 la farmacia è di proprietà del Comune di Trieste: un presidio pubblico, di prossimità, che appartiene ai triestini da oltre un secolo.

Nel corso dei lavori si è aperto un dialogo costruttivo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia che ha chiesto di restaurare, non sostituire, il mobilio antico originale della farmacia. Gli arredi sono stati così recuperati a regola d’arte e disposti all’ingresso in un percorso di memoria: chi entra attraversa la storia della farmacia prima di trovare gli spazi rinnovati. «Nuovi ambienti, nuova luce, nuova identità visiva per dare un messaggio chiaro: la farmacia comune Al Cedro è patrimonio cittadino – conclude Dipiazza –. Non un semplice esercizio commerciale, ma un presidio istituzionale gestito dalla città per i propri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spezieria “imperiale” riconosciuta da Francesco I

Nel 1924 iniziò l’attività come Associazione Mutua fra impiegati per poi passare all’Inam fondato da Mussolini

La farmacia all’angolo. Nel caso dell’esercizio “Al Cedro” si tratta di un angolo curvo. Si tratta della facciata di Casa Czorzy, edificio neoclassico costruita nel 1838 in piazza della Caserma (oggi piazza Oberdan) su progetto di Giovanni Battista de Puppi. L’edificio sorge nel luogo in cui si trovava il vecchio lavatoio della città, acquistato nel 1831 dalla ditta Buchler e Comp., che decise in seguito la costruzione dell’attuale edificio. Il palazzo riprende, come altri del periodo, la pianta curva di Rotonda Pancera di Matteo Pertsch. Al piano terra si colloca la farmacia che ha iniziato l’attività nel 1924, ma preceduta da un’analoga spezieria risalente al 1875 che Al Cedro aggiungeva l’aggettivo “imperiale”. Una vecchia scatolina di medicinali, ritrovata qualche anno fa, riporta la dicitura: “Farmacia al Cedro, anno di fondazione 1785”. Mezzo secolo in più o in meno la farmacia “Al Cedro” porta con sé una delle storie più lunghe del commercio triestino. Nello “Schematismo dell’Imperiale Regio Litorale Austriaco-Illirico”, edizione 1819 autorizzata dall’imperatore Francesco I, tra gli speziali troviamo un “Narduzi Giuseppe” come titolare del “Cedro imperiale” in contrada Baudariù (odierna via Valdirivo).

Negli anni Venti del Novecento troviamo la farmacia in proprietà all’Associazione mutua fra impiegati privati, sodalizio nato in pieno Ottocento con il ribollire delle società di mutuo soccorso e delle cooperative e solida realtà anche dopo la Grande guerra. Un contenitore riporta la dicitura “Farmacia Associazione Mutua fra Impiegati”: il numero di telefono è di quattro cifre, 61-20. Risale a questo periodo anche una bandiera del Regno d’Italia, spuntata intonsa da uno degli scatoloni. La Mutua degli impiegati confluisce poi nell’Inam, ente di assicurazione contro le malattie fondato nel gennaio 1943 da un crepuscolare Benito Mussolini. L’Inam chiude nel 1977, su iniziativa del governo Andreotti, con l’istituzione del Servizio sanitario nazionale. Il Comune di Trieste rileva la proprietà della farmacia nel 1982. —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini storiche della farmacia comunale “Al Cedro”

San Dorligo della Valle

Val Rosandra deturpata I graffiti non vanno via

La vernice spray è penetrata nella pietra. Servirà un intervento di specialisti

UGO SALVINI

S. Dorligo della Valle

Sarà necessario l'intervento di specialisti del settore per ripulire le rocce della Val Rosandra, recentemente imbrattate da vandali rimasti per ora ignoti. La notizia è stata diffusa ieri dal Comune di San Dorligo della Valle che, in qualità di gestore della Riserva della Val Rosandra, si è assunto il compito e l'onere finanziario di provvedere, per quanto possibile, al ripristino della situazione, dopo l'assurdo gesto di cui si sono resi protagonisti alcuni irresponsabili.

«Innanzitutto – hanno spiegato ieri dall'amministrazione guidata dal sindaco, Aleksander Coretti – la zona in cui sarà necessario operare è impervia e raggiungibile solo da parte di esperti delle arrampicate sulla roccia. A ciò, va inoltre aggiunto che riportare le rocce della valle al loro originario splendore sarà un'operazione di estrema difficoltà in quanto si tratta di pietre porose e perciò altamente permeabili». In altre parole, i colori e le sostanze utilizzate dai vandali per imbrattare la vallata sono penetrati in profondità e i primi tentativi di pulitura hanno sortito un effetto a metà. Sulle pietre sottoposte a questi primi interventi sono rimaste infatti ombre scure, che potranno essere cancellate solo dopo ulteriori passaggi e c'è il rischio che non possano tornare mai più alla loro bellezza originale.

«Come amministrazione siamo pronti a sobbarcarci l'onere del costo per gli interventi che si renderanno necessari – aveva detto il sindaco di San Dorligo della Valle – perché la Val Rosandra è un bene della collettività affidato alla nostra gestione». Ma le difficoltà riguardano il reale risultato che si potrà ottenere. «Siamo tutti impegnati in quest'operazione – ribadisce il vice sindaco, Marko Savron – prova ne sia che se ne sta occupando uno specifico ufficio della nostra struttura comunale. Di certo – prosegue – bisognerà avere pazienza prima di arrivare a un risultato visibile e, speriamo, accettabile».

L'increscioso episodio ha comunque svelato una situazione di degrado della vallata che a molti non era nota. A delinearla è il presidente della Società Alpina delle Giulie, Massimiliano Reiter. «In questi giorni – racconta – ho voluto andare di persona a verificare la situazione, che posso descrivere così. Il graffito principale è stato pulito, con grande fatica, ma dell'imbrattamento rimangono comunque le tracce. Tutto attorno vi sono poi molte scritte di varie dimensioni e, parlando con i frequentatori, pare sia molto frequente il ritrovamento di bottiglie e rifiuti alimentari abbandonati in vari punti della valle».

«Tornando all'episodio che ha destato il massimo scalpore – continua Reiter – ritengo che la posizione, molto chiusa e di non facilissimo accesso nella quale è stata lordata la roccia, sia stata eletta a luogo di ritrovo, e quindi non sono ottimista per il futuro». Secondo Reiter insomma la Val Rosandra sarebbe oramai luogo di ritrovo di maleducati e sbandati, che si divertirebbero a sporcare le rocce e a usare la vallata come discarica a cielo aperto. «Il punto dell'imbrattamento ritengo non sia stato scelto a caso – riprende Reiter – perché si trova a notevole distanza dalle conche del torrente ed è impossibile raggiungere la zona con un furgoncino o altro mezzo utile per trasportare le attrezzature necessarie per la pulizia. Ci rendiamo conto che il Comune avrà purtroppo seri problemi nell'arrivare a una pulizia accettabile. La vallata – aggiunge il presidente – è in molti punti sporcata da graffiti di varie dimensioni. Inoltre, numerosi testimoni continuano a riferire di vari punti in cui le persone che frequentano la Val Rosandra abbandonano rifiuti di ogni tipo, bottiglie, residui di cibo bevande».

LA SITUAZIONE

L'episodio ha svelato il malcostume diffuso di abbandonare bottiglie e rifiuti

L'interesse della Società Alpina delle Giulie per lo stato in cui versa la vallata è evidente. «Al di là dell'amore che tutti noi nutriamo per la Val Rosandra, autentico bene della comunità – riprende Reiter – ricordo che sono di nostra proprietà sia il Rifugio Premuda, situato all'inizio della passeggiata che porta a Bottazzo, sia il casello "Modugno", sulla ciclabile. Al Premuda abbiamo anche la nostra scuola di arrampicata, intitolata a Emilio Comici. Per noi – continua – è perciò fondamentale che la Val Rosandra sia preservata da atti come questi, anche se ci rendiamo conto che difenderla dai vandali è di fatto impossibile, perché bisognerebbe presidiarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vernice è penetrata nella pietra porosa della Val Rosandra

Tornano le serate al Premuda per scoprire i tesori della natura

S. Dorligo della Valle

La flora della Val Rosandra, le sue acque e le sue grotte, il cielo che la domina nelle notti d'estate, i sentieri che la attraversano e che si intrecciano con tutti i cammini del Carso triestino e sloveno.

Questi gli argomenti che, a partire da oggi e per tutti gli altri tre martedì di luglio, saranno trattati all'ombra degli alberi che circondano il rifugio "Premuda", nell'ambito di un'iniziativa promossa dall'associazione naturista ecologista "Bioest" intitolata "Serate d'estate in Val Rosandra". «Dopo il calore e il successo delle scorse edizioni – annunciano gli organizzatori – a grande richiesta ritornano gli appuntamenti estivi sotto le stelle, che rappresenteranno un'occasione per fare quattro chiacchiere in compagnia, sorseggiando una tisana profumata al lume di candela, avvolti dalla quiete della notte». Saranno quattro gli esperti che accompagneranno i partecipanti in un viaggio alla scoperta dei segreti più affascinanti del territorio, con un programma che accenderà i martedì sera di luglio, in attesa degli appuntamenti di agosto. Stasera si comincerà con "Flora e funghi della Val Rosandra". L'esperto Franco Bersan guiderà gli ospiti nel mondo della biodiversità, svelando i segreti della valle e i tesori nascosti del suo sottobosco. Il 14 il protagonista sarà l'ispettore della Guardia forestale, Diego Masiello, a parlare sul tema "Sentieri e cammini nell'area triestina". Nel corso della serata si esploreranno virtualmente vie e sentieri, per riscoprire il piacere del cammino lento sul Carso.

NELL'AMBITO DI BIOEST

A luglio ogni martedì un ospite diverso racconterà le gemme del territorio sotto il cielo stellato

Martedì 21 si scenderà nel cuore nascosto della terra, nell'ambito dell'appuntamento "Acque e grotte in Val Rosandra". Paolo Guglia guiderà gli intervenuti nella parte nascosta della terra, là dove il torrente Rosandra scava la roccia e l'acqua scompare e riappare tra i misteri del mondo sotterraneo.

Ultimo appuntamento martedì 28. Muzio Bobbio, presidente del circolo culturale Astrofili, farà alzare ai presenti gli occhi al cielo, nell'ambito di "Il cielo della Valle". Il relatore insegnerà a leggere la mappa di stelle e costellazioni che da millenni vegliano sulla Valle.

L'ingresso è libero. Gli appuntamenti inizieranno alle 20.

—**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatto d'archivio della riapertura del Premuda Foto Andrea Lasorte

La Lega Nazionale ha il piacere di invitare la S.V. alla presentazione del volume

mercoledì 8 luglio 2026 alle ore 18.00

presso la sede sociale della Lega Nazionale in via Donota 2 (terzo piano) a Trieste

D'ANNUNZIO

Un mito per la destra?

di **Giuseppe Parlato** (Edizione Cantagalli, 2026)

Interventi del prof. **Davide Rossi** e del dott. **Massimo Greco**

Ne parlerà la prof.ssa **Simonetta Bartolini**, co-curatrice del volume

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

LN LEGA NAZIONALE 1891

Il presidente

Avv. Paolo Sardos Albertini

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

LA LAMENTELA

Disagi per i lavori e pochi parcheggi

Vorrei ancora una volta segnalare la situazione di estrema difficoltà dei parcheggi e dei numerosi cantieri stradali nel centro di Trieste. Mi riferisco particolarmente ai lavori in piazza Sant'Antonio Nuovo che da mesi obbligano i pedoni anche a salire sul sagrato della Chiesa per poter attraversare la piazza con difficoltà e pericolo per anziani, disabili, mamme con carrozzine, ecc.
Idem e anche peggio tra il Ponte di Riva Tre Novembre (dove è stato eliminato il semaforo con il passaggio pedonale e ridotta la carreggiata), piazzale Duca degli Abruzzi e la zona tra il Teatro Miela e il Magazzino delle Idee, zona in cui è impossibile attraversare la strada senza rischiare di essere investiti da auto e moto che sfrecciano spesso incuranti del limite di 30 km e dove la sera l'illuminazione è praticamente assente. Non si poteva evitare di programmare tutti questi lavori contemporaneamente? Attendiamo un incidente mortale per fare qualcosa? Il sindaco Dipiazza ha imputato il degrado delle strade al passaggio di numerosi mezzi pesanti (tir e portacontainer) attraverso il centro. Non spetterebbe all'Ufficio Strade e Infrastrutture del Comune prevedere percorsi alternativi che bypassino il centro, evitando intasamenti e inquinamento?
L'argomento parcheggi, poi, è quasi comico se non fosse tragico! Tra le Rive transennate per il frequente attracco delle navi da crociera, la piccola porzione rimanente del Molo 4 riservata ai crocieristi stessi e i lavori di cui sopra, è praticamente impossibile parcheggiare per i triestini e per i turisti che, fidandosi dei navigatori, arrivano dove ora ci sono solo scavi e cumuli di macerie da oltre due anni.
E quindi girano alla ricerca dei pochi parcheggi a pagamento spesso esauriti e molto cari. Dopo mesi di lavori e vista la tanto declamata vocazione turistica della città non è certamente questo il modo di accogliere le persone e di avere rispetto per i triestini. Meno voli pindarici da parte del sindaco (vedi progetto ovovia e spese già inutilmente sostenute) e più concretezza e programmazione intelligente dei lavori!

GIORGIO SELVAGGIO

LA BUONA SANITÀ

Un grazie a cuore aperto

Si parla spesso di malasanità... io invece scrivo per testimoniare qualcosa di diverso; scrivo per rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti a tutta l'équipe medica e infermieristica della S.C. di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara di Trieste.
Sono una figlia che ha accompagnato la sua mamma in un percorso fatto di scrupolose e attente visite pre-operatorie al termine delle quali siamo state messe davanti a una scelta importante: operarsi o non operarsi.
L'intervento era un intervento a cuore aperto... è proprio in questa circostanza che abbiamo sperimentato l'elevata professionalità e l'incredibile umanità di tutto lo staff medico.
Oggi a distanza di parecchi mesi dall'intervento e dalla conseguente riabilitazione, il nostro più sentito grazie va al primario, ai chirurghi, a tutti gli infermieri della terapia intensiva e di degenza.
Un caro saluto

SARA CRASSO

VALIDATRICI BUS/1

Forse Iole sarebbe meglio che Eva

La notizia relativa all'eliminazione delle obliteratrici meccaniche sui bus della Trieste Trasporti a decorrere dalla metà di questo mese, induce a delle considerazioni. Le innovazioni tecnologiche indubbiamente producono un vantaggio rispetto alle metodologie che vanno a sostituire ma il miglioramento per essere tale deve valere sia per il gestore del servizio che per il cittadino utente. Mi spiego meglio. Oggi, con l'obliteratrice meccanica, "timbro" il mio biglietto sul quale vengono stampati dei dati che garantiscono l'effettuazione della corretta procedura, dimostrabile facilmente ad un eventuale controllore. Da metà luglio, con l'utilizzo della validatrice ottica, il viaggiatore non avrà più nessuna evidenza sul proprio biglietto di aver eseguito correttamente la stessa procedura. Mi chiedo se si potrà ragionevolmente escludere che una mancata validazione non sia dovuta a inesperienza (Trieste ha un elevato numero di abitanti che per motivi anagrafici bazzica poco con le attrezzature tecnologiche) o a un malfunzionamento (sempre possibile, nulla è perfetto a questo mondo) di Eva (nome scelto per le nuove validatrici ottiche, anche se Iole nella nostra città sarebbe stato più "friendly")?
Se le mie osservazioni non sono campate in aria, forse Trieste Trasporti dovrebbe prevedere per qualche mese, la presenza a bordo dei bus di un congruo numero di "facilitatori digitali", per rispetto dei cittadini che devono essere attivamente coinvolti nei rapporti con i gestori dei servizi pubblici.

MARIO RAVALICO

VALIDATRICI BUS/2

Ho provato e non è difficile

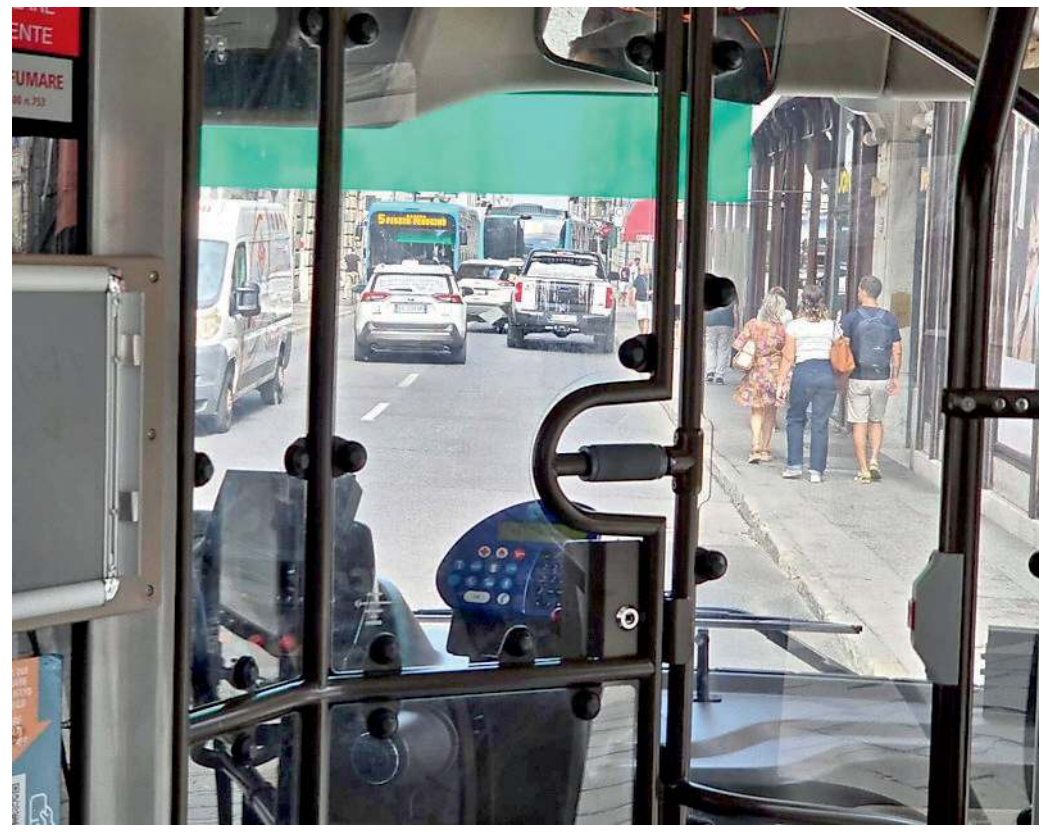
Ho sperimentato la validazione del biglietto dell'autobus con il QrCode (sì, è già possibile), e posso rassicurare i lettori/utenti più preoccupati che non mi sembra così difficile. È più un problema psicologico che reale. Si passa il biglietto sotto la "macchinetta", una luce lo legge, e la macchinetta si illumina di verde. Fine. Indolore, anche se non c'è più quel romantico click-clack a cui eravamo affezionati. È il progresso.

FILIPPO NEVE

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Un momento di festa per celebrare il Giorno dell'Indipendenza

Un momento di festa, amicizia e collaborazione per celebrare il 250° anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America. Nella foto gli organizzatori dell'evento che si è svolto il 4 luglio allo stadio del Baseball di Prosecco, promosso dall'Associazione Italo Americana Fvg, dall'American Corner Trieste e dalla Junior Alpina Baseball & Softball, con l'animazione di DJ Wolf Country Dance.



Gimkana in via Mazzini per tassisti e conducenti dei bus

Nonostante le segnalazioni dei giorni scorsi, in via Mazzini continuano a posteggiare in modo selvaggio. Un malcostume che crea disagi agli autisti di Trieste Trasporti e ai tassisti, costretti a gimcane tra i veicoli lasciati fermi accanto al marciapiede e a tempi di percorrenza che si allungano.

GLI AUGURI

FULVIA
Vorrei fare gli auguri in occasione del suo 95° compleanno Barbara Csiszár.

MARIA
Un augurio speciale per i tuoi meravigliosi 60. Sara Luigi e famiglia.

Navigando lungo il Timavo, il fiume che unisce i popoli

Proseguono domani le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori" , iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico, in programma fino al 5 settembre 2026.
Le partenze sono previste ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 10, con imbarco presso Marina Timavo al Villaggio del Pescatore di Duino Aurisibna.
L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone, dove è possibile osservare le grandi navi da crociera in costruzione beui cantieri della Fincantieri. Il percorso prosegue fino alle celebri risorgive del Timavo e alla Chiesa di San Giovanni in Tuba, accompagnati da guide in abiti dell'antica Roma che racconteranno la storia e le leggende del Lacus Timavi.
L'esperienza si conclude con un aperitivo nei locali della Marina Timavo del Villaggio del Pescatore.
Prenotazione obbligatoria da

Nuovo appuntamento domani con "Navigando il Timavo"

Ticket Point Trieste in Galleria Rossoni (Corso Italia 9 – telefono 040 3498276).
Per informazioni scrivere a: info@ticketpoint. trieste. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#RIONI SICURI

Vigili tra Roiano e San Giacomo

L'attività del progetto #RioniSicuri, gestito dal Nucleo Polizia di Prossimità della Polizia locale di Trieste, sarà presente nei rioni cittadini e nei giardini della città ancora per due settimane. Poi seguirà la pausa estiva. A ricordarlo è l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina Caterina de Gavardo sottolineando i prossimi appuntamenti di #RioniSicuri. Da oggi al 17 luglio, l'Ufficio Mobile sarà presente al martedì in piazza a Campo San Giacomo (dalle 9 alle 10.30) e piazza tra i Rivi a Roiano (dalle 11 alle 12.30) e al venerdì nel giardino di Villa Revoltella (dalle 15.30 alle 17.30).

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Le classi II Spa e II Spb del Nordio insieme a 30 anni dal diploma

Le classi II SPA e II SPB dell'Istituto Nordio - sezioni Architetture arredamento e Decorazione pittorica del 1996 si sono ritrovate assieme e hanno festeggiato i trent'anni della "cena di matura" assieme ai professori. È stato un momento per rivivere i momenti spensierati vissuti tra i banchi di scuola.

IL CAMP

Sul prato dello stadio Rocco 50 giovani promesse del calcio

L'Inter Camp allo stadio Rocco Foto Massimo Silvano

Sono cinquanta i bambini, tra i 6 e i 16 anni, protagonisti della prima settimana dell'Inter Summer Camp, aperto allo stadio Nereo Rocco dopo l'esordio dello scorso anno sul campo del San Giovanni. Tra loro anche una bambina, per un'iniziativa che coniuga sport, crescita e inclusione. L'edizione 2026 coinvolge l'Assessorato comunale alle Politiche Sociali, grazie al quale alcuni minori seguiti dai Servizi partecipano gratuitamente. Il Camp, articolato in due settimane distinte, rientra nel progetto Campionissimi ed è organizzato dall'associazione sportiva Domima, in collaborazione con M.M., in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il contributo di PromoTurismo Fvg. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, gli assessori comunali Elisa Lodi (Sport) e Massimo Tognolli (Politiche Sociali) e il consigliere comunale Corrado Tremul. Roberti ha evidenziato il valore dell'esperienza per i giovani: «Entrare al Rocco regala sempre emozioni particolari. Allenarsi qui è un'occasione unica, resa ancora più significativa dall'attenzione al sociale».
Sull'inclusione si è soffermato Tognolli, ringraziando gli organizzatori per «un gesto concreto di sensibilità verso questi temi». Lodi ha sottolineato «l'impegno per realizzare il Camp e l'opportunità per i ragazzi di allenarsi con professionisti in uno stadio simbolico».
Indossate le maglie nerazzurre, i partecipanti hanno svolto la prima seduta guidati da Ruben Allievi, direttore sportivo inviato dall'Inter. «Lo stadio è bellissimo e il nostro obiettivo è far divertire i ragazzi e trasmettere competenze calcistiche, educative e i valori dell'Inter». —**S. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Benedetto XI papa
Il Giorno	188° ne restano 177
Il Sole	Sorge alle 5:23 Tramonta alle 20:56
La Luna	È sorta ieri Cala alle 13:09
Il Proverbio	Quando luglio è molto caldo, bevi molto e tienti saldo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
5.07	10	125
6.07	5	90
7.07	6	84
8.07	6	90
9.07	6	93
10.07	7	94

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

VENERDÌ ALLE 10

Ninfa di Aurisina al Revoltella

La "Ninfa di Aurisina" è la scultura scelta dall'Associazione Casa Cave (Contemporary Art VisoglianoVižovlje Europe) per rappresentare il tema della 11ª edizione de "L'Energia dei Luoghi, Festival del Vento e della Pietra", ovvero "Il diritto alla bellezza". Per renderle omaggio, viene organizzata una visita guidata esclusiva "Nel tempio della Ninfa Aurisina", venerdì alle 10, al Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna, a cura della conservatrice del museo Susanna Gregorat (numero massimo partecipanti: 25 persone. Per informazioni e prenotazione obbligatoria chiamare il +39 339 5081138, o scrivere all'indirizzo casacave.art@gmail.com).

FUMETTI

"Io sono Gilgamesh, l'unico immortale"

MARIO CERNE

«Il mio nome è Gilgamesh. Si, io sono colui di cui tanto si è parlato e il mio nome è corso nel vento e nel fuoco sulla corteccia della Terra. Io sono Gilgamesh. Ma... che questo sia tutto? Può questa serie di suoni che è il mio nome, essere tutta la realtà? No. Ci sono anche la mia essenza vitale, le mie origini, l'origine del mio sangue. Chiudo gli occhi. E vedo di nuovo la mia città – Uruk – alzarsi come un ossario bianco sopra la pelle dura e segnata della Sumeria». È il testo intriso di climax e mistero che dà il via alla maestosa saga in chiave sci-fi di Gilgamesh. Scocca il 1980 allorché Robin Wood prende in mano, rielabora e riscrive in toto la serie originale del 1969, ampliandola e affidandosi alle strepitose ed evocative matite di Lucho Olivera. Wood gioca magistralmente con l'epica di una delle più antiche opere letterarie mai lasciate ai posteri. Ne esplora ed esalta lo status profondo, punta fari traslucidi sulla condizione umana e buca la tempesta irrazionale di dubbi, certezze, timori, sentimenti che determinano le ruote del Fato e il libero arbitrio. E ancora, le domande seminali, labirinti di specchi a turbare cuori e pensiero. Con il tarlo che da sempre prende lentamente vita, erodendo attimi su attimi, soli, lune, stagioni, ragione e intelletto dell'Uomo. La paura della vecchiaia, dell'ultima alba e il limbo nero del nulla. «Ma allora non siamo altro che condannati a morte. Dal giorno in cui nasciamo, sappiamo che finiremo nelle tenebre. Le nostre azioni, la nostra vita, sono inutili». Considerazioni che spingono Gilgamesh alla ricerca allucinata dell'immortalità. La chimera impossibile, ambita da ogni anima sin dalla notte dei tempi. Eppur accade. La Nave degli Dei che precipita fragorosa dalle stelle, e *the first contact* con Utnapistim, l'alieno, e il dono che va aldilà d'ogni immaginazione e sfida l'eternità. Da qui, Wood e Olivera conducono Gilgamesh lungo i secoli e ovunque nel tempo, a un'altra *quest* suprema: salvare l'Umanità da sé stessa. Ponendo speranze sempre più vaghe e remote in un Messia altro. Alto e unico, compassionevole, capace di scovare nella miseria negletta barlumi di luce, scintille, vampe vivide. Risposte. Ma per Gilgamesh, la catastrofe più grande tocca Gerusalemme, nel giorno della Passione del Cristo, quando anche il sole pare spegnersi sul Golgota e sul mondo. E agli occhi attoniti del protagonista, l'Umanità ottusa, ebbra di protervia, giunge a cavalcare la giumenta impazzita della Storia fino all'estremo dirupo sull'abisso atomico.
L'Immortale sopravvive, singulto di una Terra morente, trascinato al delirio della solitudine. La favilla della vita tuttavia resiste in dodici culle, custodite nell'ultimo razzo/arca del pianeta: a te Gilgamesh, un nuovo viaggio su flutti infiniti per donare il futuro al seme degli uomini! Nulla potrà fermare l'Eroe. Mostri, predoni, bestie aliene, minacce e vampiri d'Oltrespazio. E il suo spirito possente, forgiato nei ruggenti fuochi di Uruk, si ergerà nella ferina guerra stellare al cospetto del Male assoluto.

**presidente dell'Accademia di Fumetto di Trieste*

La copertina di "Gilgamesh"

Muggia

Legno di recupero diventa arte grazie a Rocca

LUIGI PUTIGNANO

C'è un legno che ha già vissuto una vita prima di diventare arte. È stato porta, finestra, palchetto di una casa che non esiste più, oppure è stato semplicemente ramo, spinto dalle correnti, levigato dal sale, dimenticato su una spiaggia fino a diventare quasi pietra.
Alberto Rocca raccoglie questi frammenti e li trasforma in pesci, barche, creature che sembrano uscite dal fondo del mare per raccontarci qualcosa che riguarda noi, non loro. Da sabato, il Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia ospita "Non tutti i pesci nuotano", la personale dell'artista goriziano classe 1967. Una decina di micro installazioni compone un percorso che è insieme leggero e stratificato: ci sono pesci che sembrano cantare, reti fantasma abbandonate nell'acqua, imbarcazioni piccole e candide che ricordano i disegni di un'infanzia mai del tutto perduta. Il legno di scarto, qui, non è un vezzo stilistico ma una scelta di sguardo. Ogni venatura porta ancora addosso il tempo passato in mare o nell'abbandono, e Rocca non la cancella: la lascia parlare. Il risultato è un'opera che affronta temi difficili, il cambiamento climatico, l'inquinamento degli oceani, il rapporto sbilanciato tra uomo e natura, senza mai alzare la voce. C'è ironia, c'è un umorismo sottile che rende sopportabile, quasi necessario, guardare in faccia ciò che normalmente, invece, si preferisce ignorare.
Diplomato all'Istituto d'arte Nordio di Trieste, con studi di nudo, incisione e decorazione tra Trieste e Venezia, Rocca costruisce da anni un linguaggio personale fatto di recupero e trasformazione.
Il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte, presente all'inaugurazione, ha sottolineato la «raffinatezza di una lavorazione che unisce legno spiaggiato e materiali di recupero», definendo la mostra un «ulteriore arricchimento portato da un artista del territorio».
La mostra è a ingresso libero fino a domenica 26 luglio, visitabile da giovedì a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la domenica e nei festivi dalle 10 alle 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione della mostra

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Marco Chalvien da Michele, Valentina, Luciano, Alberto, Piero, Karin, Liliana e Katia 130,00 pro C.R.O. CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO.

In memoria di Marco Chalvien da Michele, Valentina, Luciano, Alberto, Piero, Karin, Liliana e Katia 70,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

Giorno & Notte

CONCERTI

Note in ricordo di Ennio Silvestri, pianista della voce

NADIA PASTORCICH

A pochi mesi dalla scomparsa, il maestro Ennio Silvestri verrà ricordato domani, alle 18, al Conservatorio Tartini. «L'idea è nata dai suoi allievi, tra i quali Veronica Vascotto ed io – dice Shai Misan –. Con il Conservatorio abbiamo voluto organizzare un "Memorial in ricordo del Maestro Ennio Silvestri"». Durante la serata – aperta al pubblico – attraverso ricordi e vecchie esibizioni si renderà omaggio al "genio silenzioso".

Nato a Trieste nel 1935, Silvestri è stato un punto di riferimento nel panorama musicale cittadino: pianista, docente, maestro di canto e accompagnatore pianistico, ha dedicato la sua esistenza alla formazione, al teatro e all'arte della voce.

Ancora bambino, spinto dalla nonna, si avvicinò al pianoforte. Durante gli anni della guerra studiò con il maestro Costantinides, per proseguire al Conservatorio Tartini con il maestro Dario De Rosa con il quale si diplomò.

Affascinato dal teatro, non fu solo pianista, ma anche cantante e attore di prosa. Debuttò come baritono buffo ne "L'italiana in Algeri" di Rossini, esperienza che segnò la sua carriera. «Ennio – ricordò qualche mese fa il soprano Fulvia Ciano – era un po' un "factotum", simpatico, scherzoso, ma soprattutto bravo in tutto quello che faceva».

Negli anni prese parte a diverse produzioni della Rai regionale e collaborò anche con il musicologo Gianni Gori, ricoprì inoltre ruoli di rilievo al Teatro Verdi come secondo maestro del coro e maestro sostituto, lavorando con Andrea Giorgi. Condivise il palcoscenico con i grandi protagonisti della lirica, tra cui José Carreras, Mariano Stabile, Giuseppe Di Stefano, Nicola Rossi-Lemeni, Leyla Gencer, Raina Kabaivanska, Magda Olivero, Nicoletta Curiel, Daniela Mazzucato, Katia Ricciarelli. "Pianista della voce", mise il suo talento al servizio dell'interprete. La sua eredità vive nell'arte dell'ascolto e nella capacità di valorizzare gli altri. Un maestro di rara umanità.

Domani alle 18
al Conservatorio Tartini

Eventi in città

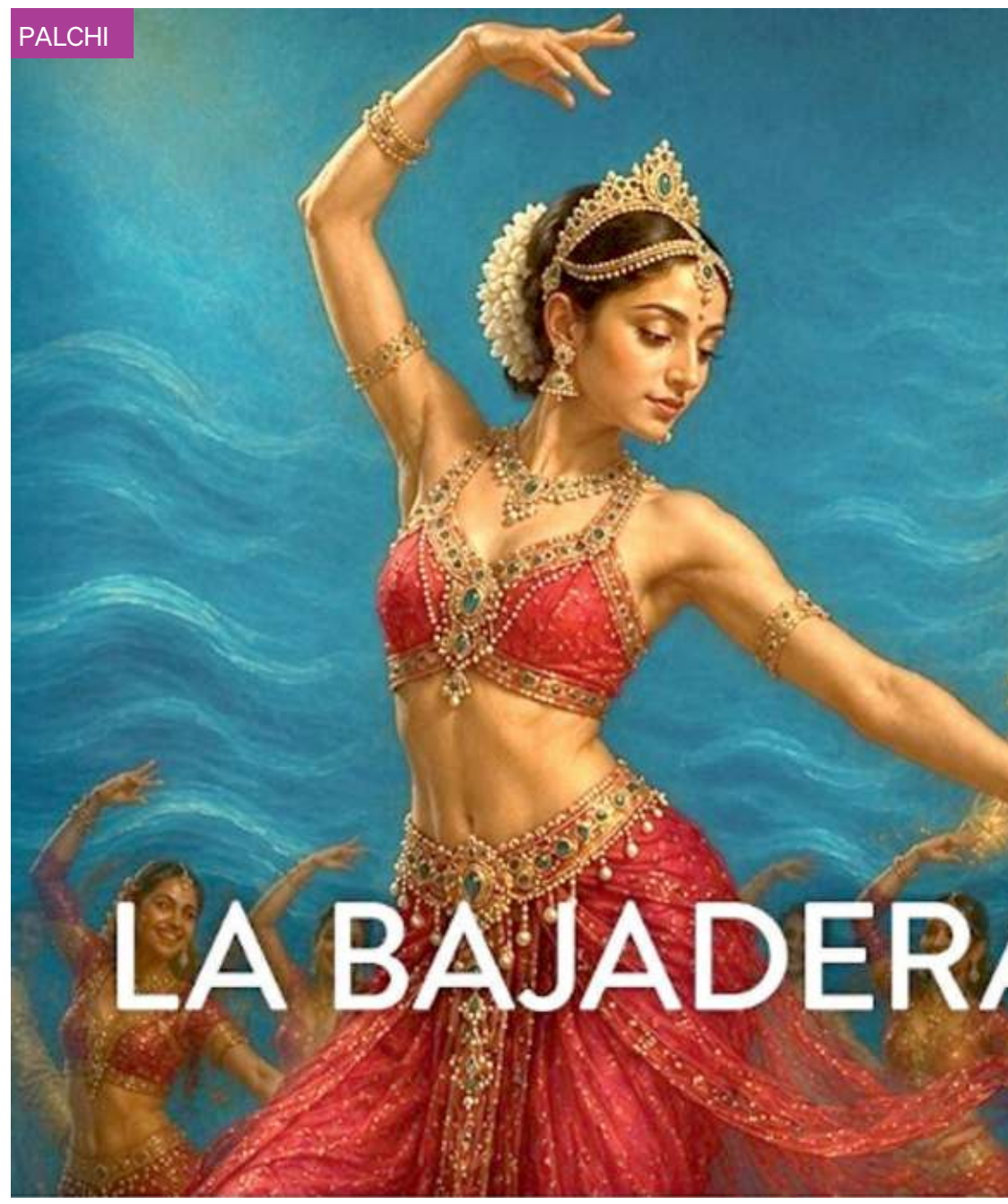
Il film su Super Mario Galaxy

Dopo le serate dello ShorTS International Film Festival, riprende la programmazione del Giardino del Cinema al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini". Oggi alle 21 spazio al cinema per famiglie con Super Mario Galaxy – Il Film di Aaron Horvath e Michael Jelenic. Mario e Luigi, i gemelli idraulici, alla festa di compleanno della Principessa Peach si ritrovano immersi in un'avventura galattica nello spazio, per fermare i loschi piani di Bowser Junior e salvare Rosalinda. Prodotto da Illumination e Nintendo.

Il malato burlone a Triestestate

Nell'ambito di Triestestate, oggi in piazza Verdi alle 21, va in scena "Le burle di un malato burlone", lo spettacolo teatrale presentato dalla Compagnia dei Burloni e organizzato dalla Fondazione Burlo Garofolo ETS a scopo di beneficenza, al fine di raccogliere donazioni per il Burlo Garofolo di Trieste (con ingresso libero e possibilità di donazione in loco). Testo liberamente tratto dal Malato Immaginario di Molière, adattamento e regia a cura di Michela Cembran, interpretato da dipendenti dell'Irccs.

PALCHI



La Bajadera di Kálmán torna in scena a Trieste dopo 40 anni di assenza

Lo spettacolo, inserito del cartellone del Festival dell'Operetta, debutta giovedì al Verdi

PATRIZIA FERIALDI

Dopo il successo di "Ballo al Savoy" al Politeama Rossetti, ritorna il Festival dell'Operetta 2026 con "La Bajadera" di Emmerich Kálmán, prossima al debutto - giovedì 9 luglio ore 20.30 – sul palcoscenico del Teatro Verdi nell'allestimento della Fondazione Teatro Lirico, adattamento e regia di Andrea Binetti, coreografie di Noemi Gaggi e Luca Miclausig, sul podio il Maestro Andrea Albertin.

Rappresentata per la prima volta al Carltheater di Vienna nel 1921, l'operetta scritta a due mani da Julius Brammer e Alfred Grünwald e messa in musica dall'ungherese Kálmán è impregnata di atmosfere esotiche e presenta ritmi di danza davvero innovativi per l'epoca, come il fox-trot e lo shimmy. «Questa operetta fece letteralmente impazzire il pubblico di Vienna, che le decretò un successo enorme. Per la prima volta - racconta Binetti - si abbandona la familiare Ungheria, terra d'origine dell'autore, per avvicinarsi al mondo fiabesco dell'India, anche se la storia si svolge a Parigi. La facile vena compositiva che anima le romanze, i duetti comici, i brani corali e i balletti, è ricca di vivacità, brio e sentimento. E poi, accantonati valzer e csárdás, in partitura trovano spazio i balli jazzati e i nuovi ritmi americani che hanno contribuito al suo successo internazionale».

Alla base della trama, la pretesa di un Principe di avere in sposa una donna solo per rango o diritto dinastico. La prescelta Odette cede alle sue avances ma non ne accetta le imposizioni, perché vuole giustamente che a prevalere siano i sentimenti puri e l'amore. «Anche se è la trama di un'operetta, allo stesso tempo – dice Binetti – rimanda pure alla storia di molte unioni dei nostri giorni dove, ahimé, manca ancora la libertà di poter scegliere».

Visivamente l'impianto scenico dello spettacolo, realizzato in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Ope-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
La Grazia 18:30
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O. 21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
OGGI TUTTI I FILM
A PREZZO RIDOTTO!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters 15:30-16:30-17:10-18:10-18:50-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Backrooms: Everything Must Go Edition 21:15 (in originale con s.t.)
Supergirl 15:45-19:30
Obsession 21:15 (in originale con s.t.)

Cos'è l'amore? 17:40 (in originale con s.t.) a 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 - www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-17:40-18:40-19:00-20:00-21:00-22:20
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:05
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:40-21:20
Supergirl 16:45-18:50-21:40
Toy Story 5 16:15-18:10-19:25-20:50
Disclosure Day 21:30
Obsession VM 14 16:10-22:00

Giorno & Notte

retta, è assolutamente tradizionale, impostato sull'idea del teatro nel teatro, dove i diversi numeri musicali sono un susseguirsi di quadri teatrali sottolineati dai costumi e dalle luci «a servizio ed esaltazione del brio e, soprattutto, della passionalità di cui la partitura di Kálmán come sempre è ricchissima». L'ultima volta di Bajadera a Trieste è stata quarant'anni fa, interpretata da un cast stellare che schierava in palco Daniela Mazzucato, Max René Cosotti e il mitico Sandro Massimini, di cui quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della scomparsa. «In questa produzione – conclude il regista - i cantanti sono tutti giovani, pieni di entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, e non manca il carisma attoriale della grande Ariella Reggio, alla quale ho affidato il ruolo brillante della capo-claque Ariellette».
Repliche sabato 11 ore 20.30 e domenica 12 luglio ore 18.

LA PRODUZIONE

Adattamento e regia di Andrea Binetti Nel cast nuovi talenti e una carismatica Ariella Reggio

Eventi in città

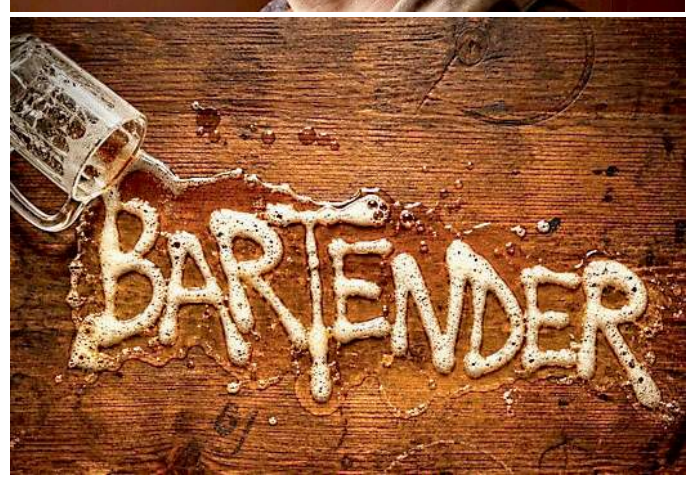
D'Annunzio secondo Parlato

Negli ultimi anni della sua vita, il professor Giuseppe Parlato - mancato nel giugno dell'anno scorso - lavorò con assiduità a un testo "D'Annunzio - Un mito per la destra?" che l'avrebbe impegnato fino ai suoi ultimi giorni. Riuscì a completarlo, e la presentazione del volume si terrà domani alle 18 nella sede Lega nazionale in via Donota. Intervengono all'incontro il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, Davide Rossi, Massimo Greco, la co-curatrice del libro Simonetta Bartolini (ordinario di Letteratura italiana nell'Unint a Roma).

Flora e funghi in Val Rosandra

Dopo il calore e il successo delle scorse edizioni, a grande richiesta ritornano gli appuntamenti estivi sotto le stelle al rifugio Premuda della Val Rosandra. Questa sera si terrà l'incontro "Flora e funghi della Val Rosandra". Franco Bersan ci guiderà nella biodiversità, svelandoci i segreti della Valle e i tesori nascosti del suo sottobosco. L'ingresso è libero e gli incontri sono aperti a chiunque abbia voglia di ascoltare, curiosare e condividere la bellezza della natura. L'appuntamento è per le 20. Dicono gli organizzatori: «Vi aspettiamo per respirare insieme il fresco dell'estate».

MUSICA



Le atmosfere estive di Bartender, nuovo singolo di Etra

GIANFRANCO TERZOLI

Dopo aver calcato il palco di "Sanremo Giovani 2024", punto di svolta nella sua carriera, il cantante e influencer triestino Etra pubblica un nuovo singolo, "Bartender". Uscito a fine maggio. Il brano segna una netta evoluzione artistica, distaccandosi dalle atmosfere introspettive e malinconiche del passato per abbracciare una sonorità funky.
Scritto di getto dopo un'avventura estiva, il singolo trasforma un'esperienza reale in un racconto cinematografico dove, tra luci al neon e battito funk, il confine tra drink e sentimento si fa sottile. «Mentre la mia testa dice basta, il cuore continua a ordinare un altro giro» è il mantra del pezzo, che porta la firma di un team affiatato composto da Daniele DDSpeed, che ha gettato le fondamenta sonore della traccia e Andrea Perna, il cui tocco ha trasformato la demo in un prodotto radiofonico. Curiosità: la "Bar tender" che ha ispirato il testo era davvero dietro al bancone del locale dove il team, in vacanza, si era fermato per una birra durante la stesura del brano.
L'obiettivo dichiarato di "Bartender" è trasmettere energia pura. L'artista, forte del suo passato da animatore, immagina i suoi live non come semplici concerti, ma vere e proprie feste dove il pubblico possa ballare, cantare ed emozionarsi. L'ambizione di Etra è consolidare la fanbase per far sì che la musica non sia più un "piano B" e spera che questo brano possa rappresentare la sua esplosione definitiva.
Etra, al secolo Alessio Pipan, classe 1999, nel marzo 2025 dopo essersi messo in mostra e aver portato il nome della città alla finale di Sanremo Giovani era stato accolto dal sindaco Roberto Dipiazza nel Salotto Azzurro del Municipio. Dopo aver studiato lingue al Liceo Petrarca, aveva ricordato di essere partito sulle navi da crociera per fare l'animatore e sconfiggere la sua timidezza. Ha sempre scritto canzoni per far capire agli altri (e a sé stesso) quello che prova e aveva rivelato anche di avere iniziato a cantare da piccolissimo, cantandosi la Ninna nanna e di stare lavorando a vari brani per un progetto più ampio. Per sfondare aveva pensato di trasferirsi a Milano, però alla fine ha deciso di restare a Trieste: il suo produttore, Andrea Allegrino, è triestino e, ha detto, lavorano bene insieme. «La città inoltre può offrire tanto: ci sono tanti ragazzi che suonano e cantano e si mettono in gioco – aveva concluso – e mi piacerebbe tenere un concerto qui davanti a un folto pubblico».

L'artista
Al secolo Alessio Pipan, ha partecipato a Sanremo giovani

VISIONI

Il Rossetti presenta la stagione alla città

Si terrà domattina alle 11 e sarà aperta al pubblico la tradizionale conferenza stampa di presentazione della nuova Stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: l'appuntamento è al Politeama Rossetti, dove sotto le iconiche stelle, il presidente Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio sveleranno i cartelloni, i titoli, gli artisti e le novità che connoteranno i cartelloni dell'anno 2026-2027.
Si tratta di uno dei momenti più significativi dell'attività del Teatro Stabile che rivolge l'appuntamento in modo specifico agli operatori dell'informazione e ai media, ma che invita a partecipare tutti coloro che sono interessati a conoscere in anteprima i titoli della stagione.
Saranno dunque i benvenuti alla conferenza stampa di presentazione abbonati, spettatori, amici, sostenitori del Teatro Stabile Rossetti - assieme - naturalmente, agli attori e agli artisti che saranno i protagonisti di questo nuovo anno di emozioni e di grandi spettacoli - e chiunque ami l'appassionante arte del palcoscenico e la sua magia.
Non soltanto gli addetti ai lavori ma anche gli appassionati avranno quindi l'occasione di scoprire quali sorprese ha in serbo la stagione dello Stabile, tanto sul fronte della prosa quanto su quello del musical, che negli ultimi anni ha un ruolo di rilievo nella programmazione del Teatro.
L'incontro - durante il quale saranno trasmessi diversi contributi video in anteprima - si concluderà con il tradizionale brindisi augurale negli spazi esterni del Café Rossetti.

Domani alle 11
al Politeama Rossetti a ingresso libero

APPUNTAMENTI

La ninfa Aurisina e il suo tempio

La "Ninfa di Aurisina" è la scultura scelta dall'Associazione Casa C.A.V.E. Contemporary Art VisoglianoVižovlje Europe per rappresentare il tema della 11ª edizione de L'Energia dei Luoghi. Festival del Vento e della Pietra: "Il diritto alla bellezza". Per renderle omaggio, viene organizzata una visita guidata esclusiva "Nel tempio della Ninfa Aurisina", venerdì alle 10, al Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna, a cura della conservatrice del museo Susanna Gregorat (numero massimo partecipanti: 25 persone. Per informazioni e prenotazione obbligatoria: +39 339 5081138 :+39 339 5081138 / casacave.art@gmail.com).

L'eco delle origini

Nell'ambito di Triestestate al Giardino del Museo Sartorio, alle 21, si terrà il concerto "L'eco delle origini", a cura di Triesteclassica. Il risveglio dell'istinto attraverso i secoli, un'indagine sonora sulla vitalità primordiale: un concerto che diventa il "Laboratorio di Pensiero", un viaggio che parte dalla purezza spirituale per esplorare la passionalità terrena, trasformando la musica in un ponte tra le generazioni.

Anarchismo nel Friuli del '76

"Quando lo Stato crolla, la gente si organizza. Il Friuli 1976 tra autogestione e solidarietà", ne parla Igor Londero, autore di "Pa sopravivence, no pa l'anarchie:

forme di autogestione nel Friuli terremotato" in piazza del Perugino alle 20.30.

Via alla mostra Colori d'estate

La Sezione Fidapa BPW Italy Trieste Storica è lieta di presentare "Colori d'Estate", mostra collettiva che si inaugurerà alle 18 al Forno Storico Pasticceria Panificio Sircelli, in via Massimo d'Azeglio n. 1.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Super Mario Galaxy - Il film 21:00
www.casadelcinematrieste.it

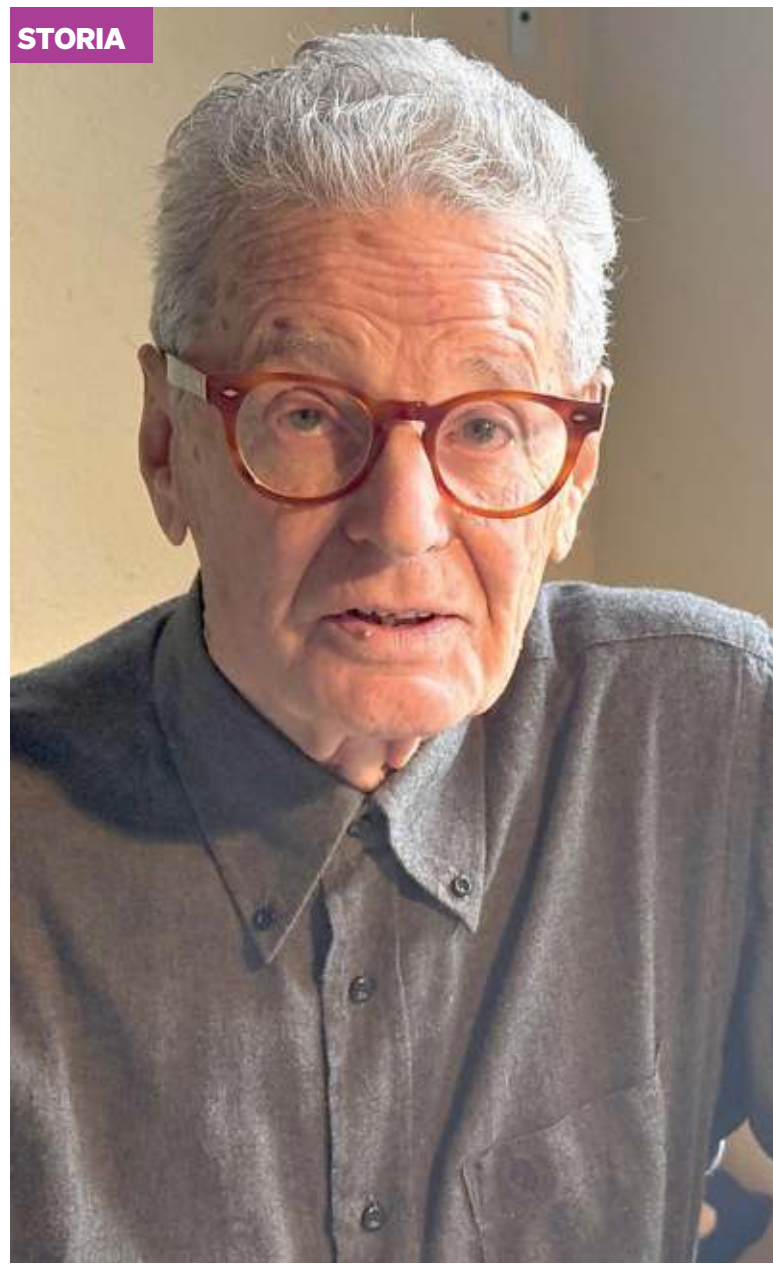
TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery""** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

Vivere su linee di confine, la Trieste di Sergio Bologna

STORIA



Lo storico, esponente operaista e consulente nella logistica, classe 1937, pubblica un memoir sulla sua giovinezza in città tra Ss e militari angloamericani E qui parla anche dell'incontro con la Chiesa e dei legami con Toni Negri e il Pci

GIOVANNI TOMASIN

L'intervista

«A Trieste non hai vie di mezzo: o vedi il confine come un muro di protezione e ti crogioli nel paranoico provincialismo o lo vedi come un segnalibro di un unico grande volume della cultura universale». È un passaggio di "Vivere su linee di confine - I miei primi vent'anni a Trieste" (Agenzia X 2026, 209 pp. 17 euro), il memoir in cui Sergio Fontegher Bologna, classe 1937, racconta l'inizio delle sue tante vite: prima dello storico, dell'accademico, dell'operaista, del consulente ed esperto di portualità e logistica globale, ci furono il bambino e il ragazzo.

Il libro sarà presentato domani alle 18 al Caffè San Marco, l'autore dialogherà con Marta Verginella e Patrick Karlsen.

Come mai ha scelto di scrivere questo volume?

«Ci si potrebbe chiedere perché lo pubblico adesso, dopo averlo tenuto nel cassetto per più di vent'anni. Siccome adesso si parla molto di guerra, ho pensato che potrebbe servire a fare una riflessione il ricordare cos'è veramente l'orrore di una guerra, soprattutto per bambini e ragazzi, per la popolazione civile».

La seconda guerra mondiale è uno snodo portante.

«Perché è stata un trauma. La coscienza che uno ha di sé può nascere anche da un trauma, per me la guerra sicuramente lo è stato».

Lo stile adottato nella narrazione è avvincente.

«Io non penso sia un'opera letteraria, è una testimonianza storica. Non ho mai voluto fare lo scrittore, sono uno storico, e nel libro se vogliamo ho cercato di spiegare anche perché ho scelto di studiare Storia. Volevo dare delle risposte alle domande che mi ero posto, appunto, quando presi coscienza in quella situazione pazzesca. Cosa significava che mio padre era fascista? Che mio zio era comunista? Non ha caso poi ho studiato la storia della Germania nazista. Io le Ss le ho viste».

GLI ANNI DEL CONFLITTO

«La guerra è stata un trauma. Volevo ricordare l'effetto che ha su bambini e ragazzi, sui civili»

Il libro parla molto della sua famiglia, e lo fa attraverso la lente non scontata della classe.

«La classe era una parte importante di quel mondo, e sicuramente dice delle mie scelte politiche successive, sul perché io abbia fatto parte dei movimenti più radicali, in un certo momento anche estremisti, molto legati alla lotta di fabbrica. Questo derivava dalla sensibilità quasi innata alle differenze di classe, che avevo visto tra la mia famiglia piccolo borghese, quella di un impiegato anche ben pagato dei Cantieri riuniti, e la casa dov'era cresciuta mia madre, che ancora negli anni Sessanta non aveva servizi interni, ma condivideva una turca sul pianerottolo con altre tre famiglie».

Il racconto che Trieste fa di sé stessa è incentrato sulla figura del borghese. In un passaggio del libro lei rileva come la visione del mondo dei proletari triestini, a suo modo cosmopolita e mitteleuropea, sia sfuggita alle lettere.

«È vero. La letteratura triestina è quasi un genere letterario a parte, e ha trasmesso questa immagine della città multietnica, cosmopolita. Ma la città irredentista in realtà era intollerante. Multietnico era il rione di San Giacomo dove sono nato, lo erano i quartieri operai. In un certo senso il problema era rovesciato rispetto a come lo si presenta».

Il periodo del Gma è al cuore del libro.

«È stata una esperienza unica in Italia, eravamo amministrati dagli angloamericani e stavamo con la schiena poggiata, per così dire, alla cortina di ferro. Al confine come momento di congiunzione fra le civiltà latina, slava e germanica si aggiungeva un confine politico, che segnava la divisione del mondo in due parti».

Nel libro si legge una valutazione articolata dell'esperienza del comunismo jugoslavo.

«Bene o male i partigiani li ho visti arrivare a casa mia e non come amici, li ho visto venire a cercare mio padre. C'è però questa cosa che nel proletariato le ideologie valgono fino a un certo punto, e mia madre – che pure era nazionalista – ha avuto un rapporto di quasi familiarità con la minoranza slovena. La mia ipotesi è che sia stato questo a salvare la pelle a mio padre».

All'oratorio incontra il mondo cattolico.

«Nei confronti della Chiesa ho sempre mantenuto un grande rispetto, malgrado il mio marxismo. Anche oggi, visto quanto mi ha deluso la sinistra, tante volte vedo che la Chiesa fa cose più egregie. Contrariamente a molti compagni, che erano mangiapreti, io ho sempre avuto molto rispetto per gli uomini di Dio. Per figure come don Milani e don Gallo, insomma».

Anche la scuola è importante.

«Volevo sottolineare la solidità culturale di Trieste: avevamo un'ottima scuola. I nostri professori al Petrarca erano gente di classe, mi hanno dato molto. Sono partito per Milano a vent'anni avendo già una base culturale solidissima, capacità e flessibilità di ragionamento. Tanto che quando poi mi hanno buttato fuori dall'università ho potuto cambiare mestiere e fare il con-

Vivere su linee di confine

AgendaX
209 pagine
17 euro

Mostra del Cinema di Venezia Leone alla carriera a Clooney

MARCO CONTINO

Schermi

George Clooney e la Mostra del Cinema di Venezia. Da quasi trent'anni si cercano e si trovano, come due vecchi amici. Ora questo legame diventa ancora più forte: il primo dei due Leoni d'oro alla carriera della prossima 83esima edizione è stato assegnato proprio a Clooney.

Venezia lo ha visto crescere, cambiare pelle: da emergente attore di serie tv a icona planetaria di Hollywood; da regista e sceneggiatore impegnato ad artista in prima linea sul fronte umanitario; da scapolo d'oro a marito e padre (con il celebre matrimonio in città con Amal Alamuddin nel 2014). La Mostra gli ha dato tanto e Clooney ha sempre contraccambiato quell'amore con generosità, nella buona e nella cattiva sorte, proprio come nei matrimoni più solidi. E se nel 2024, in occasione della presentazione di Wolfs, un Clooney in formissima, squadernava, con l'amico Brad Pitt, i protocolli del red carpet con tuffi tra i giornalisti, selfie e balletti in sala, lo scorso anno una terribile sinusite gli faceva disertare la conferenza stampa del film diretto da Noah Baumbach (Jay Kelly) in cui Clooney interpreta un divo del cinema in crisi in viaggio verso l'Italia per ritirare... un premio alla carriera. Ora quel "presagio" diventa realtà e ha il ruggito di un Leone d'oro.

Per Clooney sarà la dodicesima volta al Lido, luogo che profuma di casa, con il tempo scandito da una routine veneziana ormai leggendaria: le cene da Ivo, i generosi saluti dal motoscafo, i soggiorni al Cipriani e una amicizia di ferro con il direttore Alberto Barbera che di lui dipinge un ritratto appassionato. «Nella sua triplice veste di attore, regista e produttore, George Clooney è un artista completo e carismatico, appassionato e originale, avendo saputo trasformare una vocazione profonda in una delle parabole più luminose del cinema contemporaneo. Un avvio di carriera vissuta senza scorciatoie, grazie a piccole parti in telefilm e B-movie sino al grande successo ottenuto come protagonista della serie E.R., hanno plasmato un attore capace di abitare lo schermo con una naturalezza disarmante, conferendogli il dono di far sembrare i suoi personaggi non solo credibili ma desiderabili, vicini e umani,

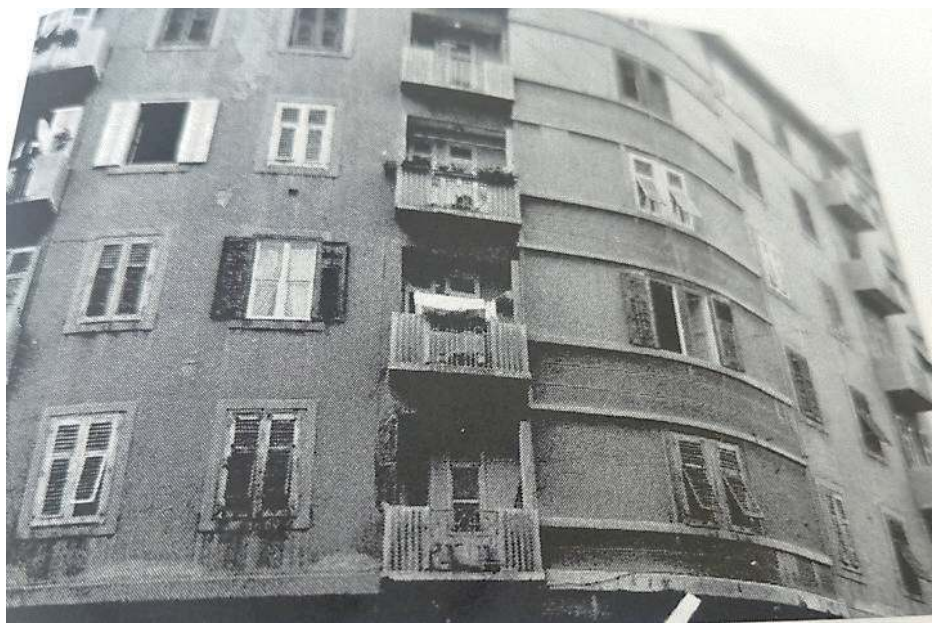
George Clooney sul red carpet alla Mostra del Cinema di Venezia

Ranucci a Udine con il suo Diario di un trapezista

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai e conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma di inchieste giornalistiche Report, porterà questa sera il suo spettacolo "Diario di un trapezista" al Castello di Udine alle 21. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone e lle biglietterie di Piazza Libertà dalle 19.

Ultimo annuncia il tour 2027 negli stadi Prima tappa Lignano

Dopo il live dei record La favola per sempre che ha radunato 250.000 persone a Roma Tor Vergata, Ultimo ha annunciato le date del tour negli stadi 2027. Prima tappa, il 10 giugno, sarà proprio lo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. Il viaggio di La favola continua proseguirà poi con un'altra data a Nordest: Padova, il 17 giugno. Biglietti in vendita dalle 14 di domani su vivoconcerti.com.



Se la lingua discrimina minoranze e "diversi" la società diventa gabbia

Uso delle parole e stereotipi secondo Vera Gheno che apre stasera a Gradisca Onde Mediterranee

ELISA GRANDO

Idee

La sociolinguista Vera Gheno a Gradisca con Nessun* è normale

Cinquant'anni fa la rivoluzione basagliana ci ha insegnato che "visto da vicino nessuno è normale", eppure il concetto di "normalità" viene ancora usato come uno strumento di potere verso le minoranze e i gruppi sociali più deboli. E spesso la prevaricazione parte dalla lingua: sono proprio le parole, nell'uso quotidiano e politico, ad attizzare stereotipi e discriminazioni tracciando una linea arbitraria tra chi è considerato "giusto" e chi "sbagliato". Su questo riflette "Nessun* è normale", lo speciale talk della sociolinguista Vera Gheno che andrà in scena oggi alle 21 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (a ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite) per l'anteprima che inaugura il festival Onde Mediterranee, in programma fino al 2 agosto.

"Nessun* è normale" è tratto dall'ultimo libro di Vera Gheno, edito da Utet, in cui la sociolinguista continua a smontare le insidie della comunicazione proprio sui temi delle questioni di genere, della diversità e dell'inclusione. «Il parametro della normalità non è fisso: ogni società, in ogni momento della sua storia, decide a tavolino cosa sia normale e cosa no - spiega Gheno -. Basti pensare che, una volta, le donne coi capelli rossi venivano considerate streghe ed era normale bruciarle. Quello di "normalità" è un concetto mobile e proprio per questo può diventare un'arma sociale: decidendo chi ne è dentro e chi fuori, cambia l'atteggiamento della società rispetto alle persone». In particolare rispetto ai gruppi meno forti come donne, migranti, poveri, persone Lgbtqia+, in mezzo a una grande contraddizione: mentre i social ci spingono ad essere "unici" e "particolari", la politica dominante preme sempre più in direzione del conformismo.

Ma cosa significa allora essere "normale"? «Dal punto di vista statistico c'è sempre una maggioranza: alle nostre latitudini, per esempio, la maggior parte delle persone che compongono la società è di pelle bianca, ed è eterosessuale. Ma la domanda che pone questo talk è: cosa succede a chi non è così? È solo una minoranza, o subisce delle discriminazioni? Siamo una società normocentrica che, purtroppo, considera i "diversi" anche inferiori». A confermarlo è spesso la cronaca: impossibile non pensare al doppio omicidio di Camaiore avvenuto nemmeno due settimane fa, un delitto patriarcale in cui un padre decide cosa è "normale" e, in base a questo, uccide il figlio gay e la moglie. «C'è una questione aperta sull'orientamento sessuo-affettivo: si arriva all'assurdità di preferire un figlio morto a un figlio gay, una cosa mostruosa - commenta Gheno -. Non si può derubricare questo caso come un dissidio famigliare o una follia personale: c'è un problema sistemico. Perché su alcune persone il concetto di "normalità" fa quell'effetto? Quell'uomo si vergognava che il figlio fosse gay, che non corrispondesse ai suoi standard: è colpa di come la nostra società si pone nei confronti dei "diversi"».

La sociolinguista si occupa da sempre anche di comunicazione di genere, un nodo diventato politico, vista anche la resistenza della destra nel declinare le cariche al femminile: «Non è solo una questione linguistica, ma sociale e politica: se possiamo dire cassiera o maestra, non ci sono motivi per non dire ministra o cavaliera. Il problema si pone solo per mestieri e ruoli apicali nei quali c'era, o c'è ancora, una prevalenza maschile, anche se oggi le donne possono accedere a qualsiasi carica e non esistono limitazioni di legge in base alla biologia. La resistenza della destra è dovuta a un tradizionalismo di fondo che affligge la nostra società in ambito linguistico. È evidentemente una posizione anacronistica e un accanimento politico sciocco, perché sarebbe semplicemente naturale chiamare una donna che lavora col suo nome al femminile».

Il percorso verso una lingua più inclusiva dovrebbe partire dalla scuola, dove però «si fa poca attenzione agli scopi sociali della lingua: così si crescono persone molto renitenti al cambiamento», dice Gheno. «Lasciando stare le questioni dell'asterisco e della schwa, fin troppo tecniche, basterebbe insegnare ai bambini, fin dai primi giochi linguistici all'asilo, che la lingua cambia naturalmente insieme alla realtà perché si adatta alla necessità dei suoi parlanti e fa da interfaccia cognitiva tra noi e l'esperienza della vita. Così, anche il concetto di "normalità" non diventerebbe più una gabbia».

IL CONCETTO DI NORMALITÀ

«Il parametro è non fisso: ogni momento storico lo ridefinisce Per questo può diventare un'arma: decidere chi è dentro e chi fuori, cambia l'atteggiamento verso le persone e associa alla differenza l'idea di inferiorità»

sulente. Di questo devo essere grato a Trieste».

Non trova che le chiavi di lettura dell'operaismo sembrino fatte apposta per scavare l'intrico unico tra questioni di classe e questioni nazionali che è la storia di Trieste?

«L'affinità c'è indubbiamente. Qui ci sono le radici del mio modo di pensare. L'operaismo non è stato tanto una ideologia quanto un sistema di pensiero, e per me ha contato come storico e non solo come militante. Anche perché ho militato in Potere operaio per un anno, anche lì sono stato un osservatore».

Come ricorda i rapporti con Mario Tronti e Toni Negri?

«Rapporti diversi. Toni Negri mi ha portato nel suo istituto, ad un certo punto all'università era il mio capo. Con lui ebbi dissidi molto forti che mi misero in imbarazzo, tant'è che cercai in ogni modo di andarmene. Quando lui fu messo in galera le cose sono cambiate e ci siamo riavvicinati. Quando io fui espulso dall'insegnamento andai all'estero e vissi assieme agli esuli italiani, molti di loro erano stati miei studenti. Con Tronti la cosa era diversa perché lui ad un certo punto rientrò nel Pci, non seguì la nostra storia. Negli ultimi anni della sua vita, poi, c'era stato un forte riavvicinamento: deluso da quanto successo nel partito, era tornato ai compagni di una volta. L'ultima volta che vidi Negri quasi mi commosse l'affetto che aveva nei miei confronti, e con Mario la stessa cosa. Questo lato umano ha avuto un peso nel nostro fare politica. Nel Pci se il partito espelleva tuo fratello tu non ci parlavi più. Per noi invece, al di là delle divergenze, il lato umano ha contato sempre molto».

Bologna, la sua IV elementare e la casa natale a Trieste

LE CLASSI

«In quel periodo i borghesi erano irredentisti e il proletariato era mitteleuropeo»

grazie anche a un fascino innegabile. Ma quello di Clooney è un carisma costruito sulla credibilità, non sull'immagine, perché il suo lato seduttivo non è mai stato solo estetico. Perfetta combinazione di glamour da star di altri tempi, grande professionismo e sensibilità moderna, l'attore ha attraversato i generi con versatilità preziosa».

«Ha modulato il suo registro», continua Barbera, «senza mai tradire sé stesso: ironico e malinconico, affascinante e riflessivo, brillante e capace di profondità inaspettate. Così come nei nove film realizzati quando ha deciso di passare dietro la macchina da presa, che rivelano un'idea esigente e generosa di cinema, nei quali si riflette l'altra sua vocazione, quella per l'impegno sociale e umanitario che contribuisce a farne una figura di assoluto rilievo nell'universo dello spettacolo contemporaneo».

E, da parte sua, Clooney si abbandona a un ringraziamento affettuoso e ironico: «Ho vissuto tantissimi momenti straordinari a Venezia. La Mostra è senza dubbio il mio festival preferito, e ricevere il Leone d'Oro è un onore immenso. Probabilmente significa anche che sto invecchiando, ma va bene così». Certo gli anni passano anche per lui. Era, infatti, il '98 quando Clooney sbarcava per la prima volta al Lido con Out of Sight di Soderbergh. Non era il suo esordio sul grande schermo, ma l'attore era ancora, per tutti, il Dottor Ross della serie E.R.. Quel film segnerà, però, una svolta nella sua carriera e nel suo rapporto con la Mostra. Da quel momento in poi la sua presenza diventerà rito collettivo, liturgia glamour. Dopo il debutto, tanti altri incontri e tante gag memorabili come nel 2003 quando la Iena Victoria Cabello, vestita da sposa, lo "costrinse" a sposarla davanti al finto prete Pif. Due anni dopo, la prima, importante consacrazione. Clooney dirige, scrive e interpreta Good Night, and Good Luck, film-denuncia sul maccartismo. E la Mostra lo premia: Coppa Volpi al suo protagonista e Premio Osella per la sceneggiatura.

IL LEGAME PROFONDO

Per il divo sarà la dodicesima volta al Lido. «Appassionato e originale», dice di lui il direttore Barbera

Sport

RINNOVI PATENTE
CORNER via FLAVIA 22
040.2450858

Martedì 7 Luglio 2026

Triestina, i soldi sono arrivati Ora si respira

Tra ieri e oggi l'ultima tranche dei fondi dagli investitori con cui perfezionare i pagamenti e completare l'iscrizione A breve anche l'ufficialità di Delli Carri come diesse

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

La situazione

Strada in discesa per l'iscrizione della Triestina alla serie D. I timori della scorsa settimana sembrano ormai fugati e le tappe di avvicinamento alla dead line di venerdì 10 luglio stanno rispettando il ruolino di marcia. Ieri infatti è arrivata una cospicua parte dei soldi attesi dagli investitori, stiamo parlando della seconda parte dopo il milione di euro già arrivato la scorsa settimana. Solo per questioni tecniche ne arriverà l'ultima piccola parte oggi, ma c'è tutto il necessario affinché oggi la società alabardata possa perfezionare tutti i pagamenti previsti (i primi sono già stati saldati ieri) e onorare i debiti sportivi, requisito fondamentale per l'iscrizione al prossimo campionato. Insomma già oggi o al massimo domani si completerà l'iter completo per l'iscrizione, con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza e senza patemi d'animo: non ci sono solo i pagamenti degli stipendi di aprile e maggio, ma anche gli adempimenti economici previsti dalla lega, di gran lunga più leggeri però rispetto alla serie C, ovvero una tassa associativa di 300 euro, diritti d'iscrizione alla serie D e all'Under 19 per un totale di 18mila euro, acconti spese per 3.200 euro e infine una fideiussione bancaria da presentare di 31mila euro. Naturalmente bisogna anche indicare un impianto di gioco, che almeno per il momento e ai fini dell'iscrizione sarà lo stadio di Gradisca d'Isonzo, con il proposito che poi si possa trovare un accordo con il Comune per vedere la Triestina giocare nella sua naturale casa dello stadio Rocco.

Potrebbe arrivare già oggi la firma di Delli Carri come diesse

L'ITER COMPLETO

Oltre agli stipendi di aprile e maggio, entro il 10 luglio va pagata la tassa associativa (300 euro), il diritto di iscrizione alla Serie D e all'U19 (19mila euro), acconti spese (3.200 euro) e presentare una fideiussione bancaria di 31mila euro

Una cosa però a questo punto è certa: pur con le sue modalità, la nuova gestione dimostra di continuare a onorare gli impegni, cosa decisamente non scontata viste le ancora recenti tristi esperienze alabardate. E come noto per tutto il resto della montagna di debiti ereditata, è stata avviata la composizione negoziata della crisi d'impresa che seguirà il suo percorso.
Ma il segnale più importante che tutto sta volgendo al meglio, è che ieri sera è tornato a Trieste Daniele Delli Carri e stavolta dovrebbe essere finalmente arrivato il momento del via libera per la sua ufficializzazione a nuovo direttore sportivo dell'Unione. Il dirigente pugliese da tempo ha detto sì alla Triestina e si è già messo informalmente a lavorare su allenatore e squadra, ma ora sarà pienamente operativo a tutti gli effetti. Visto quanto accaduto lo scorso anno, Delli Carri aveva giustamente chiesto delle garanzie che a questo punto si possono ritenere soddisfatte, tanto che a breve è prevista la firma e la presentazione ufficiale che dovrebbe arrivare entro la settimana. Ricordiamo che nell'estate 2025 Delli Carri aveva già firmato un rinnovo biennale dopo la bella impresa della raggiunta salvezza, salvo poi chiedere la risoluzione una volta capito dopo i primi mancati pagamenti che l'annata alabardata sarebbe stata una lunga via crucis piena di spine. Ha atteso un anno e adesso conta di riprendere il lavoro lasciato incompiuto.
Certo, il pericolo arriva dai tempi stretti, perché la Triestina è l'unica squadra del girone senza allenatore e molti giocatori si sono già accasati, soprattutto fra i giovani (dovranno essere sempre in campo almeno un 2006, un 2007 e un 2008). Qualcuno ha sollevato qualche dubbio anche sulla conoscenza della serie D da parte di Delli Carri, ma il ds è uomo di calcio esperto e profondo conoscitore di questo sport, e già nel mercato invernale della stagione 2024/25 aveva dimostrato di saper rinforzare la squadra con pochi mezzi, anzi facendo risparmiare la società. Ora è atteso a un'altra prova cruciale, ma se ha atteso così a lungo l'Unione, vuol dire che le sue motivazioni per riportare questa piazza fra i professionisti sono molto grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad Margiotta (sopra) e il dg D'Aniello (sotto) Foto Bruni

Stadio

Come impianto di gioco, ai fini dell'iscrizione, verrà indicato lo stadio di Gradisca d'Isonzo

SERIE D

Si comincia il 6 settembre Playoff "inutili" al salto in C

Il Dipartimento Interregionale della Lega nazionale dilettanti ha reso note le date di inizio dei prossimi campionati. La serie D inizierà domenica 6 settembre, mentre la Coppa Italia prenderà il via il 23 agosto. Il campionato nazionale Juniores invece partirà il 13 settembre. Resa nota anche l'organizzazione del prossimo campionato di D, che avrà la struttura già vista nella scorsa stagione. Si è parlato a lungo di una riforma strutturale e di una serie D portata da 162 a 160 squadre, con otto girone da 20 e con playoff decisivi ai fini della promozione in serie C. E invece niente di tutto questo: nulla muta e quindi ci saranno ai blocchi di partenza sempre 162 squadre: al momento sono 161 ma con il Foggia destinato alla riammissione in serie C, serviranno almeno due ripescaggi dall'Eccellenza per completare l'organico.
Che potrebbero aumentare se alcune società non superassero l'iter di ammissione (ma qui sarà decisivo il responso della Covisod dopo le iscrizioni).
In ogni caso resta il format dei nove gironi a 18 squadre e le promosse in serie C saranno esclusivamente le nove vincitrici dei nove gironi: anche la prossima stagione, dunque, i playoff non garantiranno la promozione, bensì serviranno solo per stilare la solita graduatoria ripescaggi. La pubblicazione dell'organico definito e la composizione dei gironi è attesa per il 25 luglio. (ar)

Palla di cristallo

Dopo un anno così difficile ci resta solamente la speranza

GIOVANNI MARZINI

Dopo quaranta tappe nel più faticoso giro degli ultimi anni attraverso le contraddizioni e le stranezze dello sport di casa nostra, la Palla di cristallo vede il traguardo di fine stagione. Ma ci arriva stanca ed un po' depressa. Trovare stavolta la Parola della Settimana non è impresa facile e ci rifugiamo allora in quella consolatoria SPERANZA di veder cambiare in fretta il corso degli eventi che ci hanno accompagnato in questo "annus horribilis" per la Trieste sportiva e non solo.
La speranza è di credere ancora che veramente la crisi per le due realtà di vertice cittadine sia alle spalle. Dobbiamo fidarci? Quant'è che ce lo ripetiamo? Che lo sport professionistico stia prendendo una pericolosa deriva, assecondato da business e discutibili politiche di crescita è ormai cosa scontata. Accade sotto gli occhi di tutti, anche di chi non vuol vedere. Ma restare solo semplici spettatori inquieta non poco, perché ci sentiamo impotenti, schiacciati da comportamenti e regole difficili da digerire. Le contaminazioni virali che arrivano da oltre oceano (pensate solo a cosa nasconde il Mondiale di calcio o agli appetiti della straripante Nba) stanno sgretolando l'assetto che a fatica stava cercando di darsi il nostro movimento sportivo e spalanca la porta a dubbi e interrogativi sul nostro futuro. Saremo capaci di reggere l'urto e sopravvivere a tutto ciò? Può andarci bene – tanto per fare un esempio – sostituire gli arbitri con microchip nei palloni oppure attendere l'ok del fuorigioco elettronico per poter esultare allo stadio o davanti alla tv?
E ancora, siamo disposti ad accettare che il diritto e la possibilità di giocare in un campionato sia dettata dall'enorme disponibilità economica di chi ha solo la forza di comprare? O di far cancellare una squalifica con una telefonata...?
Forse non ci resta appunto che la SPERANZA. Di veder prevalere meriti e valori, che una volta associavamo convintamente alla parola sport. Forse non ci resta che tornare allora a guardare a quelle discipline e a quei campionati che ingiustamente per anni abbiamo chiamato "minori", anche nella nostra piccola città. Dove peraltro arde ancora il fuoco di una sana passione e dove la disponibilità economica certo importa, ma non è l'unica cosa che conta. E così torneremo a innamorarci magari della nostra pallanuoto, della nostra "vecchia" pallamano, di un tennis che sull'onda delle racchette azzurre conquista anche qui da noi significative promozioni. Torneremo ad occuparci di quel sano sport dilettantistico, tenuto in piedi da volontari appassionati, rispettosi di regole ed etica, più importanti di budget e conti in banca. Sarà forse solo un "sogno", prima ancora che una "speranza". Ma noi ci proviamo.
Buona estate a tutti!

VOLGERE LO SGUARDO

Vista la situazione, ci si può innamorare di nuovo degli sport "minori", come tennis e pallamano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

PallTrieste, Cda vicino C'è il budget per Arcieri

Nel clima di ancora forte incertezza sul domani, filtrano segnali di serenità
In settimana ci sarà l'atteso meeting dei vertici per delineare le mosse future
Il giemme biancorosso volerà poi a Las Vegas per la Summer League Nba

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Fiducia nel processo e fari puntati sul futuro. In casa Pallacanestro Trieste l'atmosfera è quella delle grandi manovre dietro le quinte: nessuna frenesia, nessun proclama ad effetto, ma un'agenda ben scandita da scadenze cruciali che nel giro di pochi giorni delineeranno il volto della società e poi della squadra in vista della prossima stagione. La parola d'ordine nell'ambiente biancorosso resta la prudenza, ma filtrano forti segnali di serenità sul positivo proseguimento del progetto. Il primo e più importante tassello della nuova avventura è ormai alle porte.

Secondo quanto si apprende da ambienti vicini al club, il Consiglio d'Amministrazione è previsto proprio per questa settimana. Sarà quello il tavolo decisivo in cui i nodi programmatici ed economici verranno sciolti definitivamente dai vertici societari, e dal quale sono attese le risposte più importanti, a partire dalla nomina del nuovo presidente fino alla definizione del rinnovato assetto societario, passaggi chiave per comprendere la reale fisionomia del club.

Michael Arcieri, general manager della Pallacanestro Trieste Foto Lasorte

Anche sul fronte economico le indiscrezioni che filtrano tratteggiano un quadro rassicurante. Nonostante il comprensibile e massimo riserbo sulle cifre, le voci di corridoio assicurano che l'area tecnica muoverà i propri passi potendo contare su un budget già definito e giudicato congruo per operare sul mercato. Le scadenze, del resto, non aspettano, e subito dopo il summit societario per la dirigenza biancorossa sarà già tempo di volare oltreoceano. I radar triestini si sposteranno infatti rapidamente negli Stati Uniti, con una partenza programmata già per questo giovedì alla volta della Summer League di Las Vegas, vetrina da sempre fondamentale per scovare talenti, allacciare contatti e sondare profili americani adatti alla causa biancorossa. Nel frattempo, sul fronte del mercato interno, dopo il via libera definitivo per le conferme di Ruzzier e Candussi, si attendono novità a brevissimo giro di posta sul futuro di Lodovico Deangeli. Ripartire dal proprio capitano rappresenterebbe il segnale ideale per garantire quella continuità identitaria e tecnica fondamentale per affrontare il prossimo campionato, blindando il cuore triestino del roster prima di affondare i colpi oltreoceano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOMENTO CHIAVE

Nel CdA verrà nominato il nuovo presidente e definito il rinnovato assetto societario

IL ROSTER

Dopo le conferme di Ruzzier e Candussi, dovrebbe arrivare anche quella di Deangeli

Ruggito Palombita, va sul tetto d'Europa con l'Italia over 45

C'è anche il triestino nel cammino trionfale della Nazionale Master «Tutto straordinario Gruppo eccezionale»

Giancarlo Palombita

Il traguardo

Grande soddisfazione per il triestino Giancarlo Palombita, protagonista con l'Italbasket over 45 che ad Atene, in Grecia, si è laureata campione d'Europa al termine di uno splendido torneo. Ci sono giocatori che il gusto di vincere non lo perdono mai, lo custodiscono, lo affinano con l'esperienza e poi, al momento giusto, lo riportano sul parquet per ricordare a tutti che il talento non ha carta d'identità. Giancarlo Palombita appartiene esattamente a questa categoria.

Il "pistolero" triestino è stato il vero valore aggiunto, l'anima e il carisma della nazionale azzurra che ha chiuso davanti a tutti firmando l'impresa di un gruppo di ragazzi terribili guidati da Pino Sacripanti. Il coach, abituato ai grandi palcoscenici del basket professionistico, ha saputo trasformare un gruppo di veterani in una macchina quasi perfetta, capace di mostrare invidiabile lucidità e di colpire al momento giusto. Sotto la sua guida, gli azzurri hanno mostrato una chimica invidiabile, dominando la scena europea con autorità. Dopo un'ottima fase di qualificazione, la prima vera battaglia punto a punto è andata in scena nella semifinale di fuoco contro la Polonia. Sotto la spinta di Carrizo, Palombita e Di Bella, l'Italia ha piazzato la zampata decisiva nell'ultimo quarto, chiudendo l'incontro sull'87-73 e blindando il pass per l'atto conclusivo. Lo stiramento che ha costretto Palombita a saltare la finalissima contro la Germania non ha rovinato la poesia di un match che si è rivelato una autentica battaglia. In una sfida tesissima, ruvida e fisica, l'Italia è riuscita a piegare la resistenza tedesca nell'ultimo periodo chiudendo sul definitivo 69-62.

«È stata un'esperienza memorabile e davvero toccante», le parole di Palombita, «capace di farmi riassaporare sul campo quelle vecchie sensazioni forti che non provavo ormai da tantissimo tempo. Ad essere del tutto sincero, all'inizio della chiamata non ero affatto convinto di partecipare. Devo ringraziare soprattutto la mia famiglia, che mi ha supportato e spinto ad accettare questa bellissima sfida sportiva. È stato tutto straordinario, e il merito va a un gruppo di compagni davvero eccezionale. C'è un pizzico di rammarico per l'infortunio subìto in semifinale, ma questo piccolo incidente di percorso non toglie assolutamente nulla alle splendide sensazioni e alle immense soddisfazioni che porto nel cuore». —**L.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Lo Duca, figlio di Marco e nipote del "Prof" Giuseppe

Lo Duca, nel nome del Prof È convocato con l'U20

Pietro vestirà la maglia azzurra agli Europei di categoria
Intanto prende forma la Serie A Gold 2026/27

Pallamano

Nel solco di una tradizione che si tramanda di generazione in generazione, Pietro Lo Duca vestirà la maglia della nazionale under 20 in vista degli europei di categoria in programma dal 12 al 19 luglio a Pristina. Una convocazione figlia del rapporto che il giovane talento triestino ha creato con il commissario tecnico Settimio Massotti nei due anni di permanenza a Chieti. Massotti lo conosce alla perfezione avendolo guidato e svezzato durante i due anni del progetto Campus, l'allenatore ne conosce il valore assoluto, le potenzialità e non ha mai nascosto la propria stima, spendendo sempre parole estremamente elogiative. La convocazione di Lo Duca è arrivata al termine del training camp svolto proprio nella casa della pallamano di Chieti, dove coach Massotti ha rifinito la preparazione prima di scremare il gruppo e selezionare i 18 atleti che voleranno in Kosovo.

Per Pietro e per tutta la Nazionale U20 è ufficialmente scattata l'ultima, intensa fase di avvicinamento all'M20 EHF Championship. Gli azzurrini sono appena arrivati a Skopje, in Macedonia del Nord, quartier generale di una serie di test match amichevoli cruciali per trovare il ritmo partita. Il percorso di avvicinamento prevede tre sfide ravvicinate: dopo i match contro la Grecia e i padroni di casa macedoni, l'ultimo collaudo domani contro il Kosovo, avversaria che l'Italia si ritroverà poi di fronte anche nella competizione ufficiale. Inserita in un girone unico molto competitivo, l'Italia dovrà vedersela nell'ordine con Estonia, Montenegro, Georgia, Paesi Bassi e Kosovo. Un vero e proprio tour de force che prenderà il via il 12 luglio e che, al termine del girone, definirà le finali dal 1° al 6° posto in base ai piazzamenti. Parallelamente, la stessa sede ospiterà anche la Division II. Questo il calendario degli azzurrini a Pristina: 12 luglio, ore 16, Italia – Estonia, 13 luglio, ore 20.30, Italia – Montenegro, 15 luglio, ore 16, Italia – Georgia, 16 luglio, ore 16, Paesi Bassi – Italia, 18 luglio, ore 16, Kosovo – Italia.

La nuova A Gold

Il Consiglio Federale della Figh ha confermato l'iscrizione di tutte le quattordici squadre aventi diritto, incluse le neo promosse Molteno ed Haenna. Inizio di stagione fissato per il 12 settembre, chiusura della prima fase il successivo 24 aprile dopo 26 giornate. Le prime quattro della classifica disputeranno i playoff scudetto al meglio delle tre partite (con vantaggio del fattore-campo in gara 1 ed eventuale gara 3). Retrocessione diretta per l'ultima in classifica, mentre 12° e 13° in graduatoria disputeranno i Play-out con un'unica eccezione: qualora la distanza tra queste due formazioni dovesse risultare di cinque o più punti, lo spareggio-salvezza non avrà luogo. Le squadre iscritte al campionato di Serie A Gold per la stagione 2026|27: Bolzano, Haenna, Chiaravalle, Pressano, Junior Fasano, Cingoli, Cologne, Albatro Siracusa, Molteno, Sassari, Black Devils Merano, Trieste, Cassano Magnago, Conversano. —**L. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Trieste batte il primo colpo Arriva l'americano Carson

Il difensore californiano sbarca alla corte di Molina Classe 2003, negli Usa era tra i prospetti più interessanti Movimenti anche in attacco: vicino Sordini dal Florentia

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto Serie A1

Il primo innesto del nuovo ciclo di Guillermo Molina in casa Pallanuoto Trieste arriva dagli Stati Uniti. Nato al Long Beach in California nel 2003, il difensore Gray Carson sbarca alla corte della Samer&Co. Shipping legandosi al club con un contratto annuale. Carson è uno dei prospetti più interessanti della waterpolo statunitense della sua generazione: tre volte vincitore del Moore Leagye Player of the Year alla Woodrow Wilson High School dove ha ottenuto due selezioni nel First Team All-CIF, approda al SoCal Water Polo vincendo il titolo dei Junior Olympics nel 2022 guadagnando anche la calottina della UCLA Bruins, una delle università più prestigiose della NCAA con la quale alza due volte il titolo universitario a stelle e strisce. Con la nazionale giovanile Usa, conquista il bronzo ai Mondiali Under 20 nel 2023 e l'argento ai World University Games nel 2025 di Duisburg, lasciando peraltro il gradino più alto del podio agli azzurrini nella finalissima giocata proprio di fronte a Pietro Faraglia, suo prossimo compagno di squadra.

Il Bel Paese è sempre stato nei sogni di Carson, che in un'intervista rilasciata a 562.org nel 2021 non ha affatto nascosto l'ambizione di poter un giorno esordire in Europa, tra Croazia e appunto Italia. «Ho sentito ottime cose sia sul club che sulla città», le sue prime parole in alabardato. «Sono contentissimo di essere a Trieste e molto onorato di avere la possibilità di giocare per questa società. Non vedo l'ora di mettermi alla prova in un torneo competitivo come quello italiano, senza dubbio uno dei più difficili in assoluto. Sono pronto a lavorare forte in allenamento, farò il possibile per aiutare la squadra a raggiungere i risultati prefissati».

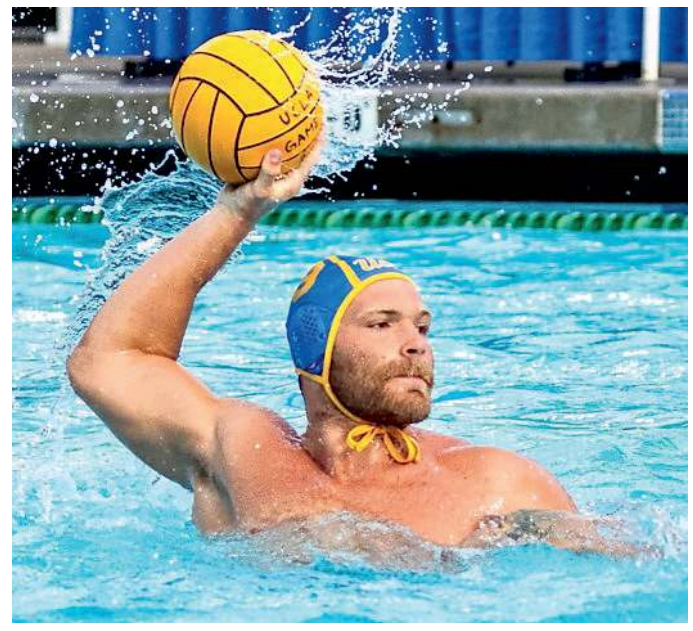
LE PRIME PAROLE

«Ho sentito ottime cose sul club e la città, voglio mettermi alla prova col campionato italiano»

«Gray è un marcatore veloce, forte dal punto di vista fisico e dotato di un buon tiro», ha dichiarato il direttore generale del club di largo Irneri, Andrea Brazzatti, che nelle prossime ore dovrebbe annunciare anche un colpo in attacco. «Credo si adatterà in fretta alla pallanuoto europea. Ha ambizioni alte ed è un ragazzo volenteroso che si metterà a disposizione del gruppo».

L'ingresso di Carson arriva dopo la lunga coda di addi di Petronio, Razzi, Lazovic, Draskovic, Cagalj e Manzi e innesca un mercato acquisti che si preannuncia effervescente da qui alle prossime settimane. Dopo lo statunitense, è infatti vicinissimo anche l'ingaggio del classe 2002 Stefano Sordini, attaccante italiano e già in orbita azzurra in uscita dalla Rari Nantes Florentia direzione Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Gray Carson, nuovo innesto della Pallanuoto Trieste

Strambapapà conquista i tricolori Melges24

MARCO FACHIN

Vela

Trionfo triestino al Campionato italiano della classe Melges24, svoltosi nelle acque del Lago di Garda nel weekend e organizzato dalla Fraglia della vela Riva. È infatti "Strambapapà" – scafo dello skipper giuliano Michele Paoletti – ad aggiudicarsi il titolo 2026, al termine di una serie di prove sulle 8 race in programma dove l'equipaggio formato anche da Giovanna Micol, Davide Bivi, Giulia Pignolo e Pietro Perelli ha dimostrato la solidità necessaria per assicurarsi il primo posto nella graduatoria assoluta e vincere tra gli Open. L'imbarcazione della Società velica di Barcola e Grignano ha così preceduto i croati di "Razjaren" e i piemontesi di "Altea". Grande risultato pure per "Melgina", che a bordo ha potuto contare su Lorenzo e Leonardo Centuori della Sn Pietas Julia: successo per quanto riguarda le barche Corinthian e 7ª piazza overall. In 13ª posizione ecco poi "Akua" di Sergio Caramel e del Diporto nautico Sistiana, che ha anticipato "Vertigo" di Alessio Spadoni e della Svbg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atp Trieste, bene Dodig Oggi tocca a Pellegrino

Il campione uscente liquida l'indiano Nagal Continua il programma: la testa di serie n. 1 se la vedrà con Gurri

Tennis

È partito alla grande Matej Dodig, campione in carica del "Città di Trieste Atp Challenger", superando con facilità l'ostico tennista indiano Sumit Nagal 6-2 6-4, semifinalista lo scorso anno. Il tennista croato, che lo scorso anno aveva superato nettamente in finale l'argentino Thiago Tirante, è apparso in ottima forma e mercoledì nel secondo turno del tabellone principale affronterà la wild card italiana Michele Ribecai che nel match inaugurale ha superato con inaspettata facilità 6-3 6-3 l'uruguagio Franco Roncadelli. Nel terzo match del main draw il tedesco Henri Squire ha dovuto ricorrere a due tiebreak per avere ragione del colombiano Alvaro Guillen Meza. In mattinata si erano concluse le qualificazioni con una sola grande sorpresa: lo svizzero Henry Bernet si è imposto con autorevolezza sullo slovacco Andrej Martin imponendo i propri colpi e concludendo il match 6-1 6-3. Negli altri turni finali delle "quali" Gonzalo Villanueva ha avuto la meglio 7-6 6-1 su Lorenzo Bocchi, Enrico Dalla Valle apparso in ottima forma ha concesso due soli game a Ignacio Carou, Georgii Kravchenko ha vinto 6-4 6-1 con Gabriele Crivellaro, Oleg Prihodko ha superato 6-4 3-6 7-5 un ottimo Giovanni Oradini e Pietro Fellin ha dato vita al più bel match di giornata imponendosi 6-3 1-6 7-5 su Luca Potenza.

Oggi sono in programma incontri molto interessanti: alle 17 sul campo centrale la prima testa di serie Andrea Pellegrino affronterà lo spagnolo Max Alcala Gurri in un match che riserva parecchie insidie per il tennista pugliese. Nel match serale, con inizio alle 20, la quarta forza del torneo, il tedesco Joel Schwaerzler, se la vedrà contro il giovane talento azzurro Federico Bondioli.

È molto interessante anche il primo match di giornata con Dalla Valle che alle 10 sfida il vincitore dell'edizione 2024 Federico Agustin Gomez. Sullo stesso campo, a seguire, un altro vincitore del Città di Trieste, in questo caso 2022, Francesco Passaro affronterà Fellin. Si preannuncia interessante anche la partita fra Andrea Guerrieri, un italiano in forte crescita, e l'esperto iberico Oriol Roca Batalla. Se dovessero vincere oggi, tanto Pellegrino quanto Passaro tornerebbero in campo mercoledì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI MATCH

Dalla Valle affronta Gomez, vincitore nel 2024, segue poi Passaro, impegnato nel derby con Fellin

Matej Dodig ha esordito battendo in due set Sumit Nagal

La Junior Alpina si rialza e fa en-plein con Pesaro

Doppio successo sul diamante di casa per il team bluarancio, che ottiene punti chiave in ottica salvezza

UGO SALVINI

Baseball

La Is Copy Junior Alpina è tornata finalmente alla doppia vittoria casalinga nel campionato di serie A Silver di baseball. Due successi contro Pesaro arrivati peraltro nel momento decisivo, dopo una serie di risultati poco brillanti e che permette alla squadra del presidente Pasqualino Izzo di issarsi in una posizione di classifica più consona alle ambizioni dei bluarancio. Il tutto in una giornata felice per il baseball regionale, con la Gereon Engineering di Ronchi dei Legionari che, per la prima volta, si porta in testa al girone, scavalcando la Tecnovap Verona.

Tornando alle partite svoltesi sul diamante casalingo di Prosecco, la Is Copy si è presentata nel primo incontro con Kilian Livon Taucer, al rientro da un lungo infortunio, sul monte di lancio e il giovane triestino, classe 2006, ha offerto una prestazione di altissimo livello, controllando la partita senza bisogno di rilievi. Otto strike out e zero basi ball, incassando solo due punti all'ultimo inning. Sul fronte offensivo, il line up della Is Copy, dopo un inizio incerto, dovuto ai buoni lanci del pitcher romagnolo, ha battuto dieci valide, valse ai padroni di casa sette punti a referto. Al quinto inning Giovanny Rosales Motta ha regalato al pubblico un fuoricampo oltre l'esterno sinistro. Stagione ricca di soddisfazioni per il bomber triestino che batte con una media AVG. 420 e guida la top ten dei battitori che, con le loro mazze, hanno spinto a punto il maggior numero di compagni (35 RBI). Rosales si è poi ripetuto anche nella seconda partita, sempre al quinto inning con un fuoricampo al centro. Punteggio finale del primo incontro 7-2 per la Is Copy.

Nel secondo match, Trieste si è affidata al pitcher cubano Grandales Rodriguez e i pesaresi non hanno visto palla. Otto inning di qualità lui, che ha incassato zero punti, concede solo 2 valide, lasciando al piatto per strike out 10 avversari, prima di venir rilevato da Gianny Fracchiolla in veste di closer. Buona anche la sua prestazione con 2 strike out e una valida concessa. La Is Copy ha tenuto anche in seguito un ottimo livello di battuta ed è stata attenta in difesa, registrando finalmente, dopo numerose giornate, zero errori in entrambi gli incontri: 6-0 il finale del secondo incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIETTA A PROSECCO

La Is Copy si è imposta in entrambi gli incontri coi marchigiani, vinti 7-2 e 6-0

Una fase del match vinto dalla Junior Alpina contro Pesaro

Sport

Cobolli e Paolini, che acuti Sinner punta la semifinale

Il romano batte de Minaur e torna nei quarti a Wimbledon: troverà Fery
Nel femminile l'ultima azzurra in lizza supera Eala per incrociare Kostyuk
Oggi in campo il nº1 del mondo: contro il tedesco Struff non ha mai perso

Flavio Cobolli e Jasmine Paolini esultano per i quarti a Wimbledon

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

In una Londra ancora assonnata dalla lunga notte vissuta per assistere alla vittoria della nazionale inglese sul Messico nei Mondiali di calcio, i tennisti italiani si sono presi la scena dell'ottava giornata di Wimbledon portando altri due rappresentanti ai quarti di finale.
Sul Campo 1 Flavio Cobolli ha fatto vedere al mondo perché è entrato nella Top 10 sfoderando una straordinaria dimostrazione di grinta contro la testa di serie nº 5 Alex de Minaur, un tennista da ormai diversi anni abita stabilmente nei piani alti del ranking. Cobolli ha vinto in tre set (7-5, 7-6, 6-3) entrando negli ultimi otto del torneo più famoso al mondo per il secondo anno consecutivo. Quasi contemporaneamente, sul Centrale davanti a Roger Federer e Kimi Antonelli presenti nel Royal Box, Jasmine Paolini si è aggiudicata il suo ottavo di finale contro la filippina Alexandra Eala con il punteggio di 6-4, 4-6, 6-3.
Riavvolgendo il nastro del match di Cobolli, in un primo set nel quale sembrava che gli scambi da fondo fossero più condotti dal suo avversario che da lui, il romano ha compiuto uno scippo agonistico, piazzando la zampata per il 7-5. Ma il vero capolavoro l'ha fatto nella seconda frazione, nella quale dopo essere passato da 2-1 a 2-5 ha infilato una serie di 12 punti a 1 rimettendo in piedi il parziale e arrivando poi a giocare in maniera magistrale il tie-break, vinto 7-4. «Lì ho sparato tutte le cartucce, e le ho anche finite», ha detto Cobolli, «ho giocato veramente bene quei game, e poi mi hanno dato fiducia per il tie-break». Poi nell'altalenante terzo set (quattro break nei primi sei giochi), il romano ha alzato il livello nella fase finale, come ormai si è abituato a fare anche contro avversari di questo rango.
Ora nei quarti di finale Cobolli trova il sorprendente britannico Arthur Fery, vincitore al tie-break del quinto set (7-5, 3-6, 4-6, 6-4, 7-6) di Grigor Dimitrov che al turno precedente aveva superato Matteo Berrettini. Solo un precedente tra i due, lo scorso gennaio all'Australian Open quando Cobolli perse a causa di un problema intestinale. Forse potrebbe essere il caso per Fabio lasciar perdere la sua vaschetta quotidiana di gelato alla pera e al cioccolato bianco...
Neanche mezz'ora dopo la fine del match di Cobolli, mentre l'onda di calura che renderà Londra rovente nelle prossime giornate stava facendo sentire le prime avvisaglie, Jasmine Paolini ha chiuso il set decisivo del suo match contro Eala prendendosi a suon di diritti gli ultimi tre giochi, frustrando le traiettorie centrali della sua avversaria che provava a toglierle angoli per i suoi affondi. Per la tennista lucchese questa vittoria ha spazzato via tante delle incertezze e delle angosce portate da una prima parte di stagione con molte più ombre che luci. I dubbi relativi al team tecnico (composto da Federico Gaio e dalla compagna di doppio Sara Errani), l'infortunio al piede che l'ha menomata durante la stagione sulla terra battuta, e soprattutto un periodo di confusione tattico a inizio anno avevano fatto passare in secondo piano gli straordinari risultati del biennio 2024-25. «Credo di aver affrontato queste partite nel modo giusto», ha spiegato: «qualunque fosse il punteggio, ho cercato sempre di giocare il punto successivo nel miglior modo possibile. Mi sto divertendo a giocare a tennis: è bello essere tornata a giocare a questo livello e a divertirmi in campo come mi è successo in queste partite». Per lei nei quarti l'ucraina Marta Kostyuk, recente vincitrice di due tornei e con un record di 16-1 da aprile in poi.
Oggi sarà di nuovo in campo Jannik Sinner, che alle 14 sul Campo 1 affronterà il tedesco Struff, contro cui non ha mai perso in tre precedenti confronti diretti. In palio la semifinale contro il vincente di Djokovic-Auger Aliassime.

GLI OSPITI

Jasmine sul Centrale ha giocato davanti all'idolo Federer e a Kimi Antonelli, l'italiano leader in F1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pogacar mette subito le cose in giallo al Tour

Il fuoriclasse sloveno conquista la terza tappa
Pilotato da Del Toro, fa suo lo sprint di Les Angles
Secondo Vingegaard, che cede la maglia del primato

Ciclismo

Fare ingresso in Francia, dopo il via in Catalogna, senza avere indosso la maglia gialla non era evidentemente cosa gradita a Tadej Pogacar. Così il fuoriclasse sloveno ha voluto riaffermare il suo status andando a vincere la terza tappa del Tour de France e strappando il simbolo del comando al principale rivale, Jonas Vingegaard, leader nei primi due giorni di corsa. Il piano era chiaro e la squadra Uae l'ha messo in pratica nel modo migliore per consentire al suo leader di conquistare il successo nella frazione di 196 chilometri da Granollers a Les Angles, nei Pirenei francesi.
Pogacar ha vinto con due secondi di vantaggio su Vingegaard, Richard Carapaz e sul giovane talento francese Paul Seixas, e grazie ai migliori piazzamenti ottenuti nelle prime tre tappe ha scalzato il danese dal podio, pur avendo entrambi lo stesso tempo. Il campione olimpico Remco Evenepoel è arrivato ottavo a quattro secondi e rimane terzo in classifica generale, ma a 23 secondi dal leader.
«Conquistare la maglia gialla è il sogno di ogni ciclista, a qualsiasi età. Per me è... Non so ancora quando, ma ogni volta che riesco a rimetterla sulle spalle, è davvero speciale», ha dichiarato con grande sincerità lo sloveno, che cerca il terzo successo di fila nella Grande Boucle e il quinto in assoluto. Se domenica, a Barcellona, Pogacar aveva lasciato la vittoria al compagno di squadra dell'Uae Isaac Del Toro, questa volta è stato il messicano a guidare il suo capitano in uno sprint decisivo verso il traguardo, letteralmente pilotato e messo in condizione di sprigionare la sua potenza mista ad agilità, doti che gli hanno permesso di diventare il nuovo cannibale del ciclismo. «È grazie ad Isaac che stavolta ho avuto quella spinta in più nel finale», ha ammesso Pogacar. «Si è impegnato più del 100 per cento nell'ultima salita, ma questo in realtà l'ha fatto tutta la squadra, alla quale devo fare i miei complimenti», ha aggiunto il campione sloveno che poi ha rivelato un retroscena sulla frazione: «A metà tappa abbiamo deciso che era possibile puntare alla vittoria e sono davvero, davvero felice che abbiamo iniziato il Tour in questo modo».
Per arrivare a Parigi c'è ancora un bel po' di strada da percorrere, ma Pogacar sembra averla già tracciata, anche se il rivale danese non si abbatte. Prima si è lasciato andare a una considerazione polemica («Saremmo stati contenti se chi era in fuga avesse lottato per la vittoria di tappa»), poi torna ad essere razionale nell'analizzare il momento: «Sorpreso? No, è apparso chiaro fin da subito che l'Uae Team Emirates puntava alla vittoria. Anche perché in una volata come questa, è sempre difficile battere Tadej. In classifica generale, tuttavia, ora siamo esattamente a pari merito e di questo devo essere soddisfatto», ha concluso Vingegaard.
Oggi la quarta tappa sarà corsa tutta in terra francese con partenza da Carcassonne e arrivo a Foix dopo 182 chilometri, una frazione decisamente mossa che prevede ben quattro insidiose salite di cui l'ultima a 35 chilometri dal traguardo che potrebbero scatenare gli appetiti di qualche outsider in cerca di gloria. Cannibale permettendo.

Lo sloveno Pogacar in maglia gialla, strappata al rivale Vingegaard

IL NUOVO LEADER

«A metà tappa abbiamo deciso che era possibile puntare al successo Sono felice»

IL RIVALE

«In questa volata era difficile da batterlo Siamo a pari merito e di questo devo essere soddisfatto»

Italbaseball storica: vinta l'Haarlem week

Battuti gli olandesi per ben tre volte a casa loro: successo in uno dei tornei più importanti

Baseball

L'Italia del baseball ha scritto di nuovo la storia, questa volta sollevando l'ambitissima coppa della Haarlem Week. Nella finale giocata sabato pomeriggio gli Azzurri hanno sconfitto 4-3 i padroni di casa olandesi, confermando una supremazia espressa già due volte in settimana contro i Tulipani.
E' la prima volta che l'Italia si aggiudica questo storico trofeo ad inviti, istituito nel 1961 e riservato a sei squadre, che si svolge ogni due anni ad Haarlem, nei Paesi Bassi, dopo aver collezionato due sesti posti (2022, 2024) e un quinto (2018) nelle tre edizioni precedenti. Ed è un successo che certifica l'ottimo momento per il baseball tricolore, dopo l'esaltante percorso dell'Italia all'ultimo World Classic lo scorso marzo, torneo ad inviti considerato un mondiale de facto e chiuso con un sensazionale quarto posto, dietro le potenze Venezuela, Stati Uniti e Repubblica Dominicana.
Ieri al Pim Muller Stadium l'Italia ha messo in riga i Paesi Bassi piazzando i punti del sorpasso decisivo al penultimo turno di battuta, prima di stroncare con un turno di lanci perfetto le residue speranze olandesi. Fino a metà gara le squadre hanno duellato in perfetta parità, poi, al sesto inning, ecco il primo punto italiano, prontamente ribaltato dagli avversari in quello successivo. Quindi, all'ottavo inning, gli Azzurri hanno rovesciato nuovamente la situazione vincendo il parziale 3-1, prima di chiudere i discorsi eliminando gli ultimi tre battitori avversari nel turno conclusivo, chiudendo sul 4-3.
L'Italia allenata dal manager Francisco Cervelli ha coronato così una Haarlem Week condotta da protagonista fin dal match d'esordio, vinto sabato scorso sempre sui Paesi Bassi per 2-0 e proseguito con un netto successo su Curacao (11-3), una vittoria importante per 3-1 sulla Repubblica Ceca prima di cedere 6-4 a Taipei, in un match ininfluente per la qualificazione alla finale. L'Italia ha infatti superato 1-0 ancora i Paesi Bassi nella sfida per l'accesso diretto alla finale, costringendo i padroni di casa alla semifinale di ripescaggio con Taipei. —**S.V.**

IL MOVIMENTO

Continua la crescita della nazionale nel prestigioso torneo istituito nel lontano 1961

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

C’era una volta il vero Brasile

La Seleçao eliminata agli ottavi dalla Norvegia: non accadeva da Italia ’90
Negli ultimi vent’anni fuori sempre prima della finale per mano di una europea
Ancelotti è sotto contratto fino al 2030: «Questo ko è l’inizio di un nuovo ciclo»

MASSIMO MEROI

L’analisi

C’era una volta il vero Brasile. La Seleçao di Carletto Ancelotti ha interrotto agli ottavi di finale il suo cammino al Mondiale confermando limiti sia a livello individuale che di squadra. Non è bastato mettere in panchina un tecnico che ha vinto ovunque (ma che era anche alla prima esperienza da ct) per far sì che la nazionale verdeoro migliorasse i risultati delle ultime edizioni.

Come a Italia ’90

Anzi, uscendo agli ottavi il Brasile ha eguagliato il peggior piazzamento degli ultimi quarant’anni. Era da Italia ’90 che la Seleçao non usciva così prematuramente: allora allo stadio Delle Alpi di Torino fu sbattuta fuori dall’Argentina a segno con un gol di Caniggia. Andò decisamente meglio nelle successive tre edizioni quando il Brasile arrivò sempre in finale: vinse a Usa ’94 (in finale con l’Italia) e a Giappone-Corea 2002 (2-0 alla Germania con doppietta di Ronaldo) perse a Parigi ’98 contro la Francia (3-0). Da quel momento è calato il buio sulla Seleçao. Il Brasile si sa quanto sia forte l’attaccamento alla nazionale ma al tempo stesso quanto sia dura la critica. Se non vinci devi comunque lottare per i primi posti, cosa che non ha fatto la squadra di Ancelotti ma nemmeno quella degli ultimi vent’anni.

Maledizione europea

Negli ultimi vent’anni (sei Mondiali) il Brasile è arrivato una volta in semifinale, quattro volte è uscito ai quarti e una agli ottavi. Paradossalmente la delusione più grande rimane quella della semifinale del 2014: perché avvenne in casa e in maniera roboante. Il 7-1 rimediato contro la Germania fu soprannominato *Mineirazao* perché la gara si gioco allo stadio *Minerao* di Belo Horizonte. In ordine cronologico sono arrivati il ko con la Francia ai quarti nel 2006 (1-0), con l’Olanda nel 2010 (2-1), con il Belgio nel 2018 (2-1) e con la Croazia nel 2022 (4-2 dopo i rigori). Come si vede tutte le eliminazioni sono avvenute contro squadre europee e volendo l’elenco si potrebbe allungare anche alle edizioni del 1986 (ko ai quarti contro la Francia ai rigori) e del 1982 (3-2 contro l’Italia). Curioso notare che la gara con gli azzurri si giocò il 5 luglio, lo stesso giorno di Norvegia-Brasile.

Carlo Ancelotti è sotto contratto fino al 2030

Poca qualità

È in crisi di talento l’Italia ma anche il Brasile non scherza. Quando trionfò nel 2002 i tre giocatori offensivi erano Ronaldo, Ronaldinho e Rivaldo, oggi Ancelotti si barcamena tra Rayan, Martinelli e Mateus Cunha. L’unico giocatore di livello è Vinicius. Anche a centrocampo c’è poca roba, in difesa tolto Marquinhos c’è il vuoto, a destra ha giocato titolare il 35enne Danilo perché si è infortunato il romanista Wesley, ma non può bastare un’assenza a giustificare questa debacle.

Neymar, disperato, si copre il volto alla fine della gara con la Norvegia che ha decretato l’eliminazione della Seleçao

La difesa di Carletto

Ancelotti, al quale a metà maggio la federazione aveva rinnovato il contratto fino al 2030, ha indossato i panni dell’avvocato difensore nei confronti della sua squadra: «Questa sconfitta è il primo passo del nuovo ciclo di questa nazionale» ha detto. «La squadra non stava facendo un Mondiale spettacolare ma il nostro cammino era stato buono e meritavamo di vincere specialmente per quanto fatto nel primo tempo. Poi è arrivato Haaland e ha deciso la gara. Ora bisogna gestire questa grande delusione e pensare al futuro di una squadra che ha già un gruppo di giovani interessanti, di meno giovani che sono forti e di veterani che possono continuare». Sarà. Intanto oggi la storia comincia con queste parole: c’era una volta il vero Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker d’assi per la corsa al trono dei bomber

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È un Mondiale grandi firme, con un poker d’assi a contendersi lo scettro di capocannoniere. Con certi campioni sul rettangolo verde, nessun record è al sicuro e rischia di essere sbriciolato da un momento all’altro. Prendiamo la classifica marcatori dopo le gare disputate domenica notte: comandano Haaland, Mbappè e Messi, in rigoroso ordine alfabetico, con 7 reti, seguiti da Kane con 6. Non era mai accaduto, ad esempio, che più di tre giocatori segnassero almeno 6 gol nella stessa edizione della rassegna iridata.

Nella storia dei Mondiali troviamo due precedenti con tre giocatori da 6 reti in su: nel 1954, in Svizzera, Kocsis fu re dei bomber con 11 gol, seguito da Morlock e Probst con 6, mentre nel 1958 in Svezia il capocannoniere su Fontaine con il record tuttora resistente di 13 gol, poi Pelé e Rahn con 6. In vetta alla graduatoria all time c’è ancora Messi, che ha toccato quota 20 reti, ma Mbappè incalza a 19 e Kane ha agganciato Gerd Muller al quinto posto con 14, alle spalle di Klose (16) e del Ronaldo brasiliano (14).

Il debuttante Haaland, intanto, mette nel mirino alcuni primati grazie alla doppietta rifilata al Brasile. In questa edizione del Mondiale ha segnato il gol decisivo per la vittoria della Norvegia in quattro partite, contro Iraq, Senegal, Costa d’Avorio e Brasile. Meglio di lui hanno fatto solo in due: il polacco Lato nel 1974 e l’azzurro Schillaci nelle notti magiche del 1990 con 5 gol determinanti per il successo. Attenzione anche alla media gol mondiale: Haaland sta viaggiando a 1,75 reti a partita ed è il migliore fra i bomber in attività. Meglio di lui solo Sandor Kocsis (2,20 e Just Fontaine (2,17), ma negli anni ’50.

Chiudiamo con le previsioni dei *bookmakers* per il titolo di capocannoniere: il favorito è Mbappè (quotato 1,75), seguito da Messi (2,75), più staccati sono Haaland (6,00) e Kane (12,00).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

L’hydration break divide tifosi e tecnici Ma intanto la Fifa incassa

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Se di Sudafrica 2010 tutti ricordano il ronzio delle vuvuzela, di Usa-Messica-Canada 2026 a rimanere impressi saranno le piogge di fischi che hanno accompagnato ogni singolo hydration break.

Tra i tanti esempi che si possono citare, c’è Inghilterra-Ghana dei gironi. Nel primo tempo, intorno al 20’, James e Ayew hanno un brutto scontro aereo dove l’attaccante delle Black Stars ha la peggio ed è costretto a fasciarsi la testa. Il gioco resta fermo qualche minuto, poi si riprende, ma neanche il tempo per fare mezzo passaggio che l’arbitro fischia di nuovo. È hydration break, signori. Dalle tribune dello stadio di Boston il disappunto è alle stelle, tanto da far pensare a un moto patriottico in memoria di quando poco distante da lì si buttava il tè in mare. Ma no, nessun rigurgito della Guerra d’Indipendenza.

E sì che concettualmente si tratta di chissà che novità: sempre in un Mondiale, quello di Brasile 2014, era stato introdotto il cooling break, che l’arbitro può chiamare quando la temperatura percepita supera i 32°C. L’hydration break, a differenza del cugino, è obbligatorio per tutte le partite del torneo, anche quando si gioca in stadi coperti con aria condizionata oppure con i 19°C di Inghilterra-Ghana a Boston. Un altro aspetto chiave è la durata, sempre di almeno tre minuti. Così diventa una pausa perfetta per piazzarci quante più pubblicità possibili, che secondo la BBC frutterebbe alla Fifa tra i 150 e i 650mila dollari per ogni slot da 30 secondi, arrivando a un totale stimato di 250 milioni guadagnati a fine Mondiale. D’altra parte, quelli a cui frega poco o nulla dei soldi incassati da Infantino e soci

I GUADAGNI

A fine Mondiale la Fifa dovrebbe incassare 250 milioni di dollari per ogni spot durante gli hydration break

lamentano di un ritmo della gara tranciato di netto, di calcio a quattro tempi.

Tra chi va in campo, invece, il coro di dissenso diventa meno univoco. Perché per un reazionario di titanio come Bielsa che parla di «alterazione culturale della concezione del gioco», c’è un Tuchel che l’hydration break deve benedirlo: contro la Repubblica Democratica del Congo, quando sembrava che il cammino della sua Inghilterra potesse finire anzitempo, la doppietta scaccia-psicodrammi di Kane è arrivata subito dopo la pausa di metà ripresa. La cosa divertente è che il tedesco sarebbe nel partito dei contrari, figlia di una “lamentinite” vista anche nel caos intorno all’ottavo col Messico. Ma intanto, con quel timeout ha rivoltato l’assetto della sua squadra, inserendo Eze e passando al modulo col doppio trequartista. Lì la spinta offensiva degli inglesi è aumentata di netto: sei dei loro otto tiri nella seconda frazione sono arrivati dopo il 70’, cambio d’inerzia confermato anche dagli Expected Goals (0,62 su 0,83). Una pressione rivelatasi ingestibile per gli africani. Se anche Tuchel nel post gara ha ammesso di aver rivalutato l’hydration break, magari in futuro lo faranno anche i tifosi. Per quello ci vorrà tempo, intanto via coi fischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ESAME EGITTO

Ci prova Salah a fermare l'Argentina Per la storia

Messi contro Salah. Se Argentina ed Egitto sono giunte fin qui nel torneo, lo devono ai loro due fuoriclasse. La Pulce, a 39 anni, è in testa alla classifica dei marcatori e ha letteralmente trascinato i compagni nei momenti difficili. «Non gioco pensando all'età - ha spiegato - Gioco e basta. Un giorno il mio corpo dirà stop. Ma non è ancora arrivato». El Malek - ovvero «il re», come Salah è chiamato in patria - è il punto di riferimento della nazionale. E qui è arrivato in stato di grazia: è il giocatore che ha creato più occasioni nel torneo. «L'Argentina non è solo Messi - mette in guardia - È una grandissima squadra».

ENTUSIASMO USA

Hollywood sta pensando a un nuovo film sul «soccer»

«Un film sul calcio? Mi hai fatto venire una bella idea: una squadra a cui nessuno dà due lire, con le vicende dei giocatori, degli allenatori, dei tifosi...»: già quasi se la immagina Danny Huston, figlio del regista di «Fuga per la vittoria». Huston è convinto che il nascente entusiasmo per il soccer non si spegnerà con la finale del 19 luglio, e che Hollywood finirà per farsene portavoce. Di tutt'altro avviso il montatore Roberto Silvi. «No, lo escludo. Appena finirà l'ultima partita scemerà l'interesse».

L'Inghilterra ai quarti Sfatato il tabù Azteca

Una doppietta di Bellingham e Kane piegano il Messico 3-2, ora c'è la Norvegia

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

Quarant'anni dopo

Sfatato il tabù dell'Azteca. L'Inghilterra espugna lo stadio messicano e realizza quella che, per il quotidiano britannico The Guardian, è la «migliore vittoria a eliminazione diretta dell'Inghilterra dai Mondiali del 1966». A 40 anni dalla sconfitta ai quarti contro Maradona e compagni, i Tre Leoni si impongono sul Messico 3-2, grazie a una doppietta di Bellingham nel primo tempo e a un rigore trasformato dal solito Kane. Per il Messico segnano Quinones e Jimenez, ma non basta.

Festeggiamenti all'alba

In Inghilterra è «tequila sunrise», come scrive The Sun, con i pub aperti fino a mattina e i festeggiamenti che impazzano nelle strade alle prime luci dell'alba. Un'esplosione di gioia dopo i timori degli ultimi giorni, tra le difficoltà dovute all'altitudine (oltre i 2.200 metri), il disturbo dei tifosi messicani nella notte fuori dall'hotel e gli spettri del proprio passato, tra Messico 1970 e Messico 1986 (fuori ai quarti in entrambe le occasioni).

Partita rinviata di un'ora a causa del maltempo e al 15' prima occasione del Messico. Alvarado rientra sul sinistro e crossa per Jimenez, che spinge di testa la palla sul primo palo, Pickford con la mano sinistra devia in angolo. Ma la svolta arriva circa 20 minuti dopo. Pickford inizia l'azione, Rice porta palla e serve Saka, che dal fondo mette un cross morbido sul secondo palo. Kane non ci arriva, ma dietro di lui c'è Bellingham che in tuffo di testa infila in rete. Neanche 2' dopo il Messico perde palla a centrocampo, Gordon per Bellingham, uno-due con Kane e Bellingham segna lo 0-2.

Dopo il gelo, il Messico reagisce. Lo fa al 42', con una punizione dalla sinistra che rimpalla nei piedi di Konsa e va dalle parti di Quinones, che al volo buca Pickford. Messico all'assalto: tre occasioni nei minuti di recupero con Jimenez per ben due volte - il primo tiro di sinistro va fuori e sul secondo, di testa, parata di Pickford - e con un salvataggio quasi sulla linea di Bellingham.

Secondo tempo

Al 7' del secondo tempo Quansah entra duro su Alvarado. L'arbitro va a rivedere al Var ed è cartellino rosso. L'Inghilterra resta in dieci, ma non si scompone e pochi minuti dopo Gordon si conquista un rigore. Va Kane a trasformarloper l'1-3. Lo stesso Kane fa un fallo nell'area inglese al 23': Jimenez segna su rigore. Il «Tricolor» attacca fino all'ultimo degli 11' di recupero. Ma l'Inghilterra passa ai quarti e l'11 luglio alle 23 (ora italiana) affronterà a Miami la Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jude Bellingham, centrocampista inglese autore di due gol col Messico (Ansa)

AVANZA ANCHE LA SPAGNA

Battuto 1-0 il Portogallo
Un gol di Mikel Merino nei minuti conclusivi consente alla Spagna di aggiudicarsi il derby iberico, sconfiggendo 1-0 il Portogallo in un match privo di grandi emozioni, a parte una traversa colpita dai lusitani nel primo tempo con una punizione di Nuno Mendes deviata da Pedro Porro. La squadra di De la Fuente è ai quarti.

OTTAVI DI FINALE

Tra Svizzera e Colombia si annuncia spettacolo

ROMA

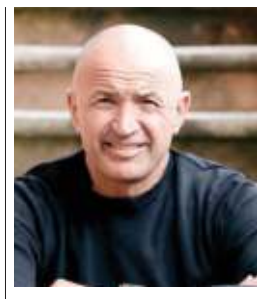
Due squadre brillanti

Arrivano entrambe da due sedicesimi dominati, Colombia e Svizzera, più di quanto raccontino l'1-0 e il 2-0 con cui si sono sbarazzate di Ghana e Algeria. Se ai Mondiali hanno avuto fin qui un cammino tutto sommato abbordabile, loro hanno sfruttato pienamente la chance, vincendo non solo i loro gironi ma imbastendo anche sistemi di gioco brillanti, con qualche giocatore sbocciato a sorpresa. È il caso, per gli elvetici, di Johan Manzambi. Il ventenne del Friburgo, fuori dall'undici titolare a inizio manifestazione, ha saputo scalare le gerarchie a suon di reti e di assist, e di una costante pericolosità. Adesso è lui il padrone della trequarti svizzera, in un 4-2-3-1 che ha amalgamato i suoi meccanismi e in cui i compagni di reparto Vargas, Ndoye ed Embolo si sono distribuiti piuttosto equamente gol e responsabilità. Contro la Colombia, però, troveranno per la prima volta nel torneo una squadra che, come loro, preferisce controllare il possesso. I Cafeteros arrivano con un curioso - e non tanto favorevole - primato: saranno l'unica squadra a giocare in tutti e tre i Paesi della competizione, e la prima in classifica per chilometri percorsi negli spostamenti. Dopo le prime due all'Azteca e a Guadalajara, hanno giocato a Miami e Kansas City per poi volare a Vancouver. In patria sottolineano lo svantaggio rispetto agli elvetici, sempre rimasti sulla West Coast nordamericana. Tra gli altri inconvenienti, c'è pure l'infortunio del centravanti Jhon Cordoba, che salterà il resto del torneo. Ma, a partire dal probabile sostituto Luis Suarez, c'è un'intera squadra pronta a proseguire il percorso di alto livello che l'ha portata fin qui, in cui una delle pedine fondamentali è l'altro giovane talento della sfida, il centrocampista Gustavo Puerta - ottimo sia in costruzione sia in fase di recupero.

Radio e Televisione

Ottavi di Finale: Svizzera - Colombia
Rai 1 21:30
Stasera l'ultimo emozionante ottavo di finale tra Svizzera e Colombia nella spettacolare cornice del BC Place di Vancouver. Le due nazionali si sfidano in una gara a eliminazione diretta per conquistare il pass decisivo per i quarti di finale del torneo.

Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui
Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta la straordinaria vita di Simona Atzori. Nata senza braccia, ha superato ogni barriera diventando ballerina, pittrice e scrittrice, e trasformando il proprio corpo in arte pura.

Le Grandi Domande ...
Rete 4 21:35
Roberto Giacobbo inaugura la nuova formula estiva del suo programma divulgativo. Al centro della prima serata quesiti su scienza, storia e natura, affrontati per svelare l'ignoto e i grandi misteri della realtà.

Memories
Canale 5 21:20
Özgür è l'erede di un'enorme ricchezza, viziato e spocchioso. Appena compiuti 18 anni, riceve la visita di una ragazza, Elif, ma non riconosce in lei la bambina a cui si era legato da bambino....

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Ottavi di Finale: Svizzera - Colombia Calcio
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv
3:55	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Ottavi di finale: Portogallo – Spagna Calcio
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:40	4ª tappa: Carcassonne - Foix Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Storie al bivio di sera Rubrica
0:15	Premio Cimitile XXXI Edizione Evento

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:20	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Documentario
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:00	Overland 19 - Le vie dell'India Doc.
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Che ci faccio qui DocuReality
23:15	Speciale - Il cacciatore di sogni Rubrica
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:00	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:55	Una Pistola Per Un Vile Film Western ('57)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Le Grandi Domande Di Freedom (1ª Tv)
23:55	Confessione Reporter Inverno News
0:45	Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Show

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
15:05	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Memories Film Sentimentale ('15)
0:15	Tg5 - Notte News
0:55	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:40	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	... E Alla Fine Arriva Polly Film Comm. ('04)
23:20	Libera uscita Film Commedia ('11)
1:20	Studio Aperto - La Giornata News
1:30	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	The Peacemaker Film Thriller ('97)
23:40	Syriana Film Drammatico ('05)
2:15	In Onda Rubrica
2:55	Camera con Vista Rubrica
3:20	La Torre di Babele Doc Documentario
4:20	L'Aria che Tira Attualità
5:30	Coffee Break Attualità

TV8

15:30	Innamorarsi a Bali Film Sentim. ('24)
17:15	Quando sboccia l'amore Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
23:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show
23:25	Ex Film Commedia ('09)
1:35	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Man of Tai Chi Film Azione ('13)
23:15	Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)
1:10	Chicago Med Telefilm
2:30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:50	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:05	Criminal Minds Serie
14:45	La casa dei misteri
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - L'ultima domenica Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Anna Marchesini
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	La baia del silenzio Film Thriller ('20)
22:50	La maledizione del cuculo Film Fantastico ('23)

IRIS — 22

12:05	Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
14:15	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
16:45	Romeo deve morire Film Azione ('00)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)
23:30	Catlow Film Western ('71)
1:35	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
3:35	Romeo deve morire Film Azione ('00)

RAI 5 — 23

14:30	Ecuador, paradiso di biodiversità
15:20	Serengeti
16:20	Documentario - Decenni
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Tina Modotti, Maestra della fotografia
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
20:30	Overland 22
21:20	Percoco - Il primo mostro d'Italia Film Drammatico ('23)
23:05	5 è il numero perfetto Film Thriller ('19)

RAI MOVIE — 24

10:20	The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico ('16)
12:00	Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17)
14:00	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Azione ('22)
15:55	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
17:55	Con lui cavalca la morte Film West. ('67)
19:20	After 2 Film Drammatico ('20)
21:10	1917 Film Tv Guerra ('19)
23:05	La ragazza dei tulipani Film Sentimentale ('17)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:15	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:15	Cuori Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie
4:30	Intramontabili Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander (1ª Tv) Telefilm
22:30	Outlander (1ª Tv) Telefilm
23:45	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
1:40	Teneramente folle Film Sentimentale ('14)

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
23:25	Babe: Maialino Coraggioso Film (1995)
1:10	Hazzard Telefilm
2:05	Chips Telefilm
3:40	Nonno Felice Situation Comedy
4:25	Camera Cafe Situation Comedy
5:00	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	Qualcosa di inaspettato Film Tv Commedia ('15)

LA7 CINEMA — 29

15:25	Cosa fare a Denver quando sei morto Film Drammatico ('95)
17:35	Tg La7
17:40	The Iron Lady Film Biografico ('11)
19:35	Affare fatto Film Commedia ('15)
21:15	I segreti di Osage County Film Dr. ('13)
23:25	Marie Antoinette Film Biografico ('06)
1:50	Cena tra amici Film Commedia ('12)
3:55	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:05	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
22:55	Blinded By The Light Film Biografico ('19)
1:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:35	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista Rubrica
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti Show
19:30	Casa a prima vista Rubrica
21:40	Vita da Amish (1ª Tv)
23:40	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:05	Vera Serie Tv
1:00	Van Der Valk Serie Tv
2:55	I misteri di Murdoch
4:45	Delitti di provincia Serie Tv
5:35	So chi mi ha ucciso Documentario

TOP CRIME — 39

14:35	C.S.I. Miami Telefilm
15:30	Scambio fatale Film Tv Thriller ('13)
17:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Chicago P.D. Telefilm
22:05	Chicago P.D. Telefilm
23:55	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1:35	C.S.I. Miami Telefilm
3:00	Person Of Interest Telefilm
4:25	Donne In Noir Real Tv
4:40	Doppia Indagine Real Tv
5:05	R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Metal Detective Documentario
22:50	Metal Detective Doc.
23:55	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:35	Colpo di fulmini Documentario
5:05	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

16:20	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica femminile
17:50	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica maschile
19:00	Motocross MXGP. Mondiale GP Sud Africa: MX2 - gara 2
20:00	Tour di Sera
20:45	Atletica. C.ti It. Under 20
22:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica femminile

RADIO

RADIO 1

20:05	Zapping
21:05	Radio1 all music
21:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Concorso "Voci in barcaccia"
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

17:45	Dragon Trainer Film *Sky Cinema Family*
17:45	Il dottor Zivago Film *Sky Cinema Romance*
18:00	Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello Film *Sky Cinema Action*
18:05	Io sono nessuno 2 Film *Sky Cinema Uno*
18:45	Il Codice Da Vinci Film *Sky Cinema Collection*
19:00	L'ordine del tempo Film *Sky Cinema Drama*
19:00	Giochi di potere Film *Sky Cinema Suspense*
19:05	21 grammi: Il peso dell'anima Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Poveri noi Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Hotel Transylvania Film *Sky Cinema Family*
19:40	Come puo' uno scoglio Film *Sky Cinema Uno*
21:00	La rapina perfetta Film *Sky Cine Action*
21:00	Bad Moms 2: Mamme molto piu' cattive Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	The Fabelmans Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Un bel giorno Film *Sky Cinema Family*
21:00	Aline: La voce dell'amore Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Topaz Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Angeli e demoni Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole d'Istria e dintorni
14:30	Te Go Parà
14:55	Folkest 2016
15:35	Quarta Di Copertina
16:05	L'appuntamento Collezione
16:40	Zona Sport Estate
17:05	Oramusica
17:25	Nino Benvenuti
18:00	Pr. In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Mediterraneo
20:00	Tuttoggi Scuola
20:45	Te Go Parà
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria E... Dintorni
21:55	Il Giardino Dei Sogni
22:40	La Scrittura Al Femminile
23:35	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:35	Studio Telequattro - Edil Talk
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	L' Alpino
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:10	Agricultura
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv
0:30	Sigle E Canzoni Tv
1:00	I Filmissimi Della Notte

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione Programmi; **11:09** Vuê o fevelin di...; **11:20** Radar Estate; **11:55** In valigia; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda - All'interno "Sentieri dell'arte" e "Classici da mare"; **15:00** Gr FVG; **15:15** Vuê o fevelin di...; **18:30** Gr FVG: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Lorella Flego e Romeo Grebenšek; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Brezcasni, pripravlja in vodi Katja Stojnic; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 12 pt; **18:00** Glasnik Krasa in ljubezni dvoedine – ob lanski stoletnici rojstva Cirila Zlobca; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso o velato. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/20	21/23
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in genere poco nuvoloso per il passaggio di velature. Venti di brezza.

Tendenza
Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa, di notte e di primo mattino potrebbe soffiare Bora moderata, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Aumento della nuvolosità. Non sono previste precipitazioni. Temperature massime fino a 35 36 gradi.
Centro: Il cielo sarà poco nuvoloso. Locali piogge sui rilievi tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso salvo locali rovesci sui monti.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 37 39 gradi sulle zone pianeggianti.
Centro: Cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 33 34 gradi in Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo.
Sud: Cielo sereno su Sardegna e Sicilia, poco nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature massime a 31 33 gradi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo segno, ti regala una carica intensissima ma anche una forte impazienza, esasperando il conflitto tra la spinta all'affermazione e i bisogni emotivi.

TORO 21/04–20/05
Oggi sentirai l'esigenza di proteggere la tua privacy, gli astri ti chiedono di non esporti verbalmente. Usa questa giornata per ascoltare i tuoi bisogni.

GEMELLI 21/05–21/06
Una giornata decisamente dinamica. L'energia di Giove in Leone rende la tua mente brillantissima e aperta alle pubbliche relazioni.

CANCRO 22/06–22/07
Invece di chiuderti in te stesso, usa questa giornata per fare qualcosa di concreto. Sposta l'attenzione sulle piccole cose pratiche della vita quotidiana.

LEONE 23/07–23/08
Con Giove saldamente nel tuo segno e la Luna in splendido trigono dall'Ariete, godi di una straordinaria forza d'animo e di un calore che conquista chiunque.

VERGINE 24/08–22/09
Mentre aspetti l'arrivo imminente di Venere nel tuo segno, il cielo ti invita a rallentare. Usa questa giornata per pianificare e fidati delle tue sensazioni.

BILANCIA 23/09–22/10
Marte in ottimo aspetto dai Gemelli ti invita a rompere una vecchia routine che ti annoia e ritrovare il tuo baricentro psicofisico attraverso nuove passioni.

SCORPIONE 23/10–22/11
Giove e Venere in Leone creano una quadratura stimolante. Potresti avvertire una forte ambizione sul lavoro, ma anche il peso di troppe responsabilità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
I riflettori sono puntati sulle relazioni. Il confronto con gli altri potrebbe essere acceso, ma sarà fondamentale per trovare un punto d'incontro e crescere insieme.

CAPRICORNO 22/12–20/01
È la giornata perfetta per ascoltare le ragioni degli altri senza controbattere subito. Capire chi hai di fronte oggi, ti darà un enorme vantaggio strategico domani.

ACQUARIO 21/01–19/02
Se nei giorni scorsi hai avvertito un senso di pesantezza a causa delle opposizioni dal Leone, oggi Marte nei Gemelli ti offre una chiave di volta rapida e intelligente.

PESCI 20/02–20/03
Oggi la tua mente viaggia su una frequenza sintonizzata sul problem solving alternativo. Lascia perdere i metodi tradizionali e segui un'idea originale.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	29	23 Km/h
Monfalcone	20	29	26 Km/h
Gorizia	20	30	27 Km/h
Udine	19	31	27 Km/h
Grado	20	29	27 Km/h
Cervignano	20	30	28 Km/h
Pordenone	20	32	29 Km/h
Tarvisio	13	26	31 Km/h
Lignano	20	29	27 Km/h
Gemona	18	30	26 Km/h
Tolmezzo	16	29	27 Km/h
Forni di Sopra	13	26	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	26,5
Grado	Poco mosso	0,2	27,1
Lignano	Poco mosso	0,2	27,5
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	21	**Londra**	18	30
Atene	23	32	**Lubiana**	16	31
Belgrado	19	29	**Madrid**	24	38
Berlino	17	23	**Mosca**	14	20
Bruxelles	18	27	**Parigi**	23	33
Budapest	23	32	**Praga**	18	27
Copenhagen	13	16	**Varsavia**	15	20
Ginevra	17	33	**Vienna**	20	30
Lisbona	18	29	**Zagabria**	18	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	33
Bari	23	29
Bologna	22	35
Bolzano	16	34
Cagliari	21	31
Firenze	22	35
Genova	23	28
L'Aquila	16	28
Milano	24	35
Napoli	24	30
Palermo	25	31
Reggio C.	23	31
Roma	22	33
Torino	22	35
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za S. Giovanni, 5 tel. 040631304
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Sistiana, 45 - Duino Aurisina tel. 040299197
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.za della Libertà, 6 tel. 040421125
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26 tel. 048199153
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13 tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3 tel. 0481882578
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 tel. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 6 luglio 2026
È stata di 10.119 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

@ Robyrad

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

ALLA TUA FRESCA ESTATE CI PENSA VECTA CON I SUOI CONDIZIONATORI

50% 36% BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG
(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI SUI PEZZI DI RICAMBIO

altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti

Il massimo dell'efficienza tecnologica:
classe **A+++** *freddo /* **A+++** *caldo !*
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** *per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!*
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** *(in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt. Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.*

★ *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case*

DAIKIN · MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. · HITACHI · Fuji Electric

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015 · 30 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.